



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Progetto del 30 settembre 2016 per l'indagine conoscitiva e la procedura di partecipazione

Piano settoriale militare 2017

Parte programmatica

Indice

1. Funzione, contenuto e struttura del Piano settoriale militare	1
1.1 Funzione del Piano settoriale militare	1
1.2 Basi legali	1
1.3 Pianificazione degli immobili del DDPS.....	2
1.4 Contenuto e struttura del piano settoriale.....	2
1.5 Carattere vincolante del piano settoriale	4
2. Fabbisogno infrastrutturale dell'esercito	6
2.1 Ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs)	6
2.2 Concetto relativo agli stazionamenti	6
2.3 Fabbisogno infrastrutturale per l'istruzione militare	7
2.3.1 Compiti dell'istruzione	7
2.3.2 Tipi di infrastruttura necessari	8
2.3.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti.....	8
2.4 Fabbisogno infrastrutturale per gli impieghi militari	9
2.4.1 Compiti dell'esercito	9
2.4.2 Tipi di infrastruttura necessari	11
2.4.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti.....	11
2.5 Fabbisogno infrastrutturale per la logistica militare	11
2.5.1 Compiti della logistica	11
2.5.2 Tipi di infrastruttura necessari	12
2.5.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti.....	12
3. Principi applicabili all'infrastruttura militare	13
3.1 Scelta dell'ubicazione delle infrastrutture militari.....	13
3.2 Coordinamento dell'infrastruttura militare con la pianificazione del territorio	13
3.3 Utilizzazione dell'infrastruttura militare	15
3.4 Cointerferenza civile dell'infrastruttura	16
3.5 Ripercussioni dell'infrastruttura militare su territorio e ambiente.....	18
3.5.1 Sistema di gestione dell'ambiente e dell'assetto territoriale del DDPS (SGAA DDPS).....	18
3.5.2 Protezione della natura, del paesaggio e compensazione ecologica.....	19
3.5.3 Efficienza energetica e prevenzione dell'inquinamento atmosferico	21
3.5.4 Prevenzione degli incidenti rilevanti	23
3.5.5 Protezione delle acque.....	24
3.5.6 Protezione contro l'inquinamento fonico, vibrazioni	25
3.5.7 Siti e suoli inquinati	28
3.5.8 Agricoltura.....	31
4. Principi concernenti le categorie di impianti.....	33
4.1 Piazze d'armi	33
4.2 Piazze di tiro	37

4.3	Piazze d'esercitazione	43
4.4	Aerodromi militari.....	46
4.5	Centri logistici dell'esercito.....	49
4.6	Centri di reclutamento.....	52
4.7	Posti di attraversamento	54
4.8	Impianti speciali	57
4.9	Carte.....	59
5.	Principi applicabili agli immobili non più necessari	65
5.1	Compendio	65
5.2	Parco immobiliare disponibile del DDPS	65
5.3	Riserve immobiliari	66
5.4	Utilizzazione transitoria di immobili nelle riserve immobiliari.....	67
5.5	Messa fuori servizio di immobili militari	68
6.	Applicazione del piano settoriale	70
6.1	Siti rilevanti per il piano settoriale.....	70
6.2	Progetti rilevanti per il piano settoriale	70
6.3	Coordinamento	71
6.4	Adeguamenti del piano settoriale.....	72
6.4.1	Modifiche	72
6.4.2	Aggiornamenti.....	74
7.	Allegato	75
7.1	Stato del coordinamento dei progetti.....	75
7.2	Indice delle abbreviazioni.....	76

1. Funzione, contenuto e struttura del Piano settoriale militare

1.1 Funzione del Piano settoriale militare

L'esercito contribuisce in modo determinante a garantire la sicurezza e la sovranità della Svizzera. Per essere in grado di adempiere i mandati affidatigli dalla Costituzione federale¹, deve poter disporre della necessaria infrastruttura. La pianificazione e l'allestimento di tale infrastruttura sono condizionati sia dal fabbisogno specifico dell'esercito, sia dagli obiettivi politici e finanziari. Le ubicazioni e l'utilizzazione dell'infrastruttura militare sono definiti nel Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito (cfr. cap. 2.2). Il Concetto relativo agli stazionamenti serve dunque per pianificare e garantire l'allestimento di tale infrastruttura.

Il Piano settoriale militare (PSM), partendo dal Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito, serve a garantire la pianificazione territoriale e l'integrazione delle ubicazioni e aree necessarie per l'infrastruttura militare. Il PSM coordina la pianificazione dell'infrastruttura militare con altri piani di Confederazione e Cantoni e garantisce che la costruzione e la gestione di tale infrastruttura vengano coordinate nel migliore dei modi con le utilizzazioni per scopi civili. Il PSM serve dunque in particolare:

- a garantire a medio e lungo termine la pianificazione territoriale dell'infrastruttura militare esistente e necessaria in futuro (tutela degli interessi);
- a integrare nel migliore dei modi l'infrastruttura militare nell'assetto territoriale e a minimizzare l'impatto negativo delle attività militari sull'ambiente;
- a sfruttare le sinergie con le attività civili (utilizzo congiunta di infrastrutture militari e civili);
- ad assicurare, sotto l'aspetto della pianificazione territoriale, lo svincolamento in caso di rinuncia a importanti infrastrutture militari (disinvestimenti).

Il PSM, in quanto strumento di pianificazione della Confederazione a monte della procedura di approvazione dei piani, contribuisce a individuare eventuali ostacoli alla realizzazione di progetti militari che hanno un notevole impatto sul territorio e sull'ambiente, e quindi anche a risparmiare costi di pianificazione.

1.2 Basi legali

Conformemente alla legge federale del 22 giugno 1979² sulla pianificazione del territorio, la Confederazione elabora i fondamenti per poter adempiere i suoi compiti d'incidenza territoriale.³ A tal fine, essa definisce le concezioni e i piani settoriali necessari e li coordina tra di loro. Le concezioni e i piani settoriali consentono alla Confederazione di soddisfare compiutamente i propri obblighi pianificatori e di coordinamento per le proprie attività d'incidenza territoriale e rappresentano dunque il più importante strumento a disposizione della Confederazione nell'ambito della pianificazione del territorio.

¹ Art. 58 segg. della Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost.; RS 101)

² LPT; RS 700

³ Art. 13 cpv. 1 LPT

La legge federale del 3 febbraio 1995⁴ sull'esercito e sull'amministrazione militare e l'ordinanza del 13 dicembre 1999⁵ concernente la procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari concretizzano il mandato della LPT e impongono al DDPS di assicurare la pianificazione e il coordinamento di massima di progetti militari che incidono considerevolmente sull'assetto del territorio e sull'ambiente mediante il PSM.⁶ Secondo l'OAPCM, l'approvazione della realizzazione di costruzioni e impianti militari che incidono sul territorio presuppone l'inserimento nella categoria «dati acquisiti» del PSM.⁷ Sono eccettuati i progetti che soggiacciono all'obbligo della tutela del segreto.⁸

1.3 Pianificazione degli immobili del DDPS

Gli immobili militari, consistenti in circa 13 500 edifici e impianti⁹ e 24 000 ettari di terreno, formano uno dei più grandi portafogli fondiari e immobiliari di tutta la Svizzera. Essi appartengono per la maggior parte alla Confederazione Svizzera e sono gestiti¹⁰ e utilizzati¹¹ dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), mentre alcuni, risalenti ai tempi in cui mettevano ancora a disposizione unità militari cantonali, appartengono ai Cantoni.

Il portafoglio immobiliare del DDPS comprende un'ampia gamma di costruzioni e impianti che spazia dalle infrastrutture amministrative e d'esercizio a opere per l'istruzione, l'impiego, la logistica e l'aiuto alla condotta. Ne fanno parte anche piazze d'armi e di tiro, centri logistici dell'esercito, aerodromi militari, bunker, accantonamenti della truppa, impianti sotterranei o in quota e complessi edifici realizzati per ospitare simulatori.

L'ulteriore sviluppo del parco immobiliare segue il Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito alle condizioni quadro definite dal PSM. Lo scadenario, lo scaglionamento e il finanziamento dei singoli progetti di costruzione, ristrutturazione e smantellamento sono definiti concretamente nella pianificazione degli immobili del DDPS e approvati dal Parlamento nell'ambito dei programmi degli immobili. Le procedure di autorizzazione per la realizzazione di costruzioni e impianti militari sono rette dalle disposizioni della LM e dell'OAPCM.

1.4 Contenuto e struttura del piano settoriale

Il PSM si occupa della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio, del cambiamento di destinazione e del disinvestimento dell'infrastruttura dell'esercito d'incidenza territoriale e ambientale. La sua principale priorità è assicurare le condizioni pianificatorie e l'integrazione dei siti infrastrutturali di cui l'esercito ha ancora bisogno in base al Concetto relativo agli stazionamenti (cosiddetto nucleo

⁴ LM; RS 510.10

⁵ OAPCM; RS 510.51

⁶ Art. 126 cpv. 4 LM e art. 6 cpv. 1 OAPCM

⁷ Art. 6 cpv. 2 e cpv. 3 OAPCM

⁸ Art. 6 cpv. 1 OAPCM

⁹ Di questi, circa 5300 sono utilizzati per scopi militari, cfr. cap. 2. I restanti 8200 fanno parte degli immobili in esubero; cfr. cap. 5)

¹⁰ Armasuisse Immobili, organo della costruzione e degli immobili (OCI) per il DDPS, gestisce in veste di rappresentante del proprietario l'insieme degli immobili del DDPS tranne gli edifici amministrativi dell'agglomerato di Berna, le costruzioni del settore Sport e parte di quelle del settore Protezione della popolazione.

¹¹ Principale utente degli immobili militari è l'esercito.

immobiliare fondamentale). Il PSM provvede ad armonizzare l'infrastruttura militare con le utilizzazioni circostanti. Esso fornisce pertanto indicazioni riguardo a tipo, luogo e momento delle attività militari d'incidenza territoriale e riguardo agli effetti che queste esplicano sui dintorni.

Il PSM si limita all'infrastruttura per l'istruzione, l'impiego e la logistica dell'esercito rilevante per un piano settoriale, vale a dire all'infrastruttura che esercita un impatto considerevole su territorio e ambiente (cfr. cap. 6.1). La realizzazione di progetti di costruzione o di cambiamento di destinazione rilevanti per il piano settoriale presuppone come condizione preliminare l'acquisizione dei relativi dati nel Piano settoriale militare (cfr. cap. 6.2). I competenti servizi specializzati del DDPS e dei Cantoni si informano vicendevolmente in modo tempestivo e regolare sulle attività d'incidenza territoriale nel contesto delle infrastrutture militari (cfr. cap. 6.3).

L'infrastruttura militare rilevante per il piano settoriale costituisce nel suo insieme una rete funzionale, che si suddivide nelle seguenti otto categorie di impianti (reti parziali):

- piazze d'armi (cap. 4.1)
- piazze di tiro (cap. 4.2)
- piazze d'esercitazione (cap. 4.3)
- aerodromi militari (cap. 4.4)
- centri logistici dell'esercito (cap. 4.5)
- centri di reclutamento (cap. 4.6)
- posti di attraversamento (cap. 4.7)
- impianti speciali (cap. 4.8).

Il PSM considera inoltre gli immobili militari in esubero e i progetti di svincolamento e disinvestimento con incidenza territoriale (cap. 5). Non tratta invece degli impianti classificati, ossia degli impianti assoggettati alle disposizioni in materia di protezione delle informazioni.¹²

Il PSM si articola in due parti (cfr. Figura 1):

- una **parte programmatica**, che illustra gli obiettivi e i principi strategici relativi all'infrastruttura dell'esercito. Basandosi sul Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito, fornisce una panoramica del fabbisogno infrastrutturale e delle esigenze territoriali dell'esercito per i prossimi 10-15 anni. Descrive i compiti nell'ambito dell'istruzione, dell'impiego e della logistica militari e designa l'infrastruttura a tal fine necessaria (cap. 2). Stabilisce i principi applicabili all'utilizzazione dell'infrastruttura, al coordinamento territoriale e alla tutela dell'ambiente (cap. 3). Definisce le costruzioni e gli impianti rilevanti per il piano settoriale (definizione dei siti) ripartendoli nelle otto summenzionate categorie o reti parziali. Ne specifica l'utilizzazione principale, la prevedibile durata d'esercizio e la distribuzione territoriale in carte sinottiche (cap. 4). Inoltre, impartisce direttive per gli immobili militari che non vengono più utilizzati (cap. 5). I principi per l'applicazione del PSM e le relative procedure sono definiti al capitolo 6. Nell'allegato sono riportati termini, definizioni e abbreviazioni, con le relative spiegazioni laddove necessario;

¹² Legge federale del 23 giugno 1950 concernente la protezione delle opere militari (RS 510.518)

- una **parte relativa agli oggetti**, che comprende una scheda di coordinamento con testo e carta per ciascuno dei siti rilevanti per il piano settoriale definiti nella parte programmatica. Oltre allo scopo principale, le schede di coordinamento contengono indicazioni specifiche su ubicazione ed estensione, utilizzazione, esercizio, durata dell'occupazione e impatto ambientale (ad es. immissioni foniche) per ciascun impianto. Le schede forniscono indicazioni per il coordinamento in vista del prospettato sviluppo territoriale dell'infrastruttura militare e del suo coordinamento con le altre attività d'incidenza territoriale previste nei dintorni.

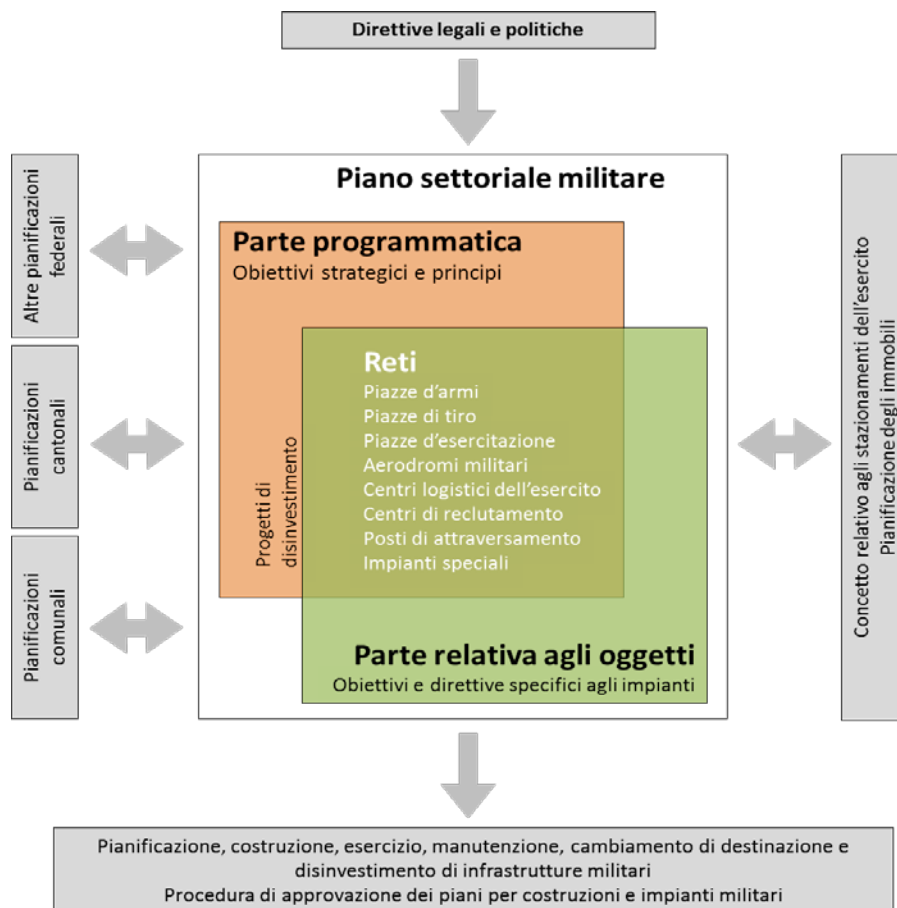


Figura 1: Struttura e collocazione del Piano settoriale militare

1.5 Carattere vincolante del piano settoriale

Il PSM consiste in un testo e in una serie di carte. Nel testo sono riportate in grigio le decisioni vincolanti dell'autorità, suddivise nei tre livelli di coordinamento Dati acquisiti, Risultati intermedi e Informazioni preliminari (cfr. definizione nell'allegato 7.1). I contenuti vincolanti delle carte sono indicati nelle pertinenti legende.

I principi enunciati nella parte programmatica rientrano tra i dati acquisiti. Le indicazioni fornite nella parte relativa agli oggetti possono situarsi a diversi livelli di coordinamento. I commenti forniscono indicazioni materiali e contestuali per una migliore comprensione delle implicazioni e a giustificazione delle decisioni. In questo senso, non rivestono un carattere vincolante autonomo. Lo stesso vale per i capitoli introduttivi. La parte programmatica contiene carte sinottiche in scala ridotta sul sistema generale con i tipi di impianto, mentre la parte relativa agli oggetti contiene carte in grande scala (al

massimo in scala 1:25 000) per i singoli impianti infrastrutturali. I geodati contenuti nel PSM sono inoltre resi accessibili e utilizzabili sulla base dell'ordinanza del 21 maggio 2008¹³ sulla geoinformazione.

Le decisioni contenute nel PSM sono armonizzate con gli altri piani settoriali e concetti della Confederazione e con i piani direttori cantonali. Esse sono vincolanti per le autorità di ogni livello e devono essere considerate dai Cantoni e dai Comuni nei loro piani direttori e d'utilizzazione.

¹³ OGI; RS 510.620

2. Fabbisogno infrastrutturale dell'esercito

Il contenuto dei capitoli 2.1 - 2.5 si basa prevalentemente sul messaggio del 3 settembre 2014¹⁴ concernente la modifica delle basi legali per l'ulteriore sviluppo dell'esercito.

2.1 Ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs)

Esercito 61, influenzato dalla situazione di minaccia legata alla Guerra fredda, contava ancora circa 625 000 militari, mentre l'effettivo delle truppe attive di Esercito 95 (1995 – 2003) era già stato ridotto a 360 000 militari. Nell'ambito della successiva riforma Esercito XXI, gli effettivi sono stati ulteriormente ridotti a 120 000 militari attivi e 100 000 riservisti. L'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) prevede, a partire dal 2018, in particolare un aumento della prontezza dell'esercito, il miglioramento dell'istruzione e dell'equipaggiamento e un maggiore radicamento regionale. I principali parametri dell'USEs sono: una riduzione a 100 000 persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare, un budget per l'esercito di 5 miliardi di franchi l'anno e un massimo di 280 giorni di servizio d'istruzione da prestare.¹⁵

2.2 Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito

Il Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito definisce, in base ai parametri stabiliti dall'USEs, le ubicazioni dell'infrastruttura militare per l'istruzione, l'impiego e la logistica che saranno ulteriormente utilizzate dall'esercito o che dovranno essere dismesse (nucleo immobiliare fondamentale e parco immobiliare disponibile).

Il Concetto relativo agli stazionamenti dipende in ampia misura dall'impostazione dell'USEs, il quale implica una netta riduzione del nucleo immobiliare fondamentale e dell'infrastruttura. Per quanto riguarda l'*infrastruttura per l'impiego* è prevista una riduzione del numero di aerodromi (cfr. cap. 2.4). Inoltre, l'esercito rinuncerà a tutta l'infrastruttura di combattimento (postazioni di sbarramento e artiglieria da fortezza). Il numero degli impianti di condotta sarà drasticamente ridotto¹⁶. L'*infrastruttura per l'istruzione* perderà cinque piazze d'armi. Delle altre piazze d'armi, due sono state trasformate (una in un centro di reclutamento e l'altra in una piazza di tiro). Inoltre, le piazze di esercitazione e di tiro saranno circa 130 in meno (cfr. cap. 2.3). Per quanto riguarda invece l'*infrastruttura per la logistica*, sono previste perlopiù rinunce a impianti sotterranei, la riduzione a un unico ospedale militare e la riduzione e concentrazione dei depositi periferici. Sarà altresì ridotto il numero dei distributori di carburante federali (cfr. cap. 2.5).

Il progetto di Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito elaborato nel 2013 è stato sottoposto ai Cantoni nel novembre 2013 e quindi ampiamente rimaneggiato insieme a questi ultimi. Il 3 settembre

¹⁴ Cfr. Foglio federale n. 39 del 7 ottobre 2014 (FF 2014 5939)

¹⁵ I militari in ferma continuata con gradi di truppa dovranno verosimilmente prestare 280 giorni di servizio d'istruzione, il resto della truppa 245 giorni.

¹⁶ Questi impianti soggiacciono in gran parte all'obbligo della tutela del segreto e quindi non figurano nella parte destinata al pubblico del Concetto relativo agli stazionamenti (cfr. cap. 1.2).

2014 il Consiglio federale ha preso atto del Concetto nell'ambito dell'adozione del messaggio del 3 settembre 2014 concernente la modifica delle basi legali per l'ulteriore sviluppo dell'esercito.

2.3 Fabbisogno infrastrutturale per l'istruzione militare

2.3.1 Compiti dell'istruzione

Per poter garantire l'adempimento dei propri compiti e una elevata prontezza, l'esercito ha bisogno di truppe adeguatamente addestrate. La disponibilità delle opportune infrastrutture per l'istruzione riveste dunque una grande importanza. L'esercito non ha a disposizione molto tempo per l'istruzione dei soldati, dei sottufficiali e degli ufficiali che lo compongono. Pertanto, intende sfruttare in modo ottimale le competenze personali e professionali esistenti e per quanto possibile tiene conto degli impegni formativi e lavorativi civili. Per poter ottenere i necessari risultati nel breve tempo a disposizione per l'istruzione, si avvale di modernissime infrastrutture per l'istruzione dotate di impianti di simulazione.

Durante le giornate di reclutamento, alle quali occorre partecipare da dodici a tre mesi prima dell'inizio auspicato della scuola reclute, le persone soggette all'obbligo di leva vengono sottoposte a un esame delle prestazioni fisiche, della personalità, della salute e delle competenze sociali. Vengono effettuati esami di idoneità e specialistici per determinare a quale funzione militare assegnare ciascun interessato. Il reclutamento dura da due a tre giorni e la relativa procedura è retta dall'ordinanza del DDPS del 16 aprile 2002¹⁷ sul reclutamento.

Gran parte dei militari presta il proprio servizio a partire dai 19 anni assolvendo una scuola reclute (SR) e quindi i successivi corsi di ripetizione (CR). L'USEs prevede annualmente due scuole reclute di 18 settimane (mentre il modello attuale prevede annualmente tre SR di 21 settimane). I CR durano di norma tre settimane; la truppa deve prestare sei CR. Il totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione (reclutamento, SR e CR) ammonta dunque al massimo a 245 giorni di servizio (in precedenza 260 giorni). L'economia beneficia in tal modo di assenze più brevi dei lavoratori. Il licenziamento dall'esercito avviene al più tardi alla fine dell'anno in cui il militare compie 34 anni.

Fino al 15 per cento di ogni classe di reclute (ovvero circa 3000 persone su un totale di 20 000) può assolvere su base volontaria il servizio militare in un unico periodo (ferma continuata). Il totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione è di 280 giorni (in precedenza 300 giorni). Dopo aver assolto la SR i militari in ferma continuata sono assegnati a formazioni in prontezza elevata o che devono fornire in permanenza una determinata prestazione¹⁸. Una volta assolti i 280 giorni di servizio d'istruzione rimangono incorporati per quattro anni nell'esercito e in caso di bisogno possono essere chiamati in servizio per impieghi dell'esercito.

In futuro, sottufficiali e ufficiali svolgeranno più spesso compiti di condotta autonomi. Ciò incrementerà il valore dell'istruzione di quadro militare, tanto per i diretti interessati quanto per i loro datori di lavoro civili per gli interessati. Il nuovo modello di servizio per sottufficiali e ufficiali si distingue dal precedente soprattutto sotto due aspetti: anzitutto, essi dovranno di nuovo assolvere una SR completa, imparando a conoscere meglio i sistemi nei quali in seguito addestreranno la truppa; in secondo luogo, pagheranno di nuovo il loro ultimo grado durante un'intera scuola reclute. Gli aspiranti ufficiali e

¹⁷ OREC-DDPS; RS 511.110

¹⁸ Prestazioni permanenti vengono fornite ad es. a favore della Base d'aiuto alla condotta.

sottufficiali superiori assolveranno inoltre uno stage pratico come capogruppo al livello di cui in seguito eserciteranno il comando.

2.3.2 Tipi di infrastruttura necessari

L'infrastruttura per l'istruzione considerata nel PSM comprende le piazze d'armi, di tiro e d'esercitazione, i centri di reclutamento, i posti di attraversamento e singoli impianti speciali. Gli aerodromi militari, che di principio fanno parte delle infrastrutture per l'impiego, vengono utilizzati dalle unità aeronautiche anche per l'istruzione e l'allenamento.

2.3.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti

La prevista riduzione dell'effettivo regolamentare a 100 000 militari si ripercuote solo in parte sul fabbisogno immobiliare. Il fabbisogno di piazze d'armi e altre infrastrutture per l'istruzione dipende anzitutto dal numero di persone che devono essere istruite annualmente nelle scuole reclute o nelle scuole per i quadri. L'Esercito svizzero essendo basato su un sistema di milizia, nei prossimi tempi questi effettivi rimarranno più o meno costanti. Perciò, per quanto riguarda l'infrastruttura per l'istruzione le possibilità di riduzione sono piuttosto limitate. Il previsto passaggio al nuovo modello che prevede annualmente due scuole reclute invece di tre può però garantire una migliore occupazione degli impianti esistenti, poiché consente di eliminare gli accavallamenti temporali nella loro utilizzazione.

Delle 39 piazze d'armi previste dal Piano settoriale delle piazze d'armi e di tiro del 1998 (PSPAT 1998), è possibile rinunciare definitivamente alle cinque piazze d'armi di Friburgo, Ginevra, Lyss, Moudon e St.Maurice-Lavey. Nel corso della pianificazione dell'attuazione del Concetto relativo agli stazionamenti è emerso che a medio termine si può probabilmente rinunciare anche alla piazza d'armi di Dübendorf. Delle tre piazze d'armi di Walenstadt, Mels e St. Luzisteig rimane soltanto quella di Walenstadt. La piazza d'armi di Mels è stata trasformata in centro di reclutamento e quella di St. Luzisteig sarà ancora utilizzata come piazza di tiro. La decisione di rinunciare alla piazza d'armi di Losone entro il 2007 è già stata eseguita nel 2004. La piazza d'armi di Lucerna, prevista nel PSPAT 1998, è oggi compresa negli impianti speciali di cui al capitolo 4.8 come Centro d'istruzione dell'esercito (CIEL). Complessivamente rimangono dunque 28 piazze d'armi a tempo indeterminato, di cui 18 nella Svizzera tedesca, 7 nella Svizzera romanda e 3 nella Svizzera italiana. Questa distribuzione corrisponde grossomodo alla distribuzione delle lingue in Svizzera.¹⁹

Il numero delle piazze di tiro e di esercitazione diminuisce di circa 130 unità. Nel PSPAT 1998 sono menzionate soltanto le 43 piazze di tiro principali, 8 delle quali, come del resto anche molte altre piazze di tiro, sono state già abbandonate dopo l'adozione del PSPAT 1998²⁰ e non figurano più nel PSM. Il PSM contempla tutte le 146 piazze di tiro oggi esistenti, 27 delle quali saranno abbandonate

¹⁹ Cfr. rilevazione dell'Ufficio federale di statistica, 2013 (63,5% tedesco, 22,5% francese, 8,1% italiano)

²⁰ Tra le piazze di tiro definite nel PSPAT 1998, quelle di Escholzmatt-Chrummeneggli, Gantrisch-Gurnigel-Schalenberg, Jaun-Abländschen, Oberlängenegg, Reconvilier, Ritzli-Stiegelberg, Sörenberg-Wagliseichnubel e Talberg sono già state abbandonate negli anni scorsi. Le piazze di tiro di Eriswil, Grandvillard e Linthebene, contemplate nel PSPAT 1998, nel presente PSM sono comprese tra le piazze d'esercitazione a causa della loro utilizzazione.

nei prossimi 5 anni, mentre 3 saranno abbandonate entro i prossimi 10 anni. In futuro rimarranno dunque, in totale, ancora 116 piazze di tiro.

Nel complesso, l'infrastruttura per l'istruzione subirà una riduzione equivalente all'incirca al 15 per cento.

2.4 Fabbisogno infrastrutturale per gli impieghi militari

2.4.1 Compiti dell'esercito

I compiti dell'esercito sono la difesa, l'appoggio a favore delle autorità civili in situazioni straordinarie e il promovimento della pace²¹. Le prestazioni dell'esercito possono essere articolate secondo questi ambiti di compiti, oppure secondo la loro pianificabilità. Occorre quindi distinguere tra prestazioni permanenti (ad es. salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo), prestazioni nel quadro di impieghi prevedibili (ad es. protezione in caso di conferenze) e prestazioni in caso di eventi non prevedibili (ad es. catastrofi, minacce terroristiche).

La Base d'aiuto alla condotta (BAC) è responsabile di garantire che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e la trasmissione di dati in seno all'esercito funzionino in modo sicuro e permanente in tutte le situazioni. Con ciò, la BAC contribuisce in modo duraturo alla capacità di condotta dell'esercito e delle autorità politiche nonché alla sorveglianza permanente dello spazio aereo. Inoltre, adempie compiti importanti negli ambiti dell'esplorazione radio a favore dei servizi informazioni e della protezione contro i cyberattacchi.

Difesa

L'esercito difende il Paese e la sua popolazione. Per adempiere questo compito ha bisogno di un'ampia gamma di capacità, che devono essere costantemente adeguate alle esigenze del contesto in materia di politica di sicurezza.

La probabilità di un attacco militare contro la Svizzera, tuttora esigua nel prossimo futuro, non deve tuttavia essere trascurata. In caso di attacco militare, l'esercito è chiamato a proteggere aree importanti, infrastrutture critiche, assi di traffico e lo spazio aereo. Nel contempo, deve proteggere dai cyberattacchi i propri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sottrarre il maggior numero possibile dei propri mezzi a un attacco aereo nemico. L'esercito mantiene in permanenza le capacità necessarie per la difesa da un attacco militare.

Appoggio a favore delle autorità civili

L'esercito appoggia le autorità civili nella gestione di situazioni straordinarie e in caso di eventi di interesse pubblico nazionale. Tale appoggio avviene in via sussidiaria su richiesta delle autorità civili – che assumono la responsabilità dell'impiego – quando i mezzi civili non sono sufficienti per mancanza di personale, di materiale o di tempo. Questi interventi servono quindi in linea di principio a gestire sovraccarichi temporanei di lavoro.

²¹ Art. 58 cpv. 2 Cost.; art. 1 LM

L'aiuto militare in caso di catastrofe comprende la consulenza agli organi di condotta civili, la messa a disposizione di materiale e installazioni nonché l'impiego di truppe per la localizzazione e il salvataggio, la lotta agli incendi (compresi lo spegnimento di incendi presso depositi di carburante e la lotta antincendio aerea), l'attraversamento di corsi d'acqua, la protezione contro le piene e misure volte a garantire l'agibilità degli assi stradali. L'esercito può inoltre contribuire all'allestimento del quadro della situazione, ad esempio mediante la ricognizione aerea, e provvedere all'evacuazione di persone con i mezzi delle Forze aeree. Il servizio sanitario dell'esercito può appoggiare la sanità pubblica civile assistendo pazienti e concorrere all'approvvigionamento d'urgenza della popolazione fornendo medicinali e dispositivi medici. L'esercito è anche in grado di intervenire in caso di emissione di sostanze radioattive, biologiche o chimiche (operazioni di esplorazione, deteazione, decontaminazione e voli di aeroradiometria). Inoltre, in caso di catastrofe è in grado di assicurare una comunicazione e una logistica a prova di crisi e sicura. Infine, può contribuire al mantenimento o al ripristino della sicurezza pubblica.

Il terrorismo continua a rappresentare una minaccia nei confronti della sicurezza della Svizzera. La possibilità di attentati terroristici da parte di singoli individui o gruppi ideologicamente radicalizzati non può essere esclusa. Sono esposte alla minaccia proveniente da gruppi terroristici, a seconda delle circostanze o in maniera permanente, anche le rappresentanze della Svizzera all'estero, ad esempio ambasciate o organizzazioni internazionali. L'esercito può contribuire alla prevenzione di attentati terroristici fornendo appoggio alla polizia nella protezione di grandi manifestazioni, conferenze internazionali e ambasciate straniere e garantendo la sicurezza dello spazio aereo. In caso di minaccia terroristica concreta e duratura per la Svizzera, l'esercito assicura la vigilanza e la sicurezza di infrastrutture critiche quali aeroporti, stazioni ferroviarie, impianti per la produzione e la distribuzione di energia, nodi di traffico, assi di trasporto e centri di distribuzione nonché il rafforzamento del controllo dello spazio aereo. Potrebbe essere impiegato anche per proteggere ambasciate svizzere all'estero.

L'economia, la società e le autorità (organizzazioni di primo intervento comprese²²) dipendono dal corretto funzionamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). I cyberattacchi rappresentano dunque una grave minaccia, le cui conseguenze sono difficilmente prevedibili. L'esercito può contribuire in modo determinante a prevenire, respingere e gestire questo tipo di attacchi. Con le conoscenze specialistiche e i mezzi d'aiuto alla condotta protetti di cui dispone, può garantire alle autorità civili una rete di comunicazione sicura. Infine, l'esercito può fornire contributi alla gestione di danni consecutivi a un cyberattacco per mezzo delle proprie forze sanitarie, di approvvigionamento e di salvataggio nonché provvedendo alla sicurezza di opere.

L'economia deve poter contare su un approvvigionamento ininterrotto con energia e beni di ogni sorta. Per evitare in via preventiva perturbazioni dell'approvvigionamento, l'esercito può contribuire ad assicurare il corretto e ininterrotto funzionamento delle infrastrutture critiche in Svizzera (ad es. il porto di Basilea sul Reno o centri di distribuzione). In caso di perturbazione dell'approvvigionamento, l'esercito può appoggiare la distribuzione di beni da parte delle autorità civili, l'assistenza medica d'urgenza o gli interventi della polizia. L'appoggio a favore delle autorità civili comprende anche i contributi dell'esercito a favore dell'aiuto umanitario all'estero. Tali contributi sono forniti direttamente dall'esercito stesso (come dopo la catastrofe causata dallo tsunami a Sumatra o durante i vasti

²² Unità civili che circolano con girofari di colore blu, ad es. pompieri, autoambulanze e polizia.

incendi forestali che hanno colpito la Grecia), oppure mettendo a disposizione del Corpo svizzero di aiuto umanitario personale e materiale.

Promovimento della pace

L'esercito fornisce contributi volti alla prevenzione di conflitti e alla gestione di crisi all'estero, ad esempio con l'invio di contingenti di truppe o di osservatori militari. La partecipazione a operazioni di combattimento è invece esclusa. Il promovimento della pace si distingue dagli altri due compiti dell'esercito perché per i militari la partecipazione a questi impieghi è volontaria.

2.4.2 Tipi di infrastruttura necessari

Le esigenze in materia di infrastruttura sono molto varie e rispecchiano la molteplicità dei possibili impieghi dell'esercito. Sono a disposizione, da un lato, gli aerodromi militari e singoli impianti speciali, e dall'altro è possibile ricorrere all'infrastruttura per l'istruzione e la logistica. Le infrastrutture della BAC comprendono sistemi di telecomunicazione, di aiuto alla condotta e informatici.

2.4.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti

Dall'impostazione dell'esercito in funzione dei probabili impieghi nascono anche nuove esigenze riguardo alla tipologia e alla quantità delle infrastrutture per l'impiego. Secondo il Concetto relativo agli stazionamenti, il numero di ubicazioni può essere quasi dimezzato. Per quanto riguarda gli aerodromi, la riduzione della flotta di velivoli consente di realizzare dei risparmi. L'aerodromo di Dübendorf servirà in futuro soltanto come elibase. Agli aerodromi di Sion e Buochs²³ si rinuncia completamente, e così pure all'infrastruttura di combattimento destinata alla difesa convenzionale (ad es. sbarramenti e fortini di artiglieria). Il numero di impianti di condotta sarà drasticamente ridotto. Questi impianti sono in gran parte classificati e per tanto non figurano nella parte pubblicamente consultabile del Concetto relativo agli stazionamenti e quindi nemmeno nel PSM.

2.5 Fabbisogno infrastrutturale per la logistica militare

2.5.1 Compiti della logistica

Per logistica militare si intende il sistema di processi e prestazioni destinato ad appoggiare le forze armate negli impieghi o nell'istruzione. L'esercito deve essere in grado di fornire entro breve tempo le necessarie prestazioni logistiche, tra cui la produzione, la manutenzione e il trasporto (risp. il rifornimento e la restituzione) di materiale, la pianificazione del traffico militare e il trasporto di truppe, l'assistenza medica di base sul posto e la garanzia della prontezza di base e della prontezza all'impiego dell'infrastruttura per l'impiego e l'istruzione. Queste prestazioni sono fornite dalla Base logistica dell'esercito (BLEs).

²³ Oggi ancora contemplato come «Sleeping Base».

Con l'introduzione del sistema di prontezza migliorato, in futuro la BLEs dovrà fornire ancor più prestazioni in tempi ancora più brevi. In caso di minaccia imprevedibile e duratura, quali ad esempio un'estesa catastrofe naturale o un blackout elettrico di vasta portata, potrebbe sorgere la necessità di proteggere un gran numero di oggetti contemporaneamente. In simili casi l'esercito deve essere in grado, per appoggiare le autorità civili, di chiamare in servizio 8000 militari in soli quattro giorni e 35 000 militari entro dieci giorni, equipaggiarli completamente di mezzi di condotta, veicoli e altro materiale, e impiegarli per settimane o addirittura mesi.

2.5.2 Tipi di infrastruttura necessari

Per garantire la fornitura delle prestazioni logistiche, la BLEs fa capo ai cinque centri logistici dell'esercito con le loro sedi esterne (centri di distribuzione dell'esercito, depositi di carburante ecc.), ai distributori di carburante federali e a diverse infrastrutture sanitarie (ospedale militare, Farmacia dell'esercito, centri medici regionali, ambulatori).

2.5.3 Indicazioni quantitative risultanti dall'USEs e dal Concetto relativo agli stazionamenti

In seguito al ridimensionamento dell'esercito e alla sua impostazione in funzione dei probabili impieghi, l'infrastruttura logistica sarà considerevolmente ridotta. Una parte delle infrastrutture logistiche sotterranee protette non soddisfa i criteri odierni dei sistemi moderni di immagazzinamento e gestione del materiale e quindi l'esercito vi rinuncerà. Pertanto, con l'USEs questo tipo di infrastrutture logistiche sotterranee sarà prevalentemente eliminato. Dei due ospedali militari attuali di Einsiedeln e Schattdorf, rimarrà soltanto quello di Einsiedeln. Infine, i depositi periferici saranno ridotti e concentrati e si procederà anche a una riduzione del numero di distributori di carburante federali.

3. Principi applicabili all'infrastruttura militare

3.1 Scelta dell'ubicazione delle infrastrutture militari

- La definizione delle ubicazioni militari e delle loro utilizzazioni principali nel Piano settoriale militare si fonda sul Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito.
- Il Concetto relativo agli stazionamento dell'esercito designa, sulla base degli obiettivi politici, finanziari e strategici, le ubicazioni militari che saranno ancora utilizzate nell'ambito dell'ulteriore sviluppo dell'esercito e quelle alle quali si rinuncerà.
- In caso di modifica del Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito (nuove ubicazioni, cambiamento di scopo di ubicazioni esistenti, concentrazione o soppressione di ubicazioni), si terrà conto nel miglior modo possibile delle necessità dell'economia regionale e delle ripercussioni rilevanti sul territorio e sull'ambiente.

Il Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito del 2013 dipende in ampia misura dai parametri pianificatori dell'USEs e si fonda sulle ubicazioni militari già esistenti.

Nella scelta delle ubicazioni che in futuro saranno mantenute si è tenuto conto in primo luogo di criteri militari, ma anche delle ripercussioni economiche, istituzionali e regionali degli stazionamenti. Un fattore cruciale era l'idoneità degli immobili per l'impiego, l'istruzione e la logistica, nonché la loro polivalenza. Tuttavia, è stata data importanza anche al fabbisogno di manutenzione e rinnovamento accumulatosi e ai costi d'esercizio. Si è ad esempio rinunciato più facilmente a immobili che presentavano un forte fabbisogno di manutenzione piuttosto che a quelli che si trovano in migliori condizioni. Per quanto possibile si è puntato a una distribuzione equilibrata delle ubicazioni militari tra le diverse regioni e si è tenuto conto delle immissioni frequentemente legate alle attività militari.

3.2 Coordinamento dell'infrastruttura militare con la pianificazione del territorio

- La realizzazione, la modifica, il cambiamento di destinazione e lo smantellamento di costruzioni e impianti utilizzati prevalentemente per scopi militari presuppongono un'approvazione secondo la procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari. Le condizioni quadro per i progetti militari che esercitano un forte impatto su territorio e ambiente vengono preliminarmente definite nel Piano settoriale militare (tutela «attiva» degli interessi).
- Gli strumenti pianificatori e i progetti di altre autorità competenti (piani settoriali, piani direttori o piani d'utilizzazione, progetti di costruzione) vengono coordinati con gli immobili e le attività militari (tutela «passiva» degli interessi).
- Per garantire la tutela degli interessi militari e il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare di un impianto con gli interessi in materia di utilizzazione e protezione dell'area circostante si possono elaborare regolamenti d'utilizzazione. Questi vengono regolarmente sottoposti a verifica e adeguati in caso di necessità.

Tutela «attiva» degli interessi (elaborazione del piano settoriale, procedura di approvazione di piani, regolamenti d'utilizzazione)

Il coordinamento di dettaglio a livello territoriale dei progetti rilevanti per il piano settoriale, a cui si procede di norma dopo la procedura di inserimento nel piano settoriale, avviene nell'ambito della procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari e dell'elaborazione di regolamenti d'utilizzazione. In tale contesto vanno rispettate le condizioni quadro definite nel PSM.

- L'OAPCM regola la procedura di approvazione dei piani in materia di costruzioni e di impianti edificati, modificati, destinati a un'altra utilizzazione o smantellati per ragioni prevalentemente militari. Il DDPS è l'autorità competente per l'approvazione dei piani²⁴. Nell'ambito della procedura ordinaria di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari, la documentazione relativa alla domanda viene ufficialmente depositata e il deposito è annunciato sul Foglio federale e negli organi di pubblicazione ufficiali dei Cantoni e Comuni di ubicazione. La documentazione relativa alla domanda viene sottoposta per parere alle autorità specializzate federali interessate e ai Cantoni e Comuni di ubicazione. Se si applica la procedura semplificata di approvazione dei piani²⁵, la domanda non viene né pubblicata né depositata ufficialmente. Se il progetto rispetta la legislazione applicabile, viene emessa una decisione formale di approvazione dei piani. Con l'approvazione dei piani sono rilasciate tutte le autorizzazioni necessarie secondo il diritto federale. Va tenuto conto del diritto cantonale per quanto esso non limiti in modo sproporzionato l'adempimento dei compiti della difesa nazionale²⁶. Non è necessaria alcuna autorizzazione cantonale o comunale.

Un caso particolare è rappresentato dalla procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti assoggettati alla legge federale del 23 giugno 1950²⁷ concernente la protezione delle opere militari. Per tener conto dell'interesse a tutelare il segreto, per la realizzazione, la modifica, il cambiamento di destinazione o lo smantellamento di tali costruzioni e impianti non occorre alcuna procedura di approvazione dei piani²⁸. Di conseguenza, in questi casi non vi è né pubblicazione né deposito pubblico. Servizi federali, Cantoni, Comuni e terzi interessati vengono sentiti soltanto nella misura del necessario. Non viene emanata alcuna decisione formale di approvazione dei piani e non sussiste né diritto di opposizione né diritto di ricorso.

Non occorre una procedura di approvazione dei piani nemmeno per i progetti che non toccano interessi degni di protezione dell'assetto territoriale, dell'ambiente o di terzi. A norma dell'articolo 5 OAPCM, questi progetti non necessitano di approvazione.

- In caso di bisogno, per tutelare gli interessi militari e per il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare di un impianto con gli interessi di utilizzazione e protezione dell'area circostante viene elaborato un regolamento d'utilizzazione. Per ulteriori informazioni sui regolamenti d'utilizzazione si rimanda alle considerazioni di cui al capitolo 4 sulle varie categorie di

²⁴ Art. 126 cpv. 1 LM, art. 2 OAPCM

²⁵ La procedura semplificata di approvazione dei piani è applicata a: [a] progetti di costruzioni e impianti limitati localmente e che concernono pochi interessati chiaramente individuabili, [b] costruzioni e impianti la cui modifica o trasformazione della destinazione non alterano in maniera sostanziale l'aspetto esterno, non ledono interessi degni di protezione di terzi e hanno soltanto ripercussioni insignificanti sulla pianificazione del territorio e sull'ambiente, [c] costruzioni e impianti che sono rimossi entro tre anni al più tardi (cfr. art. 128 cpv. 1 LM).

²⁶ Art. 126 cpv. 3 LM

²⁷ RS 510.518

²⁸ Art. 128a LM

impianti (ordine di piazza d'armi, cap. 4.1; ordine di piazza di tiro, cap. 4.2; ordine di piazza d'esercitazione, cap. 4.3; regolamenti d'esercizio per gli aerodromi militari, cap. 4.4; documentazione relativa ai posti di attraversamento, cap. 4.7)

Tutela «passiva» degli interessi (piani di terzi)

Nell'ambito delle consultazioni degli uffici vengono sottoposti per parere al DDPS progetti di adeguamento o di emanazione di strumenti pianificatori, quali ad esempio concetti e piani settoriali di altri servizi federali, piani direttori dei Cantoni, inventari federali o testi normativi rilevanti per l'assetto territoriale²⁹. Il compito del DDPS consiste anzitutto nel tutelare nel migliore dei modi i propri interessi. Si tratta di garantire un'utilizzazione dell'infrastruttura militare conforme al fabbisogno e proteggerla da indebite restrizioni o conseguenze svantaggiose. Per tale infrastruttura occorre preservare il maggior margine pianificatorio e d'azione possibile. Per quanto possibile il DDPS tiene però conto anche degli interessi pubblici di altri servizi federali, dei Cantoni e dei Comuni.

Per poter adempiere pienamente il proprio compito di tutela «passiva» degli interessi, il DDPS ha bisogno di essere informato sulle pianificazioni in corso anche al di fuori delle consultazioni ordinarie degli uffici. Le pianificazioni a livello comunale, ad esempio, quali l'elaborazione di piani direttori e d'utilizzazione comunali o progetti di rilevanza territoriale, non vengono sottoposti automaticamente per parere al DDPS. Di conseguenza, nelle ubicazioni critiche/sensibili, il DDPS monitora attivamente gli organi cantonali e comunali in cui vengono pubblicati i progetti relativi a piani e costruzioni e può inoltre adottare le necessarie disposizioni con i Cantoni e i Comuni. L'identificazione di possibili conflitti con infrastrutture e attività del DDPS nelle fasi più precoci della pianificazione e la ricerca di opportune soluzioni sono anche nell'interesse delle autorità pianificatorie e di chi richiede una licenza edilizia.

3.3 Utilizzazione dell'infrastruttura militare

- L'utilizzazione militare deve concentrarsi in primo luogo sulle aree e sugli immobili militari esistenti. Le loro capacità devono essere sfruttate il più possibile prima di prendere in considerazione aree o immobili supplementari.
- È possibile ampliare le aree, completare l'infrastruttura o intensificare l'utilizzazione di un'ubicazione qualora fosse necessario per l'adempimento dei compiti dell'esercito, per motivi di centralizzazione di ubicazioni, per migliorare la logistica o i processi aziendali o per ridurre l'impatto ambientale.
- Le trasformazioni e gli ampliamenti, i rinnovamenti e i completamenti necessari alla sicurezza e alla conservazione del valore dell'infrastruttura militare sono effettuati in modo mirato. Al riguardo la priorità degli investimenti è definita tenendo conto dei possibili ulteriori sviluppi della sostanza immobiliare dell'esercito. Essi vengono effettuati in modo parsimonioso e adeguato e si orientano ai probabili impieghi dell'esercito nonché all'istruzione e al perfezionamento necessari.

²⁹ Queste consultazioni vengono in gran parte organizzate dalla Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio (CAT), una piattaforma di coordinamento dell'Amministrazione federale, di cui il DDPS è membro.

Il Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito 2013 si basa sulle ubicazioni militari già esistenti. Con la concentrazione delle utilizzazioni militari su queste ubicazioni, il DDPS fornisce un contributo per un uso parsimonioso del suolo. Presso le singole ubicazioni, le utilizzazioni devono limitarsi in primo luogo agli immobili esistenti. Prima della costruzione o della presa in considerazione di nuovi immobili, le ubicazioni esistenti devono essere utilizzate in modo ottimale sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo dell'esercizio.

Adeguamenti nel Concetto relativo agli stazionamenti, come ad esempio la centralizzazione di ubicazioni, possono provocare un'intensificazione dell'utilizzazione di singole aree che necessita di opere di trasformazione o di ampliamento oppure di un'estensione degli immobili esistenti se non addirittura di un'estensione della stessa area. Queste opere possono essere necessarie in particolare anche per l'adempimento dei compiti dell'esercito oppure possono rendersi necessarie se permettono miglioramenti della logistica e dei processi aziendali o una riduzione dell'impatto ambientale.

Di regola gli investimenti devono poter essere ammortizzati. La loro priorità deve quindi essere definita tenendo conto di possibili sviluppi nelle esigenze dell'esercito e della sostanza immobiliare. Al riguardo, da un lato, è determinante l'urgenza dell'investimento e delle rispettive misure edili e, dall'altro, occorre anche considerare la probabile durata d'esercizio delle rispettive infrastrutture.

3.4 Coutenza civile dell'infrastruttura

- L'infrastruttura militare può essere messa a disposizione per una coutenza civile se in tal modo l'utilizzazione militare non risulta pregiudicata e l'utilizzazione civile corrisponde alle disposizioni determinanti in materia di pianificazione del territorio. L'utilizzazione da parte dell'esercito è sempre prioritaria. In linea di principio l'utilizzazione da parte di terzi può avere solo un ruolo subordinato.
- La coutenza civile è disciplinata in un accordo tra il DDPS e l'utente civile. Quale condizione, l'utente civile deve procurarsi i preavvisi per le necessarie autorizzazioni civili presso le competenti autorità e presentarli al DDPS.
- Per la coutenza regolare di aerodromi militari è inoltre necessario un regolamento d'esercizio conformemente alle prescrizioni della legge sulla navigazione aerea. La coutenza regolare da parte dell'aviazione civile si fonda sugli accertamenti del Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA).
- In ogni caso i grandi eventi civili su piazze d'armi, piazze di tiro o aerodromi militari devono essere coordinati con le autorità civili competenti. Per grande evento si intende una manifestazione a cui partecipano più di 500 persone.

Coutenza civile di immobili militari

La coutenza civile dell'infrastruttura militare contribuisce sensibilmente a ottenere un buon grado di accettazione nella relativa regione. Le aree delle piazze d'armi, ad esempio, rivestono una grande importanza quale spazio ricreativo. Spesso anche le sale multiuso e gli impianti di tiro vengono coutilizzati da civili.

La coutenza civile viene disciplinata in un accordo tra l'utente civile e il DDPS, generalmente sotto forma di contratto di affitto o di locazione. La conclusione di un simile contratto d'utilizzazione presuppone tuttavia che le autorizzazioni necessarie per l'utilizzazione civile vengano rilasciate preliminarmente dalle competenti autorità civili o, perlomeno, che siano state previste. Al riguardo, da parte civile è necessario ad esempio un adeguamento delle prescrizioni di diritto in materia di pianificazione del territorio (adeguamento dei piani d'utilizzazione comunali), un'autorizzazione di costruzione o di esercizio³⁰.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi civili su aree militari, occorre rispettare le prescrizioni cantonali e comunali in vigore. In caso di grandi eventi civili è inoltre necessario un coordinamento tra il DDPS e le competenti autorità locali.

Le utilizzazioni agricole e forestali che servono a garantire l'esercizio militare non sono considerate coutenze civili (cfr. cap. 3.5.8).

Coutenze civili di aerodromi militari

L'apertura degli aerodromi militari all'utilizzazione da parte dell'aviazione civile – nella misura in cui sia consentita dagli interessi militari – è definita nella legge sulla navigazione aerea³¹. L'esercizio aeronautico civile si orienta in linea di principio alle norme e alle disposizioni dell'autorità dell'aviazione civile (UFAC)³². In caso di utilizzazione civile regolare di aerodromi militari, l'esercizio civile aeronautico viene definito in un regolamento d'esercizio secondo la legge sulla navigazione aerea. Il DDPS conclude quindi con il gestore dell'aerodromo un accordo di coutenza³³. I valori soglia per la coutenza a fini civili sono stabiliti nel PSIA, secondo cui la coutenza è considerata regolare quando i voli civili superano il 10 per cento dei movimenti di volo militari oppure i voli con aeromobili civili a motore superano le 1000 unità ogni anno, se l'esercizio civile avviene spesso al di fuori degli orari militari usuali o se vengono impiegati aeromobili civili che provocano un inquinamento fonico nettamente superiore rispetto a quelli civili³⁴. L'obbligo di autorizzazione per le costruzioni e gli impianti impiegati esclusivamente o in modo preponderante per l'aviazione civile, si orienta per analogia alle disposizioni concernenti gli aerodromi civili. È inoltre necessaria l'approvazione da parte del DDPS³⁵.

Sugli aerodromi militari ceduti dal DDPS, l'utilizzazione da parte dell'aviazione civile può continuare nell'entità attuale fino alla conclusione della necessaria procedura di autorizzazione prevista dal diritto aeronautico (cambiamento d'uso secondo l'art. 31 OSIA)³⁶.

³⁰ Le nuove costruzioni o la trasformazione di costruzioni e impianti militari per ragioni prevalentemente civili presuppongono l'ottenimento di una licenza edilizia civile (art. 1 cpv. 1 OAPCM e contrario).

³¹ Art. 38 LNA (RS 748.0)

³² Il tema della coutenza delle infrastrutture dell'aviazione militare a fini civili è attualmente oggetto di discussioni tra l'UFAC e le Forze aeree. Si discute di quale sarà in futuro l'entità del valore soglia di «uso regolare di un aerodromo militare ai fini civili» secondo l'art. 30 dell'ordinanza sull'infrastruttura aeronautica (OSIA; RS 748.131.1), se tale valore soglia si orienterà anche in futuro alle prescrizioni del PSIA oppure se dovrà essere menzionato espressamente nell'OSIA. Anche l'utilizzazione civile di impianti militari della navigazione aerea è un tema in discussione.

³³ Art. 30 OSIA

³⁴ PSIA, Parte III B3, Aerodromi militari utilizzati anche a scopi civili, principio 3

³⁵ Art. 30 cpv. 4 OSIA

³⁶ PSIA, parte III B3, ex aerodromi militari, principio 7

3.5 Ripercussioni dell'infrastruttura militare su territorio e ambiente

- Nella misura in cui sia possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio come pure economicamente sostenibile, l'infrastruttura militare viene impostata e utilizzata in modo rispettoso dell'ambiente.
- L'ampliamento, l'impostazione e l'utilizzazione dell'infrastruttura militare si orientano ai principi dello sviluppo sostenibile. Al riguardo si tiene conto delle utilizzazioni e degli obiettivi di protezione circostanti come pure di eventuali esigenze in materia di sicurezza.
- Per quanto riguarda la pianificazione e la costruzione di infrastrutture militari si verificano le ripercussioni sull'ambiente e sulla pianificazione del territorio (ad es. fabbisogno energetico, immissioni foniche, utilizzazione del suolo) per tutto il loro ciclo di vita nell'esercito, compreso lo smantellamento. I risultati di questa verifica sono presi in considerazione, oltre all'economicità, in occasione della decisione di costruzione o di acquisto.

Per quanto riguarda la pianificazione, la costruzione, l'esercizio e il cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché il relativo disinvestimento, si rispettano le prescrizioni in materia di protezione dell'ambiente del diritto federale (ad es. principio di prevenzione³⁷). La pianificazione e la costruzione degli immobili militari o gli acquisti e l'installazione di impianti tecnici seguono i principi dello sviluppo sostenibile della gestione immobiliare del DDPS³⁸. Al riguardo si tiene conto dell'intero ciclo di vita dell'infrastruttura. L'infrastruttura militare non deve solo essere finanziabile, bensì per quanto possibile sostenibile anche dal punto di vista ecologico e sociale. Oltre alla soddisfazione dell'utente principale dell'infrastruttura, ossia l'esercito, per il DDPS anche l'accettazione da parte di ulteriori gruppi di interlocutori è un obiettivo importante. Ripercussioni negative dovute alla costruzione e all'utilizzazione dell'infrastruttura devono essere evitate o minimizzate e quelle positive devono essere potenziate il più possibile.

3.5.1 Sistema di gestione dell'ambiente e dell'assetto territoriale del DDPS (SGAA DDPS)

- Per definire, attuare e controllare le direttive rilevanti sotto il profilo ambientale e dell'assetto territoriale nel Dipartimento, il DDPS gestisce un sistema di gestione dell'ambiente e dell'assetto del territoriale (SGAA DDPS).

Il SGAA DDPS si applica a tutti i settori del DDPS. Esso stabilisce in particolare il quadro per le misure ambientali e permette quindi di valutare, migliorare continuamente e comunicare le prestazioni ambientali del Dipartimento. Il SGAA DDPS è diretto dalla Segreteria generale del DDPS e coinvolge le differenti unità amministrative del DDPS. Nell'adempimento dei loro compiti dirigenziali, i

³⁷ Art. 11 cpv. 2 della legge federale sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb; RS 814.01)

³⁸ Secondo il principio dello sviluppo sostenibile di cui all'art. 73 Cost. la Confederazione e i Cantoni operano a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo.

responsabili dell'ambiente della direzione di ciascun'unità amministrativa sono appoggiati sotto il profilo tecnico da consulenti in materia di territorio e ambiente nonché da diversi centri di competenza.

3.5.2 Protezione della natura, del paesaggio e compensazione ecologica

- In occasione della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio e del cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché del relativo disinvestimento, si tiene conto degli interessi della protezione della natura e del paesaggio.
- I beni naturali esistenti nelle aree militari vengono conservati, curati, se possibile completati e ulteriormente connessi con misure adeguate, purché ciò sia compatibile con l'utilizzazione militare e il DDPS disponga al riguardo di mezzi che non vengono impiegati nell'adempimento dei compiti. A tale scopo il DDPS gestisce il programma Natura, paesaggio ed esercito (NPEs).
- Le costruzioni militari di valore storico, ecologico o paesaggistico vengono per quanto possibile conservate. In questo contesto il DDPS tiene gli inventari necessari. Se queste costruzioni non sono più necessarie, vengono cedute con eventuali condizioni di utilizzazione.

Situazione iniziale

Secondo l'articolo 3 della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio³⁹, nell'adempimento dei suoi compiti la Confederazione provvede affinché le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali siano rispettati e, ove predomini in essi l'interesse generale, siano conservati intatti. Specie animali e vegetali indigene devono essere protette. Se chi opera un intervento non può evitare che si pregiudichino biotopi degni di protezione, prende misure speciali onde assicurarne la migliore protezione possibile, il ripristino o una sostituzione confacente⁴⁰.

Secondo l'articolo 4 dell'ordinanza sulle piazze d'armi, di tiro e d'esercitazione⁴¹ alla truppa non è consentito utilizzare le zone vietate. Sono considerate zone vietate il Parco nazionale svizzero, le torbiere alte e le paludi, nonché le zone di importanza nazionale protette dalla Confederazione (inventari di biotopi, bandite federali nonché riserve di uccelli acquatici e migratori)⁴². D'intesa con l'UFAM, il DDPS può designare tali zone come zone a utilizzazione limitata, ad eccezione del Parco nazionale svizzero. Sempre d'intesa con l'UFAM può designare altre zone negli inventari federali come zone vietate o zone a utilizzazione limitata⁴³. Circa il 50 per cento delle superfici contemplate nel PSM si trovano in una zona naturale o paesaggistica prioritaria a livello nazionale (inventario federale o parco naturale secondo la LPN). Grazie allo sfruttamento del suolo spesso estensivo, attualmente molte piazze d'armi e di tiro sono spesso rifugio per specie animali e vegetali rare, che hanno potuto svilupparsi e riprodursi in modo indisturbato per diversi decenni. In molti luoghi proprio le particolari modalità di utilizzazione militare del suolo hanno contribuito attivamente a fare in modo che alcuni beni naturali speciali potessero svilupparsi. È il caso, in particolar modo, per le cosiddette

³⁹ LPN; RS 451

⁴⁰ Art. 18 LPN

⁴¹ OPAT; RS 510.514

⁴² Art. 4 cpv. 2 OPAT

⁴³ Art. 4 cpv. 4 OPAT

superfici ruderali, ossia terreni incolti abbandonati non più utilizzati per scopi militari. Queste superfici possono ospitare particolari biocenosi composte di piante e animali.

Programma «Natura, paesaggio ed esercito» (NPEs)

A seconda delle dimensioni di un'infrastruttura e dell'influsso dell'utilizzazione militare sui beni naturali e paesaggistici interessati, nel quadro del suo programma «Natura, paesaggio ed esercito» (NPEs), il DDPS allestisce, basandosi sulla Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS), una panoramica degli habitat, delle specie e delle caratteristiche del territorio degni di protezione esistenti sulle sue aree e si adopera – nel limite consentito dalle risorse finanziarie e di personale – per la loro conservazione e anche per un loro completamento. Sinora sono stati iscritti nell'inventario oltre 50 km² di habitat degni di protezione, ossia circa un quarto delle superfici contemplate nel PSM. Il DDPS armonizza nel miglior modo possibile le sue attività in funzione di questi beni naturali. Al riguardo il programma NPEs prescrive obiettivi e misure attuati sul posto dagli utenti e gestori e controllati ricorrendo a consulenze specifiche e verifiche dei risultati. Per verificare l'attuazione del programma NPEs, il DDPS esegue audit annuali.

Per quanto riguarda le sovrapposizioni d'interessi problematiche o potenzialmente problematiche, l'NPEs non prevede misure vincolanti. Le misure di valorizzazione opzionali che risultano da tale programma vengono applicate a titolo aggiuntivo, qualora non causino limitazioni o abbiano conseguenze sui costi per l'utilizzazione e l'esercizio oppure possano servire come compensazione ecologica di progetti di costruzione imminenti.

Se un'ubicazione dovesse subire un considerevole cambiamento di destinazione o un'importante intensificazione dell'utilizzazione, si verifica il rispetto degli obiettivi di protezione secondo il programma NPEs. A seconda delle necessità, il programma viene adeguatamente rielaborato.

Inventari indicativi HOBIM e ADAB

Molti edifici militari come caserme ed ex arsenali sono parte integrante del quadro locale di abitati in tutta la Svizzera. Anche le ex opere di combattimento e di condotta, gli sbarramenti e altri oggetti possono essere importanti testimonianze storiche. La Costituzione federale obbliga la Confederazione, nell'adempimento dei suoi compiti, a prendere in considerazione gli obiettivi della protezione della natura e del paesaggio, ad avere cura dei paesaggi, dei siti caratteristici, dei luoghi storici nonché dei monumenti naturali e culturali e quando l'interesse pubblico lo richieda, a conservarli integri⁴⁴. Per questo motivo il DDPS ha elaborato due inventari indicativi interni basati sull'articolo 3 LPN, ossia l'HOBIM (Inventario degli edifici militari della Svizzera con valore monumentale) e l'ADAB (Inventario delle opere di combattimento e di condotta). Ancora oggi alcuni degli oggetti elencati in questi inventari sono utilizzati per scopi militari. Se non sono più necessari a fini militari, nella misura del possibile e a determinate condizioni di utilizzazione gli oggetti vengono ceduti preferibilmente a Cantoni, Comuni o organizzazioni adeguate (organizzazioni per la protezione della natura, associazioni storiche ecc.) e sono cancellati da HOBIM e ADAB.

⁴⁴ Art. 78 cpv. 2 Cost.

Inventario indicativo IKFÖB

Nel terzo inventario del DDPS, l'inventario IKFÖB (inventario indicativo delle opere di combattimento e di condotta con valore ecologico), sono elencati oggetti che nel loro stato attuale sono di significativa rilevanza locale per la natura (opere di valore ecologico). L'inventario contiene però anche oggetti che al momento non hanno un valore ecologico particolare, ma presentano un potenziale di valorizzazione (opere con potenziale ecologico). Per quanto riguarda gli oggetti iscritti in questo inventario, si tratta tipicamente di sbarramenti anticarro. L'inventario IKFÖB propone misure per conservare a lungo termine i beni naturali rilevati o misure di valorizzazione per migliorare la situazione ecologica. Nella misura del possibile e a determinate condizioni di utilizzazione, questi oggetti vengono ceduti preferibilmente a Cantoni, Comuni o ad appropriate organizzazioni di protezione della natura e stralciati dall'inventario IKFÖB.

3.5.3 Efficienza energetica e prevenzione dell'inquinamento atmosferico

- In occasione della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio e del cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché del relativo disinvestimento, si tiene conto dell'efficienza energetica e della prevenzione dell'inquinamento atmosferico.
- In occasione della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio, della manutenzione e del cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché del relativo disinvestimento, si tiene conto del Concetto energetico del DDPS. Con l'attuazione del suo Concetto energetico, il DDPS contribuisce attivamente a una riduzione del consumo energetico, delle emissioni di CO₂ e degli inquinanti atmosferici.
- Entro il 2020 le emissioni di CO₂ nel settore degli immobili militari verranno ridotte del 30 per cento a un massimo di 44,1 chilotonnellate (kt) CO₂ per anno grazie alla sostituzione di energie fossili e all'aumento dell'efficienza energetica (anno di riferimento: 2011).
- Il DDPS sviluppa ulteriormente il proprio concetto energetico per il periodo successivo al 2020.

Efficienza energetica

Un elemento centrale della politica climatica ed energetica è la Strategia energetica 2050 come pure la politica climatica sulla base della legge sul CO₂⁴⁵. La Strategia energetica 2050 prevede obiettivi di efficienza che devono essere raggiunti con le seguenti misure: aumento della tassa sul CO₂, potenziamento del Programma Edifici, inasprimento delle prescrizioni cantonali sugli edifici e rafforzamento del programma volontario SvizzeraEnergia. La Confederazione e le aziende parastatali assumono un ruolo esemplare nell'attuazione della Strategia energetica 2050.

Per l'adempimento dei propri compiti, il DDPS consuma oltre 4000 terajoule (TJ) di energie l'anno⁴⁶. Attualmente le corrispondenti spese superano i 200 milioni di franchi annui. Nel 2014 circa il 24 per cento del fabbisogno complessivo di energia, ossia 967 TJ, ha già potuto essere coperto con energie

⁴⁵ Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (Legge sul CO₂; RS 641.71)

⁴⁶ Il consumo è in calo. Mentre nel 2001 erano necessari ancora 4800 TJ, negli anni 2010, 2011 e 2012 si sono consumati rispettivamente 4368 TJ, 4185 e 4088 TJ.

rinnovabili⁴⁷. Il settore mobilità (comprese le Forze aeree) richiede circa due terzi del consumo totale di energia, mentre il terzo rimanente va a carico degli immobili del DDPS con circa 1500 TJ.

Prevenzione dell'inquinamento atmosferico

Nella costruzione e nell'esercizio della sua infrastruttura come pure nel quadro delle proprie esigenze in materia di mobilità, il DDPS rispetta l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico⁴⁸, la Strategia di lotta contro l'inquinamento atmosferico del Consiglio federale e, per quanto possibile, i piani dei provvedimenti dei Cantoni. Secondo il principio definito nella LPAmb l'inquinamento atmosferico deve essere limitato da misure applicate alla fonte. In applicazione del principio di prevenzione, le emissioni devono essere limitate nella misura massima consentita dal progresso tecnico, dalle condizioni d'esercizio e dalle possibilità economiche.

Nel 2014 il DDPS ha prodotto complessivamente emissioni di CO₂ per un totale di circa 236 kt. La maggior parte è imputabile alle Forze aeree (ca. 116 kt), seguite dalla circolazione stradale militare (ca. 54 kt), dal parco immobiliare militare (49 kt) e dal traffico dei militari (17 kt). Nel settore degli immobili, le 49 kt del 2014 indicano che è già stato possibile ridurre le emissioni di CO₂ del 22 per cento circa rispetto al 2001 (63 kt).

Attualmente il DDPS gestisce circa 450 impianti di riscaldamento il cui numero si ridurrà con la concretizzazione del Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito. La conformità legale degli impianti di riscaldamento del DDPS viene verificata sistematicamente. Salvo qualche rara eccezione, tutti gli impianti di riscaldamento rispettano in valori limite prescritti dall'OIAAt. Per gli impianti che non soddisfano i valori limite, la competente Segreteria generale del DDPS impone un termine per il risanamento.

Concetto energetico DDPS 2020

Quale grande consumatore di energia, il DDPS dispone dal 2004 di un proprio concetto energetico che ha ulteriormente sviluppato. Al riguardo le misure esistenti sono state verificate e laddove necessario sostituite con nuove misure⁴⁹.

Il Concetto energetico DDPS 2020 è stato approvato nel mese di giugno del 2013 dalla Direzione del DDPS. Esso prevede misure per i seguenti settori: immobili, mobilità e organizzazione. Nel settore degli immobili militari esige, ad esempio, l'attuazione di diverse misure per ridurre il consumo energetico e gli inquinanti atmosferici entro il 2020. D'ora in poi, in occasione di nuove costruzioni, ampliamenti e costruzioni sostitutive, si dovranno rispettare gli standard più recenti. Inoltre, per la produzione di calore occorre incrementare l'impiego di energie rinnovabili e ottimizzare continuamente lo sfruttamento delle costruzioni nell'ambito dei concetti d'utilizzazione. Grazie all'acquisto e alla produzione propria di corrente ecologica, il consumo di corrente proveniente dalla produzione convenzionale non dovrebbe aumentare ulteriormente. Gli edifici del DDPS devono essere analizzati

⁴⁷ Negli anni 2010, 2011 e 2012 le energie rinnovabili hanno raggiunto rispettivamente 197 TJ, 206 TJ e 657 TJ.

⁴⁸ OIAAt; RS 814.318.142.1

⁴⁹ L'anno di riferimento per gli obiettivi di riduzione del DDPS è, in base al primo Concetto energetico, l'anno 2001. Gli obiettivi della Strategia energetica 2050 si riferiscono invece agli anni 2000 e 1990 (obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ secondo la legge sul CO₂).

per quanto riguarda il loro consumo energetico e provvisti di un certificato energetico specifico (CEED-DDPS) che tenga conto del carattere particolare degli edifici militari. Infine i collaboratori del DDPS e le truppe vengono informati e istruiti costantemente in merito all'efficienza energetica e alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico.

Il DDPS avvierà per tempo i lavori concernenti l'ulteriore sviluppo del Concetto energetico per il periodo dopo il 2020. In tale contesto dovranno essere trattati anche temi quali l'autonomia energetica, il grado di autoapprovvigionamento e la sicurezza di approvvigionamento dell'infrastruttura militare in situazioni straordinarie.

3.5.4 Prevenzione degli incidenti rilevanti

- Affinché gli impianti militari assoggettati all'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti soddisfino i necessari standard in materia di sicurezza, il DDPS adotta le necessarie misure di sicurezza precauzionali sulla base di una strategia unitaria.
- Per gli impianti assoggettati all'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti, il DDPS designa settori che devono essere presi in considerazione dai Cantoni nei loro piani direttori e d'utilizzazione (settori di consultazione).

Situazione iniziale

Per incidente rilevante si intende un evento straordinario in un'azienda, che causi effetti notevoli fuori dell'area dell'azienda⁵⁰. L'assoggettamento di un'azienda all'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR), dipende tra l'altro dalla quantità delle sostanze⁵¹, dei preparati⁵² o dei rifiuti speciali ivi depositati. I limiti quantitativi sono definiti nell'allegato 1.1 OPIR.

Per quanto riguarda gli impianti del DDPS con potenziali rischi di incidenti rilevanti, si tratta per lo più di depositi di olio da riscaldamento, diesel, cherosene e benzina. I depositi del DDPS servono all'approvvigionamento di carburante dell'esercito e dell'intera Amministrazione federale. I circa 40 impianti del DDPS che rientrano nel campo di applicazione dell'OPIR sono contrassegnati, ma sottostanno tuttavia in gran parte all'obbligo della tutela del segreto. Pertanto non figurano né nella parte pubblicamente consultabile del Concetto relativo agli stazionamenti né nel presente PSM.

Prevenzione degli incidenti rilevanti nel DDPS

I gestori degli impianti assoggettati all'OPIR sono tenuti ad adottare misure di sicurezza adeguate per ridurre il potenziale di incidenti rilevanti. Le lacune rispetto agli attuali requisiti in materia di sicurezza devono essere individuate e eliminate il più presto possibile. Grazie a provvedimenti edili ma anche all'aggiornamento costante dei dispositivi di sicurezza bisogna garantire che siano esclusi gravi danni per la popolazione o l'ambiente in seguito a un incidente rilevante. In occasione della pianificazione e

⁵⁰ Art. 2 dell'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR; RS 814.012)

⁵¹ Sono considerati sostanze gli elementi chimici e i loro composti allo stato naturale o ottenuti mediante un processo produttivo (v. art. 4 cpv. 1 lett. a della legge sui prodotti chimici, LPChim; RS 813.1)

⁵² I preparati sono miscugli, miscele e soluzioni composti di due o più sostanze (cfr. art. 4 cpv. 1 lett. c LPChim)

dell'attuazione di misure di sicurezza preventive secondo l'articolo 3 OPIR (compresi i preparativi relativi a incidenti rilevanti o casi di emergenza) vengono coinvolti i servizi specializzati cantonali, nella misura consentita dalle prescrizioni in materia di protezione delle informazioni. Le organizzazioni di catastrofe locali sono coinvolte nella pianificazione degli interventi

La Segreteria generale del DDPS adempie i compiti decisionali e di controllo nel quadro dell'attuazione dell'OPIR. Le priorità in materia di esecuzione sono verificate e definite annualmente. Il DDPS, fatte salve le prescrizioni in materia di protezione delle informazioni, collabora con l'UFAM, l'Ufficio federale dell'energia (UFE) quale autorità esecutiva per gli impianti di trasporto in condotta e altri servizi federali, come pure con i servizi cantonali preposti alla protezione dell'ambiente.

L'articolo 11a OIF obbliga i Cantoni a tenere conto della prevenzione degli incidenti rilevanti nei piani direttori e d'utilizzazione. Fatte salve le prescrizioni in materia di protezione delle informazioni, nelle schede di coordinamento del piano settoriale militare vengono designati, per gli impianti a rischio di incidenti rilevanti, i settori contigui (settori di consultazione) nei quali la realizzazione di nuovi impianti e costruzioni può portare a un notevole incremento del rischio⁵³. Prima di decidere in merito a pianificazioni in questi settori, i Cantoni e i Comuni chiedono il parere della Segreteria generale del DDPS allo scopo di valutare il rischio⁵⁴.

3.5.5 Protezione delle acque

- Il DDPS persegue gli obiettivi della protezione delle acque integrale. Essa comprende l'approvvigionamento con acqua potabile, lo sfruttamento delle acque, lo scarico e la depurazione di acque usate e di acqua piovana di deflusso fino alla restituzione al suo ciclo naturale.
- Per le ubicazioni rilevanti del DDPS vengono elaborati e controllati periodicamente piani generali di smaltimento delle acque (PGS). Se necessario questi piani vengono coordinati con i Comuni.
- Per quanto concerne le ubicazioni militari a cui si rinuncia nel quadro dell'ulteriore sviluppo dell'esercito, si attueranno le misure del piano generale di smaltimento delle acque (PGS) tenendo conto della durata di utilizzazione limitata e della riutilizzazione civile.
- Il DDPS mette a disposizione terreno per la protezione contro le piene o la rinaturazione di acque pubbliche nella misura in cui l'utilizzazione a scopo militare lo consente.

Situazione iniziale

Il DDPS gestisce un numero importante di impianti autonomi per l'approvvigionamento di acqua potabile e per la depurazione e lo smaltimento delle acque di scarico. Inoltre, il DDPS dispone di vari impianti per l'immagazzinamento e per il travaso di combustibili e carburanti liquidi. La manutenzione e l'esercizio di questi impianti si fonda sulla relativa legislazione nonché sulle istruzioni, le direttive e le norme dei servizi specializzati e delle associazioni professionali.

⁵³ Art. 11a cpv. 2 OPIR

⁵⁴ Art. 11a cpv. 3 OPIR

Protezione delle acque integrale nel DDPS

Gli obiettivi della protezione delle acque integrale coprono le molteplici esigenze di protezione lungo tutto il ciclo dell'acqua. Gli sforzi del DDPS hanno come obiettivo la protezione dell'acqua per quanto concerne la sua qualità e le riserve naturali nonché il mantenimento del consumo al livello più basso possibile. Ciò comprende anche le misure di pianificazione (p.es. zone di protezione delle captazioni di acqua potabile) e le limitazioni a esse correlate (p.es. per le attività della truppa). Infine, la gestione dei liquidi inquinanti è parimenti un tema della protezione delle acque nel DDPS.

Piani generali di smaltimento delle acque (PGS)

Il piano generale di smaltimento delle acque (PGS) è uno strumento di pianificazione esaustivo per lo smaltimento delle acque urbane. Rappresenta la base per la costruzione adeguata e il mantenimento del valore degli impianti di smaltimento delle acque. Il PGS offre un aiuto per la pianificazione efficiente dello smaltimento delle acque usate e la gestione sostenibile delle acque meteoriche. Dopo aver appurato lo stato effettivo, il PGS definisce le misure a breve, medio e lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tutte le 93 ubicazioni rilevanti del DDPS dispongono di un PGS. Si tratta di grandi aree come le piazze d'armi, gli aerodromi, i centri logistici dell'esercito o in singoli casi anche di piazze di tiro. A seconda dello stato del relativo impianto e della quantità di acqua che vi è condotta, le misure definite nei PGS per il raggiungimento degli obiettivi sono attribuite a uno dei tre livelli di priorità, ossia elevata, media, bassa. Circa il 50 per cento delle misure di elevata priorità è già stato attuato.

I PGS esistenti vengono verificati periodicamente. In caso di necessità, in particolare in caso di cambiamento di destinazione o modifiche a livello edilizio di un'area, la verifica viene anticipata.

L'elaborazione e l'aggiornamento dei PGS sono coordinati con i rispettivi Comuni, nella misura in cui sussiste una relazione o una dipendenza tra il PGS del DDPS e la pianificazione comunale dello smaltimento delle acque. La collaborazione con i Comuni è di volta in volta soggetta alla riserva delle prescrizioni in materia di protezione delle informazioni.

Acque superficiali

In quanto confinante con acque pubbliche, il DDPS appoggia i Cantoni nell'attuazione di progetti per la protezione contro le piene e la rinaturazione delle acque, mettendo a disposizione terreno nella misura in cui l'utilizzazione militare lo consente. Questa disponibilità sussiste in particolare anche in relazione alle riserve immobiliari (cap.5.3).

La rinaturazione di acque pubbliche nell'ambito di influenza del DDPS viene esaminata in relazione a progetti militari concreti.

3.5.6 Protezione contro l'inquinamento fonico, vibrazioni

- In occasione della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio e del cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché del relativo disinvestimento, si tiene conto della protezione della popolazione contro l'inquinamento fonico.
- Le immissioni foniche e le vibrazioni causate dall'utilizzazione militare delle infrastrutture

vengono ridotte il più possibile con misure tecniche, edili e a livello di esercizio. Laddove è possibile e ragionevole, nell'istruzione militare si impiegano simulatori.

- Il DDPS rileva l'inquinamento fonico provocato dagli aerodromi militari e dalle piazze di tiro e registra le immissioni consentite in catasti dei rumori.
- Gli orari di esercizio delle piazze d'armi, delle piazze di tiro e degli aerodromi sono resi pubblici. Se l'utilizzazione militare dovesse provocare rumori al di fuori degli orari d'esercizio regolamentari, le attività in questione verranno indicate separatamente al Comune di ubicazione.
- Il DDPS esamina le domande o i reclami di autorità o privati riguardanti l'inquinamento fonico causato da attività militari e risponde agli interessati.

Situazione iniziale

L'evoluzione dell'inquinamento fonico causato dalle attività militari dipende dalla futura ripartizione sul territorio delle utilizzazioni come pure dall'evoluzione tecnica dei sistemi d'arma, dei veicoli e degli aeromobili. Con il Concetto relativo agli stazionamenti del 2013, l'esercito rinuncia a diverse piazze di tiro e aerodromi. Ne consegue che nel complesso la superficie toccata dall'inquinamento fonico e il numero di persone interessato dai rumori diminuiscono. Nel contempo l'impatto ambientale presso le ubicazioni rimanenti aumenterà parzialmente a causa della concentrazione delle attività. È possibile che si riscontri un maggiore impiego con eventuali orari d'esercizio più estesi. Inoltre, il progresso tecnico produce sistemi d'arma e aeromobili militari più potenti che comporteranno un incremento energetico delle emissioni e quindi un aumento del rumore.

Nelle zone circostanti le ubicazioni militari si osserva un aumento della pressione insediativa. In seguito alla penuria di terreni edificabili e all'incremento demografico, aumenta anche il numero di persone interessate dall'inquinamento fonico provocato dalle ubicazioni dell'esercito rimanenti. Tanto i conflitti a livello di pianificazione del territorio quanto una mutata sensibilità nei confronti dei rumori da parte della società, pongono l'esercito di fronte a nuove sfide in questo ambito. Il suo mandato costituzionale esige tuttavia che anche in futuro si utilizzino, in condizioni reali, gli impianti d'istruzione, i sistemi d'arma, i veicoli e gli aeromobili destinati a tale scopo.

La lotta preventiva contro il rumore riveste un ruolo importante nei progetti di costruzione e d'armamento, nello stazionamento di truppe e nell'emanazione di ordini e regolamenti d'esercizio. Quale misura preventiva più efficace, in determinate condizioni ha assunto una grande importanza l'impiego di simulatori. I simulatori moderni offrono un ampio ventaglio di possibilità d'esercitazione e le loro immissioni di rumore sono nulle o irrilevanti. Il loro impiego comporta tuttavia un consumo di energia supplementare.

Per quanto riguarda gli impianti esistenti con immissioni foniche superiori alla media dovute agli esercizi di tiro o ai velivoli, il DDPS è vincolato dalla legislazione ambientale e, in virtù dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico⁵⁵ (OIF) è tenuto al loro risanamento in tempo utile. Le immissioni foniche causate da questi impianti vengono calcolate e in seguito utilizzate quale base per le misure preventive di lotta contro il rumore o per l'elaborazione di progetti di risanamento fonico.

⁵⁵ OIF; RS 814.41

Il DDPS collabora con i servizi specializzati della Confederazione e informa i Cantoni in merito ai risultati della determinazione del rumore.

Rumore di tiro militare

Il DDPS ha calcolato per la prima volta le immissioni foniche secondo le direttive dell'OIF e sulla base dei dati d'esercizio degli anni passati di tutte le circa 140 piazze d'armi e di tiro che con l'USEs figureranno ancora nel nucleo immobiliare fondamentale. In caso di superamento dei valori limite d'emissione, il DDPS procederà a un risanamento fonico, non appena la sicurezza pianificatoria per un'utilizzazione nel quadro dell'USEs sarà sufficiente. Secondo l'OIF il termine di risanamento scade il 31 luglio 2025.

I progetti di risanamento fonico sono valutati in una procedura ordinaria di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari. Il progetto viene depositato pubblicamente e sottoposto alle autorità per parere. Gli interessati possono avvalersi del diritto di opposizione e del diritto di ricorso. L'autorità decisionale è la Segreteria generale DDPS.

Con la decisione concernente la costruzione, la modifica o il risanamento di un impianto si definisce l'inquinamento fonico consentito, che viene registrato in un catasto dei rumori. Il DDPS verifica periodicamente il catasto dei rumori e l'inquinamento fonico.

Rumore dei velivoli militari

L'inquinamento fonico causato dai velivoli nei pressi degli aerodromi militari è ricalcolato in occasione di ogni modifica sostanziale dell'esercizio e mediante una procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari se ne verifica l'ammissibilità. In questo contesto si definiscono le immissioni foniche consentite⁵⁶, che vengono registrate nel catasto dei rumori⁵⁷. La curva del rumore di un aerodromo militare è inoltre definita, per quanto riguarda l'aspetto territoriale, nella parte del PSM relativa agli oggetti.

Al di fuori degli aerodromi, il traffico aereo sul territorio svizzero segue in linea di principio il concetto europeo «Flexible Use of Airspace» (FUA). Secondo il diritto in vigore, nell'utilizzazione dello spazio aereo occorre tenere parimenti conto degli interessi civili e militari nazionali⁵⁸. Dato che lo spazio aereo svizzero è limitato e molto utilizzato, per motivi di sicurezza viene suddiviso in settori approssimativi con priorità di utilizzazione differenti (cfr. Figura 1 Figura 2).

Impieghi e voli d'istruzione delle Forze aeree sono in genere possibili ovunque in Svizzera. Per gli allenamenti con aviogetti da combattimento e PC-21⁵⁹ le Forze aeree si limitano tuttavia di regola ai settori aerei in cui hanno la priorità secondo l'ordine delle priorità nazionale e sono separate dal traffico aereo civile. Per motivi di sicurezza e di protezione contro il rumore, esse rinunciano quindi a effettuare esercitazioni sopra zone densamente popolate o in prossimità delle principali rotte di volo del traffico aereo civile.

⁵⁶ Art. 37a cpv. 1 OIF

⁵⁷ Art. 37 OIF

⁵⁸ Art. 2a dell'ordinanza concernente il servizio della sicurezza aerea (OSA; RS 748.132.1)

⁵⁹ Il Pilatus PC-21 è un aereo d'allenamento monomotore a turboelica che viene impiegato, tra l'altro, dalle Forze aeree svizzere.

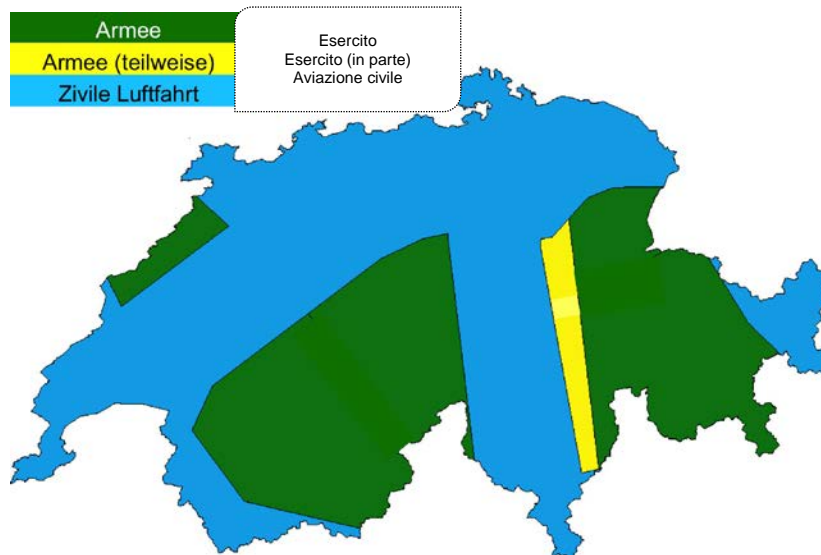


Figura 2: Durante gli allenamenti delle Forze aeree, nei settori aerei previsti a tale scopo, per l'aviazione civile si applicano restrizioni. Al di fuori degli orari di allenamento, tali settori sono liberi e sono quindi utilizzati anche per i voli civili. La cosiddetta liberazione on/off dei settori aerei avviene d'intesa con skyguide. In futuro questa attribuzione sarà effettuata da una gestione civile-militare.

Altre misure adottate per ridurre l'inquinamento fonico dei velivoli sono ad esempio l'impiego di simulatori, l'acquisto di aerei da allenamento più ecologici e silenziosi (PC-21) o la limitazione temporale dei voli d'allenamento agli orari d'ufficio ordinari.

La problematica del rumore causato dai velivoli si accentua in particolare nelle zone che servono al riposo. Il DDPS cerca il più possibile di tenere conto di questo aspetto. Le limitazioni dei sorvoli da parte delle Forze aeree in particolare di zone di protezione della natura e del paesaggio sono pubblicate nella carta degli ostacoli alla navigazione aerea delle Forze aeree, nella misura in cui si tratti di una delle seguenti zone protette o contemplate da inventari di protezione nazionali: Parco nazionale, torbiere alte o basse di importanza nazionale, zone golenali di importanza nazionale e bandite federali.

Il DDPS si impegna a curare anche in futuro i contatti con la popolazione interessata dal rumore dei velivoli e le autorità civili. Questi contatti si svolgono nell'ambito di *tavole rotonde*, *organi di contatto* o *colloqui cantonali*. Informazioni di interesse pubblico concernenti il rumore dei velivoli sono messe a disposizione in rete dalle Forze aeree⁶⁰.

3.5.7 Siti e suoli inquinati

- Durante l'esercizio delle attività militari, si cerca di contenere il più possibile il deterioramento del suolo con misure tecniche e d'esercizio appropriate.
- I siti militari il cui inquinamento proviene da rifiuti sono registrati nel catasto dei siti inquinati del DDPS (CSI DDPS). Il catasto è consultabile pubblicamente, fatte salve le prescrizioni per la protezione delle informazioni.

⁶⁰ www.armee.ch/fluglaerm

- La responsabilità dei siti che sono stati inquinati dalle attività militari incombe al DDPS. Nell'adempimento dei propri compiti, la Segreteria generale del DDPS, quale autorità d'esecuzione per i siti militari, si orienta all'entità della minaccia esistente per l'acqua, il suolo e l'aria.
- Le piazze di tiro in esubero vengono sgomberate e se necessario risanate prima di essere restituite al proprietario o vendute.
- Sulle superfici agricole viene (nuovamente) resa possibile l'utilizzazione originaria del sito, nella misura in cui ciò sia conforme al principio di proporzionalità. Questo obiettivo viene raggiunto per con un risanamento o una limitazione della superficie utile. A tale scopo il DDPS elabora le necessarie basi decisionali.
- In caso di risanamento di siti di terzi (in particolare impianti di tiro civili), il DDPS adempie il proprio obbligo in quanto corresponsabile.

Situazione iniziale

Nell'adempimento dei propri compiti, il DDPS si adopera affinché il deterioramento del suolo sia il minore possibile. Nonostante l'impiego di simulatori, non si può comunque rinunciare agli esercizi effettuati in condizioni reali. Con direttive a livello dipartimentale, si minimizza il danno al suolo e si definiscono eventuali misure di protezione.

Le misure per conservare a lungo termine la fertilità del suolo dell'ordinanza contro il deterioramento del suolo⁶¹ sono prevalenti. Quale obiettivo di protezione, nell'ordinanza è definito l'obbligo di evitare ed eliminare i danni chimici, fisici e biologici alla fertilità del suolo. Un deterioramento chimico del suolo avviene soprattutto in seguito alle emissioni dovute alle attività di tiro dell'esercito. Anche l'utilizzazione di prodotti petroliferi rappresenta, sotto questo aspetto, un potenziale di rischio. I costipamenti del suolo quale deterioramento fisico sono la conseguenza di transiti di veicoli pesanti come carri armati, autocarri, veicoli speciali o transiti di veicoli su un suolo bagnato e poco resistente.

Misure di protezione (prevenzione)

Il DDPS sgombera le piazze d'armi e di tiro da resti di proiettili e rifiuti.

Affinché in futuro, nella misura del possibile, le munizioni contenenti metalli pesanti non penetrino nel sottosuolo, le piazze di tiro del DDPS saranno dotate di impianti di bersagli fissi. Analogamente agli impianti di tiro civili, gli impianti di tiro a 300 metri saranno dotati di sistemi parapalle artificiali. Negli impianti a corta distanza saranno installati sistemi in grado di ridurre le emissioni.

Per evitare il costipamento del suolo, i transiti di veicoli pesanti sono permessi solo su piste consolidate. Le corse d'esercitazione libere avvengono solo sul terreno predisposto a tale scopo. Per preservare preziosi habitat naturali sorti con il consolidamento del suolo, nell'ambito del programma NPEs su superfici predefinite circoleranno periodicamente veicoli pesanti (cfr. cap. 3.5.2). L'impiego di prodotti fitosanitari è disciplinato in modo rigido⁶², tra l'altro per la protezione da un deterioramento

⁶¹ O Suolo; RS 814.12

⁶² Legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Legge sui prodotti chimici, LPChim; RS 813.1), Ordinanza sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Ordinanza sui prodotti chimici, OPChim; RS 813.11),

chimico del suolo. L'applicazione è effettuata solo in casi motivati e in osservanza delle prescrizioni legali.

Siti inquinati

Finora il DDPS ha effettuato indagini storiche relative a circa 2200 settori degli obiettivi militari. Circa 550 di essi sono registrati nel CSI DDPS come «siti inquinati da rifiuti» secondo la LPAmb e l'ordinanza sui siti contaminati⁶³ e consultabili pubblicamente, fatte salve le prescrizioni per la protezione delle informazioni. Di questi 550 settori degli obiettivi registrati, circa 300 si trovano su piazze di tiro che appartengono al nucleo immobiliare fondamentale dell'esercito.

Nel CSI DDPS sono registrati circa 2000 altri siti aziendali, discariche e siti di un incidente inquinati. 1300 di questi sono classificati come «siti che devono essere sottoposti ad indagine».

Risanamento dei siti contaminati

I risanamenti di siti contaminati possono essere avviati per diversi motivi e attraverso differenti processi (cfr. Figura 3 Processi del DDPS inerenti ai siti contaminati). Per definire le priorità di gestione dei siti contaminati sulle aree militari sono determinanti, da un lato, l'entità concreta della minaccia per l'ambiente (elenco delle priorità ambientali) e, dall'altro lato, fattori come l'utilizzazione agricola, i progetti di costruzione, i progetti di smantellamento e le intenzioni di vendita (disinvestimenti). Per i siti prioritari, il DDPS dispone ulteriori misure quali indagini tecniche o misure di sorveglianza, valuta i risultati delle indagini e, se del caso, ordina risanamenti.

Oltre il 90 per cento dei settori degli obiettivi militari sono situati al di sopra dei 600 m s.l.m. e molti di essi si trovano in zone utilizzate dall'agricoltura. A causa dell'ecosistema delicato e della difficile accessibilità, un risanamento in zone alpine non risulta sempre opportuno. Di conseguenza, nel quadro di una ponderazione globale, una limitazione della superficie utile in una zona sensibile può risultare più opportuna dal punto di vista ecologico rispetto a un risanamento. In linea di principio, l'applicazione delle disposizioni in materia di siti contaminati nelle regioni agricole alpine dovrebbe permettere un'utilizzazione conforme agli usi locali. Il fabbisogno di risanamento per le zone dei bersagli militari utilizzate a prato e pascolo viene determinato con l'ausilio di un'analisi dei rischi.

Se un sito contaminato non viene più utilizzato militarmente, il DDPS conclude di regola tutte le indagini conformemente al diritto in materia di siti contaminati e gli eventuali lavori di risanamento prima di restituire il sito al proprietario del fondo o di consegnarlo a un acquirente civile. Inoltre, a tempo debito, trasferisce le iscrizioni nei catasti, la sovranità in materia di esecuzione e i relativi atti alle competenti autorità civili.

In merito ai fondi sui quali si trovano siti contaminati registrati nel CSI DDPS, il DDPS quale autorità competente accorda l'autorizzazione per l'alienazione o la divisione del fondo sulla base dell'articolo 32d^{bis} capoverso 3 LPAmb. Con decisione generale del 9 dicembre 2014, il DDPS ha accordato ai proprietari dei fondi l'autorizzazione generica secondo l'articolo 32d^{bis} capoverso 3 lettera a LPAmb, qualora non siano prevedibili effetti dannosi o molesti dal sito e tale sito non necessiti nemmeno di sorveglianza o risanamento.

Ordinanza concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim; RS 814.81)

⁶³ OSiti; RS 814.680

Con queste misure il DDPS assume la propria responsabilità per l'inquinamento causato dalle attività militari. Nell'ottica di una restituzione o consegna a terzi di fondi per quanto possibile non inquinati, il DDPS riduce così i rischi ambientali e contribuisce alla conservazione materiale del valore del proprio portafoglio immobiliare.

In passato, numerosi siti di terzi (in particolare impianti di tiro civili) sono stati utilizzati anche dal DDPS. In occasione del loro risanamento il DDPS adempie il proprio obbligo legale in qualità di coresponsabile dell'inquinamento e partecipa ai costi di risanamento.

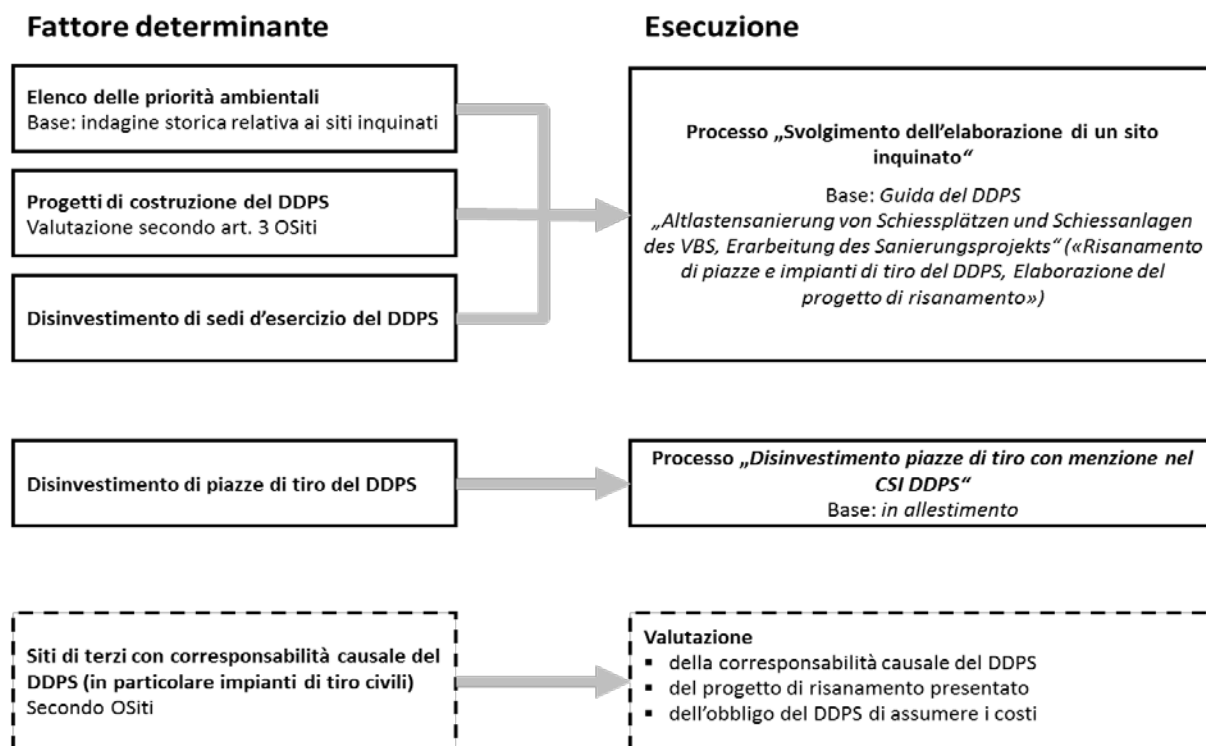


Figura 3: Processi del DDPS inerenti ai siti contaminati

3.5.8 Agricoltura

- In occasione della pianificazione, della costruzione, dell'esercizio e del cambiamento di destinazione dell'infrastruttura militare, nonché del relativo disinvestimento, come pure nello sfruttamento delle aree militari, si utilizza il suolo in modo oculato. Vengono considerati gli interessi dell'agricoltura e della protezione delle superfici coltivate nella misura in cui non limitano in modo sproporzionato l'adempimento dei compiti militari.
- Le aree militari possono comprendere superfici coltivate nella qualità di superfici per l'avvicendamento delle colture. Queste ultime vengono salvaguardate purché esistano alternative appropriate.
- I Cantoni possono inserire superfici appropriate situate all'interno di aree militari nei propri inventari delle superfici per l'avvicendamento delle colture. A tale proposito consultano preliminarmente il DDPS. Queste superfici devono essere designate negli inventari con una pertinente annotazione o riserva.

Situazione iniziale

Le aree militari quali le piazze d'armi, le piazze di tiro o gli aerodromi, oltre alle superfici ad uso militare e alle zone di protezione della natura o ai parchi naturali, possono comprendere anche terreni coltivati agricoli. In linea di principio queste superfici sono date in affitto a gestori civili. Le superfici agricole affittate dal DDPS ammontano a 14 000 ettari. La gestione agricola serve, da un lato, a mantenere libere le superfici dalla vegetazione nociva e a garantire l'esercizio militare sull'area e, dall'altro, grazie all'affitto, a risparmiare personale addetto alla gestione.

Superfici per l'avvicendamento delle colture

Le superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) comprendono per definizione i migliori terreni agricoli del nostro Paese. Esse adempiono criteri chiaramente definiti in relazione alla topografia, alla natura del terreno e alle condizioni climatiche. Il piano settoriale SAC della Confederazione ha il compito di garantire conformemente alla LPT⁶⁴ in particolare una superficie minima di SAC per una sufficiente base di approvvigionamento del nostro Paese. Al riguardo, definisce un volume minimo di SAC per tutta la Svizzera e attribuisce un contingente a ogni Cantone. I Cantoni provvedono affinché il volume minimo cantonale delle SAC sia sempre garantito sul proprio territorio. Secondo l'articolo 28 OPT, nell'ambito della loro pianificazione direttrice, di regola hanno l'obbligo di designare le superfici per l'avvicendamento delle colture e di fornire per ogni Comune i dati cartografici e numerici sull'ubicazione, l'estensione e la qualità delle superfici per l'avvicendamento colturale.

Una parte delle superfici nelle aree militari, quali ad esempio le piazze d'armi e gli aerodromi, ha qualità di SAC. In passato, diversi Cantoni hanno inserito queste superfici nei loro inventari SAC e le hanno esposte in parte nei loro piani direttori. Analisi sulla qualità del suolo ai fini della determinazione delle SAC nonché l'inserimento delle SAC nelle aree militari in un inventario cantonale devono essere effettuati d'intesa con il settore Territorio e ambiente della Segreteria generale del DDPS. Qualora esistano SAC nelle zone militari secondo il PSM, negli inventari cantonali devono essere specialmente designate con il rimando all'utilizzazione militare⁶⁵. Secondo l'articolo 28 capoverso 2 OPT ciò vale in particolare nel caso in cui, nei piani d'utilizzazione, le zone per le costruzioni e gli impianti militari sono state estromesse.

Per quanto riguarda la pianificazione, la costruzione e l'esercizio dell'infrastruttura militare, le SAC vengono salvaguardate se sussistono alternative e non si compromette in misura sproporzionata l'adempimento dei compiti della difesa nazionale. In caso di necessità comprovata, il DDPS deve poter cambiare la destinazione dei propri impianti o, se del caso, deve poterli ampliare. Se vengono sacrificate SAC in modo duraturo, nell'ambito di una ponderazione degli interessi della pianificazione del territorio⁶⁶ nella procedura relativa al piano settoriale⁶⁷ o nella procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari il DDPS comprova che il progetto giustifica tale sacrificio e che non esistono alternative ragionevoli.

⁶⁴ Art. 1 cpv. 2 lett. d LPT

⁶⁵ Nei loro piani direttori e d'utilizzazione, i Cantoni e Comuni rimandano a seconda della possibilità agli oggetti PSM stabiliti nel Piano settoriale militare (cfr. cap. 6.1).

⁶⁶ Art. 2 e 3 OPT, sulla base degli art. 1 e 3 LPT

⁶⁷ Nella misura in cui il progetto è rilevante per il piano settoriale (cfr. al riguardo il n. 6.2).

Dall'impegno assunto dalla Confederazione di conservare in linea di principio le SAC⁶⁸, deriva pure la richiesta di compensare nel limite del possibile il consumo di SAC. Quali misure di compensazione si annoverano ad esempio la rivalorizzazione del suolo o il dezonamento di zone edificabili esistenti. Il DDPS e il Cantone interessato si accordano per quanto possibile in merito ad eventuali misure di compensazione. Nell'ambito della procedura concernente il piano settoriale e della procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari, il DDPS si mette in contatto per tempo con le pertinenti autorità cantonali. Le modalità esatte della compensazione delle SAC per i progetti della Confederazione vengono disciplinate nel quadro del piano settoriale SAC.

4. Principi concernenti le categorie di impianti

4.1 Piazze d'armi

- Le piazze d'armi servono principalmente all'istruzione di base nelle scuole reclute e nelle scuole per i quadri. Ai fini di uno sfruttamento ottimale sono utilizzate anche per i servizi di perfezionamento della truppa.
- L'infrastruttura presente sulle piazze d'armi come pure i relativi allacciamenti sono perlopiù impostati in base al fabbisogno minimo delle scuole e truppe stazionate in loco.
- La rete parziale delle piazze d'armi si compone degli impianti secondo l'elenco sottostante. Le ubicazioni sono raffigurate nella carta A di cui al capitolo 4.9.

Infrastruttura

Di regola una piazza d'armi comprende il perimetro della caserma con le installazioni e aree necessarie per l'istruzione, l'alloggio, il vitto e il tempo libero delle truppe stazionate in loco come pure gli edifici adibiti a deposito per il materiale necessario (depositi periferici dei Centri logistici dell'esercito). Le piazze di tiro e d'esercitazione appartenenti alla piazza d'armi rientrano nella rispettiva categoria di impianti e sono trattate separatamente nei capitoli 4.2 e 4.3. Anche i centri di reclutamento e i posti di attraversamento che si trovano sulle piazze d'armi vengono trattati separatamente (cap. 4.6 e 4.7).

Distribuzione e coordinamento territoriali

L'utilizzazione delle piazze d'armi e quindi della loro infrastruttura è sottoposta al processo di mutamento dell'esercito e deve essere adeguata alle relative esigenze. In seguito alla riorganizzazione dell'istruzione e al conseguente miglior sfruttamento dell'infrastruttura militare d'istruzione, si rinuncia definitivamente, nel rispetto dei principi della distribuzione territoriale delle ubicazioni militari (cap. 3.1), alle cinque piazze d'armi di Friburgo, Ginevra, Lyss, Moudon e St.Maurice-Lavey. Nel corso della pianificazione dell'attuazione del Concetto relativo agli stazionamenti è emerso che a medio termine si può probabilmente rinunciare anche alla piazza d'armi

⁶⁸ Cfr. art. 3 cpv. 2 lett. a LPT

di Dübendorf. Per quanto riguarda le altre tre piazze d'armi di Walenstadt, Mels e St. Luzisteig rimane ancora solo quella di Walenstadt. Mels è stata trasformata in un centro di reclutamento e St. Luzisteig continua il suo esercizio in qualità di piazza di tiro (cfr. cap. 4.6 e 4.2). Complessivamente rimangono quindi ancora 28 piazze d'armi a tempo indeterminato (cfr. cap. 2.3.3.).

Il motivo della rinuncia a piazze d'armi soprattutto nella Svizzera occidentale risiede nel Concetto relativo agli stazionamenti del 2005. In proporzione, a quel tempo nella Svizzera occidentale si è rinunciato al minor numero di infrastrutture militari. Le piazze d'armi Friburgo e Ginevra sottostanno alle esigenze e alla pressione dello sviluppo urbano. Per poter risparmiare a lungo termine sui costi degli immobili, le attività della piazza d'armi di Lyss saranno concentrate a Thun e quelle della piazza d'armi di Moudon a Chamblon. La piazza d'armi di St. Maurice-Lavey è servita per lungo tempo all'istruzione delle truppe da fortezza e in futuro non sarà più necessaria. La piazza d'armi di Kloten confina con l'aeroporto di Zurigo-Kloten e si trova nella zona di ampliamento e sviluppo dell'aeroporto (progetto di ampliamento delle aree di manovra / pista di aggiramento). Parti della piazza d'armi saranno quindi trasferite a medio termine a Bülach o a Frauenfeld, in modo da creare lo spazio necessario per l'ampliamento di interesse nazionale dell'aeroporto.

Per tutelare gli interessi militari e per il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare con gli interessi di utilizzazione e di protezione circostanti, sulla base del PSM e di altre prescrizioni il comandante militare competente disciplina l'utilizzazione dettagliata della propria piazza d'armi in un ordine della piazza d'armi. Egli è responsabile dell'utilizzazione militare conforme alle prescrizioni e della sicurezza dell'infrastruttura per l'istruzione⁶⁹. Inoltre i comandanti delle piazze d'armi curano i contatti con le autorità e, se necessario, informano la popolazione e le diverse cerchie interessate. Con una adeguata segnaletica delle piazze d'armi si definiscono i settori che sono anche a disposizione di utenti civili (ad es. società cinofile, associazioni sportive, gruppi di aeromodellismo).

Tabella della rete

Nell'elenco sottostante il Consiglio federale designa le piazze d'armi secondo l'articolo 124 capoverso 2 LM. Vengono definite l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni piazza d'armi e si indica la loro utilizzazione principale (scopo). Quale utilizzazione principale sono elencate le truppe e scuole stazionate sulla piazza d'armi: fanteria, truppe blindate, artiglieria, truppe d'aviazione, truppe di difesa contraerea, truppe del genio, truppe d'aiuto alla condotta, truppe di salvataggio, truppe della logistica (circolazione, trasporto e manutenzione), truppe sanitarie, polizia militare, truppe dell'infrastruttura e del quartiere generale e forze speciali⁷⁰. Tra le altre utilizzazioni principali vengono inoltre menzionati: l'Accademia militare, il Centro d'istruzione al combattimento, la Musica militare, il Centro d'istruzione dell'esercito e i centri di competenza (animali dell'esercito, servizio alpino). Per quanto riguarda gli impianti a cui si rinuncia in virtù del Concetto relativo agli stazionamenti, si indica se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

Le direttive per l'utilizzazione delle singole piazze d'armi e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti.

⁶⁹ Art. 3 OPAT-DDPS

⁷⁰ Soprattutto granatieri

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Dübendorf (federale)	ZH	01.101	Truppe d'aiuto alla condotta		X	
Kloten-Bülach (federale)	ZH	01.102	Truppe d'aiuto alla condotta			X ⁷¹
Reppischtal (cantonale)	ZH	01.103	Accademia militare ⁷² (ACML), fanteria			X
Berna (cantonale)	BE	02.101	Truppe della logistica			X
Jassbach (federale)	BE	02.102	Truppe d'aiuto alla condotta			X
Lyss (federale)	BE	02.103	Truppe della logistica		X	
Sand-Schönbühl (federale)	BE	02.104	Centro di competenza servizio veterinario e animali dell'esercito			X
Thun (federale)	BE	02.105	Truppe blindate, truppe della logistica			X
Wangen an der Aare (federale)	BE	02.106	Truppe di salvataggio			X
Emmen (federale)	LU	03.101	Truppe di difesa contraerea			X
Andermatt (federale)	UR	04.101	Centro di competenza servizio alpino dell'esercito			X
Wil bei Stans/Oberdorf (cantonale)	NW	07.101	Centro di competenza SWISSINT ⁷³			X
Drogens (federale)	FR	10.101	Truppe della logistica			X
Fribourg (cantonale)	FR	10.102	Truppe della logistica		X	
Liestal (cantonale)	BL	13.101	Fanteria			X
Herisau-Gossau (federale)	SG	17.101	Fanteria			X
Walenstadt (federale)	SG	17.102	Centro d'istruzione dell'esercito (CIEs) ⁷⁴			X
Chur (federale)	GR	18.101	Fanteria			X
Aarau (cantonale)	AG	19.101	Centro di competenza musica militare			X
Bremgarten (federale)	AG	19.102	Truppe del genio			X
Brugg (federale)	AG	19.103	Truppe del genio			X
Frauenfeld (federale)	TG	20.101	Truppe d'aiuto alla condotta			X
Airolo (federale)	TI	21.101	Truppe sanitarie			X
Isonne (federale)	TI	21.102	Forze speciali			X
Monteceneri (federale)	TI	21.103	Forze speciali			X
Bière (federale)	VD	22.101	Artiglieria, fanteria			X
Chamblon (federale)	VD	22.102	Truppe sanitarie			X
Moudon (federale)	VD	22.103	Truppe sanitarie		X	
Payerne (federale)	VD	22.104	Truppe d'aviazione, truppe di difesa contraerea			X
Saint-Maurice-Lavey (federale)	VS	23.101	Truppe dell'infrastruttura e del quartiere generale	X		
Sion (cantonale)	VS	23.102	Polizia militare			X
Colombier (cantonale)	NE	24.101	Fanteria			X

⁷¹ Per le parti del perimetro della piazza d'armi di Kloten necessarie al previsto ampliamento del sistema di vie di rullaggio dell'aeroporto di Zurigo, la prevedibile durata d'esercizio è inferiore a 10 anni.

⁷² L'Accademia militare è l'istituto per la formazione e il perfezionamento degli ufficiali di professione dell'Esercito svizzero, un centro di competenza per le scienze militari riconosciuto a livello internazionale come pure un centro di competenza per gli Assessment Center dell'esercito.

⁷³ Il promovimento della pace in ambito internazionale è uno dei tre compiti dell'Esercito svizzero e in quanto tale è iscritto nella legge militare. Questo compito è svolto dal Centro di competenza SWISSINT di Stans.

⁷⁴ A differenza delle altre piazze d'armi, qui non si svolgono SR. Questa piazza d'armi comprende anche il Centro d'istruzione al combattimento Est.

<i>Impianto</i>	<i>Ct.</i>	<i>Scheda di coord. n.</i>	<i>Utilizzazione principale</i>	<i>Durata d'esercizio</i>		
				<i>< 5 anni</i>	<i>< 10 anni</i>	<i>> 10 anni</i>
<i>Genève (cantonale)</i>	<i>GE</i>	<i>25.101</i>	<i>Truppe di salvataggio</i>	X		
<i>Bure (federale)</i>	<i>JU</i>	<i>26.101</i>	<i>Centro d'istruzione al combattimento Ovest</i>			X

4.2 Piazze di tiro

- Le piazze di tiro servono principalmente all'istruzione di base nelle scuole reclute e nelle scuole per i quadri. Vengono utilizzate anche per i servizi di perfezionamento della truppa. Sulle piazze di tiro vengono impiegate armi con munizione da combattimento.
- L'impostazione delle piazze di tiro si orienta agli obiettivi d'istruzione delle truppe e scuole che utilizzano la piazza di tiro. Le piazze di tiro sono equipaggiate in modo che, durante il loro esercizio, la sicurezza dei militari e di terzi sia sempre garantita.
- La rete parziale delle piazze di tiro si compone degli impianti secondo l'elenco sottostante. Le ubicazioni sono raffigurate nella carta B di cui al capitolo 4.9.

Infrastruttura

Sulle piazze di tiro si impiegano armi con munizione da combattimento e sistemi di simulazione. Le piazze di tiro sono costituite da zone delle postazioni e zone degli obiettivi. Il loro ampliamento e la loro impostazione sono determinati dalle esigenze delle Armi che si esercitano sul posto. A seconda delle truppe e delle armi impiegate le zone delle postazioni e le zone degli obiettivi possono essere separate geograficamente (ad es. piazze di tiro dell'artiglieria). Sono quindi possibili aree suddivise in più parti. Davanti alle zone delle postazioni possono trovarsi zone di prontezza (ad es. artiglieria), che nel PSM non sono elencate in modo particolare. Le zone degli obiettivi sono compartimenti di terreno che in caso di esercizio di tiro vengono sbarrati per motivi di sicurezza.

Sulle piazze di tiro si trovano di solito solo poche costruzioni e pochi impianti, tra cui depositi di materiale e munizioni, rappresentazioni dei bersagli e stand di tiro. Possono però anche ospitare alloggi o altri edifici per il direttore di tiro.

Distribuzione e coordinamento territoriali

La rete originaria delle piazze di tiro è stata verificata e consolidata nel quadro dell'USEs⁷⁵, secondo cui nei prossimi 5 anni si rinuncerà a 27 delle 146 piazze di tiro rimanenti. Sono determinanti per la rinuncia a queste ubicazioni, da un lato, gli attuali conflitti in materia di utilizzazione e i conflitti ambientali (in particolare siti contaminati e rumore) e, dall'altro lato, il fabbisogno in calo e aspetti legati all'esercizio (caratteristiche del terreno, raggiungibilità). Prima di essere restituiti ai proprietari o prima di una vendita, le piazze di tiro in esubero vengono liberate da resti di munizioni e se necessario risanate ai sensi dell'ordinanza sui siti contaminati (cfr. cap. 3.5.7). Se ragionevole, gli impianti non più utilizzati vengono rimossi o smantellati.

Dato che l'istruzione militare si svolge principalmente sulle piazze d'armi, si sfruttano intensamente le piazze di tiro che si trovano nelle vicinanze delle piazze d'armi e che sono ben strutturate e accessibili. In tal modo, sotto il profilo economico (costi, fabbisogno di tempo) ed ecologico (risorse, emissioni), gli itinerari di spostamento delle truppe tra piazza d'armi e piazza di tiro risultano i più brevi possibili. La maggior parte delle piazze di tiro si trova comunque piuttosto ai margini delle aree abitate a causa delle esigenze in materia di sicurezza e delle immissioni foniche dovute all'utilizzazione. La tendenza verso una maggiore mobilità nell'esercito dovrebbe persistere. Questo comporta che anche

⁷⁵ Piano d'utilizzazione delle piazze di tiro a livello svizzero

in futuro l'occupazione di piazze di tiro che non sono predisposte per esercizi con veicoli ruotati e cingolati continuerà a diminuire.

Per tutelare gli interessi militari e per il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare con gli interessi di utilizzazione e di protezione circostanti, sulla base del PSM e di altre direttive il comandante militare competente disciplina l'utilizzazione dettagliata di ciascuna delle sue piazze di tiro in un ordine della piazza di tiro. Egli è responsabile dell'utilizzazione militare conforme alle prescrizioni e della sicurezza dell'impianto d'istruzione.

Tabella della rete

Nell'elenco sottostante si definiscono l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni piazza di tiro. Inoltre si indica l'utilizzazione principale (scopo) delle singole piazze di tiro. Quale utilizzazione principale sono elencati i sistemi d'arma o di simulazione impiegati sulla piazza di tiro. Si distingue tra piazze di tiro per armi leggere⁷⁶ e piazze di tiro per armi pesanti⁷⁷ come pure tra piazze di tiro dell'aviazione, piazze di tiro della difesa contraerea e piazze di tiro per sistemi di simulazione nonché impianti per prove di sistemi e collaudi⁷⁸. Per quanto riguarda gli impianti a cui si rinuncerà in virtù del Concetto relativo agli stazionamenti, si indica se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

La maggior parte delle piazze di tiro definite nell'elenco è di proprietà della Confederazione. Oltre a queste esistono anche alcune piazze di tiro civili, che sono unicamente utilizzate dall'esercito. Queste piazze sono indicate nell'elenco solo se le immissioni causate dall'esercito superano quelle civili. Al riguardo sono di regola determinanti il numero di colpi sparati per uso militare o civile come pure le armi impiegate.

Le direttive per l'utilizzazione delle singole piazze di tiro e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti.

<i>Impianto</i>	<i>Ct.</i>	<i>Scheda di coord. n.</i>	<i>Utilizzazione principale</i>	<i>Durata d'esercizio</i>		
				<i>< 5 anni</i>	<i>< 10 anni</i>	<i>> 10 anni</i>
<i>Reppischtal</i>	<i>ZH</i>	<i>01.201</i>	<i>Armi leggere</i>			<i>X</i>
<i>Stigenhof</i> ⁷⁹	<i>ZH</i>	<i>01.202</i>	<i>Armi leggere</i>			<i>X</i>
<i>Tegital</i> ⁸⁰	<i>ZH</i>	<i>01.203</i>	<i>Armi leggere</i>			<i>X</i>
<i>Axalp</i>	<i>BE</i>	<i>02.201</i>	<i>Piazza di tiro dell'aviazione</i>			<i>X</i>
<i>Blumenstein</i>	<i>BE</i>	<i>02.202</i>	<i>Armi leggere</i>			<i>X</i>

⁷⁶ Truppe con armi di fanteria (impianti per tiro allo stand; impianti per tiro di combattimento con pistola 20 – 50 m e fucile d'assalto 50 – 80 m)

⁷⁷ Truppe con armi d'artiglieria o piazze di tiro per blindati. Le piazze di tiro dell'artiglieria si compongono di zone delle postazioni e zone degli obiettivi geograficamente separate. Sono quindi possibili aree suddivise in più parti che rientrano nello stesso numero della scheda di coordinamento.

⁷⁸ Terreni per prove di sistemi

⁷⁹ Un tempo parte della piazza d'armi di Dübendorf

⁸⁰ Modifica del nome, un tempo piazza di tiro di Kloten

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Boltigen	BE	02.203	Armi leggere	X		
Buechighus	BE	02.204	Armi leggere			X
Chirel	BE	02.205	Armi leggere e pesanti			X
Chrummeney / Wilderswil	BE	02.206	Armi leggere			X
Corgémont	BE	02.207	Armi leggere	X		
Eggiwil	BE	02.208	Armi leggere			X
Fang / Boltigen	BE	02.209	Armi leggere			X
Fämelberg	BE	02.210	Armi leggere e pesanti			X
Gadmen	BE	02.211	Armi leggere e pesanti			X
Gasterntal	BE	02.212	Armi leggere e pesanti	X		
Kellen / Schwarzenburg	BE	02.213	Armi leggere			X
Lenk i. S.	BE	02.214	Armi leggere	X		
Rouchgrat	BE	02.215	Armi leggere			X
Sand	BE	02.216	Armi leggere			X
Sensegraben	BE	02.217	Armi leggere	X		
Spiez ABC-Zentrum	BE	02.218	Armi leggere			X
Sustenpass	BE	02.219	Armi leggere e pesanti			X
Thun	BE	02.220	Armi leggere e pesanti			X
Trubschachen	BE	02.221	Armi leggere			X
Walkringen / Geissrüggen	BE	02.222	Armi leggere	X		
Wangen a.A. - Wiedlisbach	BE	02.223	Armi leggere			X
Eigenthal	LU	03.201	Armi leggere			X
Emmen	LU	03.202	Armi leggere			X
Langnau b. Reiden	LU	03.203	Armi leggere			X
Luthern - Bodenänzi	LU	03.204	Armi leggere			X
Trockenmatt (Eigenthal)	LU	03.205	Armi leggere			X
Chalchtal	UR	04.201	Armi leggere e pesanti			X
Chlialp	UR	04.202	Armi leggere e pesanti			X
Dammastock	UR	04.203	Piazza di tiro dell'aviazione			X
Gamsboden	UR	04.204	Armi leggere			X
Hunds-Chopf	UR	04.205	Armi leggere			X
Mätteli	UR	04.206	Armi leggere			X
Altmatt - Rothenthurm	SZ	05.201	Armi leggere			X
Seebodenalp	SZ	05.202	Armi leggere			X
Glaubenberg ⁸¹	OW	06.201	Armi leggere e pesanti	X		
Gnappried	NW	07.201	Armi leggere			X
Steinbruch Obermatt	NW	07.202	Armi leggere			X
Saggberg	GL	08.201	Armi leggere	X		
Walenberg	GL	08.202	Armi leggere			X
Wichlen	GL	08.203	Armi leggere e pesanti			X

⁸¹ È all'esame un'ulteriore utilizzazione di parte del perimetro da parte delle Forze aeree.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Chésopelloz	FR	10.201	Armi leggere	X		
Forel	FR	10.202	Piazza di tiro dell'aviazione, Sea Survival Training Center			X
Geissalp	FR	10.203	Armi leggere e pesanti			X
Haute-Veveyse	FR	10.204	Armi leggere e pesanti	X		
Les Cressets	FR	10.205	Armi leggere			X
Montagne de Lussy	FR	10.206	Armi leggere			X
Schiffenen	FR	10.207	Armi leggere	X		
Schwarzsee	FR	10.208	Armi leggere e pesanti	X		
Semsaes	FR	10.209	Armi leggere			X
Guldental	SO	11.201	Armi leggere			X
Schmidenmatt	SO	11.202	Armi leggere			X
Spittelberg	SO	11.203	Armi leggere			X
Seltisberg	BL	13.201	Armi leggere			X
Sichtern	BL	13.202	Armi leggere			X
Hintere Au	AR	15.201	Armi leggere			X
Bernhardzell	SG	17.201	Armi leggere			X
Brunnadern	SG	17.202	Armi leggere			X
Ganterschwil	SG	17.203	Armi leggere	X		
Herisau - Gossau	SG	17.204	Armi leggere			X
Kirchberg - Gähwil	SG	17.205	Armi leggere			X
Magletsch	SG	17.206	Armi leggere			X
Mels	SG	17.207	Armi leggere	X		
Obertoggenburg Nord	SG	17.208	Armi leggere			X
Obertoggenburg Süd	SG	17.209	Armi leggere e pesanti			X
Ricken - Cholloch	SG	17.210	Armi leggere e pesanti			X
Säntisalpen ⁸²	SG	17.211	Armi leggere e pesanti			X
Walenstadt	SG	17.212	Armi leggere e pesanti			X
Albula Alpen E	GR	18.201	Armi leggere e pesanti			X
Arlas	GR	18.202	Armi leggere e pesanti			X
Breil / Brigels	GR	18.203	Armi leggere		X	
Crestawald	GR	18.204	Armi leggere			X
Grialetsch	GR	18.205	Armi leggere e pesanti	X		
Grono	GR	18.206	Armi leggere			X
Hinterrhein - Rheinwald	GR	18.207	Armi leggere e pesanti			X
Maighels Gletscher	GR	18.208	Armi pesanti			X
Medel - Val Rondadura	GR	18.209	Armi leggere e pesanti			X
Mundaun / Sezner / Nova	GR	18.210	Armi leggere e pesanti			X
Rossboden / Rheinsand	GR	18.211	Armi leggere e pesanti			X
San Bernardino	GR	18.212	Armi leggere e pesanti			X

⁸² La zona delle postazioni d'artiglieria si trova nel territorio di Fittligen-Geeren-Ritteren..

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
S-chanf	GR	18.213	Piazza di tiro della difesa contraerea			X
St. Luzisteig	GR	18.214	Armi leggere, sistemi di simulazione			X
Suretta	GR	18.215	Armi leggere e pesanti	X		
Val Cristallina	GR	18.216	Prove di sistemi e collaudi			X
Val Curtegn	GR	18.217	Armi leggere			X
Val Nalps	GR	18.218	Armi leggere e pesanti			X
Val Susauna	GR	18.219	Armi leggere			X
Bremgarten	AG	19.201	Armi leggere			X
Eichwald / Zeihen	AG	19.202	Armi leggere			X
Gehren	AG	19.203	Armi leggere			X
Krähtal / Riniken	AG	19.204	Armi leggere			X
Linn / Leumli	AG	19.205	Armi leggere			X
Frauenfeld	TG	20.201	Armi leggere e pesanti			X
Liebburgtobel	TG	20.202	Armi leggere			X
Airolo	TI	21.201	Armi leggere			X
Alpe della Sella	TI	21.202	Armi leggere e pesanti	X		
Alpe di Cruina	TI	21.203	Armi leggere e pesanti			X
Alpe Sta. Maria	TI	21.204	Armi leggere			X
Alpe Valleggia	TI	21.205	Armi leggere e pesanti			X
Alpe Valletta	TI	21.206	Armi leggere			X
Alpe Zalto	TI	21.207	Armi leggere			X
Fontana	TI	21.208	Armi leggere			X
Garzonera	TI	21.209	Armi leggere e pesanti			X
Isona	TI	21.210	Armi leggere e pesanti			X
Lucomagno	TI	21.211	Armi leggere e pesanti			X
Monte Bar	TI	21.212	Armi leggere e pesanti			X
Monteceneri	TI	21.213	Armi leggere			X
Ovi di Sorescia	TI	21.214	Armi leggere			X
Val Piana / Cavagnolo	TI	21.215	Armi leggere e pesanti			X
Val Ruinò	TI	21.216	Armi leggere e pesanti	X		
Val Torta - Posmeda	TI	21.217	Armi leggere e pesanti			X
Les Amburnex	VD	22.201	Armi leggere			X
Bière	VD	22.202	Armi leggere e pesanti			X
Le Brassus	VD	22.203	Armi leggere			X
Brettonnières	VD	22.204	Armi leggere			X
Chamblon	VD	22.205	Armi leggere			X
Grangeneuve	VD	22.206	Armi leggere e pesanti	X		
Javerne	VD	22.207	Armi leggere e pesanti	X		
Mont Tendre	VD	22.208	Armi leggere e pesanti			X
Noirmont	VD	22.209	Armi leggere	X		
Payerne (Les Avanturies)	VD	22.210	Armi leggere			X
Petit Hongrin	VD	22.211	Armi leggere e pesanti			X

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
<i>Pré de Blonay</i>	VD	22.212	<i>Armi leggere</i>		X	
<i>Les Rochat</i>	VD	22.213	<i>Armi leggere</i>			X
<i>La Rosseline</i>	VD	22.214	<i>Armi leggere</i>	X		
<i>Savatan</i>	VD	22.215	<i>Armi leggere</i>	X		
<i>Villeneuve La Barmaz</i>	VD	22.216	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Vugelles</i>	VD	22.217	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Dorénaz pigeons C</i>	VS	23.201	<i>Armi leggere</i>	X		
<i>Gluringen</i>	VS	23.202	<i>Armi leggere e pesanti</i>	X		
<i>Pra Bardy / Sion</i>	VS	23.203	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Simplon</i>	VS	23.204	<i>Armi leggere e pesanti</i>			X
<i>Ulrichen</i>	VS	23.205	<i>Armi leggere</i>	X		
<i>Vernayaz</i>	VS	23.206	<i>Armi leggere</i>	X		
<i>Vérolliez</i>	VS	23.207	<i>Armi leggere</i>		X	
<i>Wolfeye</i>	VS	23.208	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Bevaix</i>	NE	24.201	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Bôle</i>	NE	24.202	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Plan-du-Bois</i>	NE	24.203	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Les Pradières</i>	NE	24.204	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Les Raclerets / Chancy</i>	GE	25.201	<i>Armi leggere</i>			X
<i>Bure</i>	JU	26.201	<i>Armi leggere, sistemi di simulazione</i>			X

4.3 Piazze d'esercitazione

- Le piazze d'esercitazione servono in primo luogo all'istruzione di base nelle scuole reclute e nelle scuole per i quadri. Vengono utilizzate anche per i servizi di perfezionamento della truppa. Sulle piazze d'esercitazione non si utilizza munizione da combattimento.
- L'impostazione delle piazze d'esercitazione tiene conto degli obiettivi d'istruzione delle truppe e delle scuole che utilizzano la piazza d'esercitazione. Le piazze d'esercitazione sono strutturate in modo che, durante il loro esercizio, la sicurezza dei militari e di terzi sia sempre garantita.
- La rete parziale delle piazze d'esercitazione si compone degli impianti menzionati nell'elenco sottostante. Le ubicazioni sono raffigurate nella carta C di cui al capitolo 4.9.

Infrastruttura

Le piazze d'esercitazione consistono per l'essenziale in una zona sbarrata che contiene per lo più poche costruzioni e pochi impianti come ad esempio superfici dure, baracche per la teoria, percorsi per scuola guida e villaggi d'esercitazione. La loro estensione e la loro impostazione sono definite dalle esigenze delle Armi che si esercitano sul posto. Diversamente dalle piazze di tiro, sulle piazze di esercitazione non viene impiegata munizione da combattimento. È tuttavia consentito l'impiego di munizione marcante e di sistemi di simulazione.

Distribuzione e coordinamento territoriali

Affinché gli itinerari di spostamento tra le diverse ubicazioni d'istruzione rimangano i più brevi possibili, per motivi economici (costi, fabbisogno di tempo) ed ecologici (risorse, immissioni) la distribuzione territoriale delle piazze d'esercitazione si orienta principalmente alla distribuzione delle piazze d'armi. Le piazze d'esercitazione sono quindi ubicate per lo più nei pressi di una piazza d'armi, sono ben accessibili e offrono numerose possibilità d'istruzione. Le piazze d'esercitazione servono regolarmente anche a sgravare le piazze d'armi. Le piazze d'esercitazione che costituiscono un'unità aziendale con una piazza d'armi non vengono elencate separatamente.

Per tutelare gli interessi militari e per il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare con gli interessi di utilizzazione e di protezione circostanti, sulla base del PSM e di altre direttive il comandante militare competente disciplina l'utilizzazione dettagliata di ciascuna delle sue piazze d'esercitazione in un ordine della piazza d'esercitazione. Egli è responsabile dell'utilizzazione militare conforme alle prescrizioni e della sicurezza degli impianti d'istruzione.

Tabella della rete

Nell'elenco sottostante si definiscono l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni piazza d'esercitazione. Inoltre si indica l'utilizzazione principale (scopo) delle singole piazze d'esercitazione. Per quanto riguarda le utilizzazioni principali si distingue tra: allenamento alla guida, istruzione sanitaria, istruzione per conducenti di cani, istruzione ai droni, piazza di puntamento della difesa

contraerea, prove presso la truppa e collaudi⁸³, centro d'istruzione nautico, impianto di combattimento in località, esercizi con simulatori, istruzione della tecnica del genio, istruzione di salvataggio, piazza polivalente e piazza per esercizi d'impiego di diverse truppe. Per quanto riguarda gli impianti a cui si rinuncerà in virtù del Concetto relativo agli stazionamenti, si indica se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

Le direttive per l'utilizzazione delle singole piazze di tiro e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Haselbach	ZH	01.301	Prove presso la truppa e collaudi		X	
Hinwil	ZH	01.302	Allenamento alla guida, piazza polivalente			X
Schmidrüti	ZH	01.303	Piazza polivalente			X
Eriswil	BE	02.301	Piazza di puntamento della difesa contraerea			X
Dagmersellen	LU	03.301	Esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Homburg	LU	03.302	Istruzione ai droni, Prove presso la truppa e collaudi			X
Vitznau	LU	03.303	Centro d'istruzione nautico			X
Gubel	ZG	09.301	Esercizi con simulatori, esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Corbières	FR	10.301	Piazza polivalente			X
Grandvillard (DCA)	FR	10.302	Piazza di puntamento della difesa contraerea, esercizi con simulatori			X
Moncor	FR	10.303	Esercizi d'impiego di diverse truppe		X	
Torny	FR	10.304	Istruzione ai droni, esercizi con simulatori, esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Hellchöpfli	SO	11.301	Istruzione per conducenti di cani, esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Oristal	SO	11.302	Impianto di combattimento in località, esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Böckten	BL	13.301	Piazza polivalente			X
Bubendorf	BL	13.302	Piazza polivalente			X
Herisau	AR	15.301	Allenamento alla guida, esercizi con simulatori			X
Linthebene	SG	17.301	Esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Bettwil	AG	19.301	Istruzione ai droni, esercizi con simulatori, esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Böttstein	AG	19.302	Istruzione della tecnica del genio			X
Eiken	AG	19.303	Impianto di combattimento in località			X
Full-Reuenthal	AG	19.304	Esercizi d'impiego di diverse truppe			X
Nesselbach	AG	19.305	Allenamento alla guida			X
Stäglerhau	AG	19.306	Istruzione della tecnica del genio			X
Ambri	TI	21.301	Istruzione sanitaria, esercizi d'impiego di diverse truppe			X

⁸³ Area di prova per sistemi

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				≤ 5 anni	≤ 10 anni	> 10 anni
<i>Biasca</i>	TI	21.302	<i>Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>	X		
<i>Camignolo</i>	TI	21.303	<i>Istruzione sanitaria, Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Faido</i>	TI	21.304	<i>Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>	X		
<i>Giornico</i>	TI	21.305	<i>Istruzione sanitaria</i>			X
<i>Pollegio</i>	TI	21.306	<i>Istruzione sanitaria</i>			X
<i>Saleggina</i>	TI	21.307	<i>Istruzione sanitaria, Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Stalvedro</i>	TI	21.308	<i>Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Aigle, Au Battoir</i>	VD	22.301	<i>Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Le Day</i>	VD	22.302	<i>Impianto di combattimento in località, esercizi con simulatori, esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Raron</i>	VS	23.301	<i>Esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Turtmann</i>	VS	23.302	<i>Allenamento alla guida, esercizi d'impiego di diverse truppe</i>			X
<i>Epeisses</i>	GE	25.301	<i>Istruzione di salvataggio</i>			X

4.4 Aerodromi militari

- Gli aerodromi militari vengono utilizzati prioritariamente dalle Forze aeree per voli d'impiego e d'istruzione militari, per il servizio di polizia aerea, il Servizio di trasporto aereo della Confederazione, per voli di salvataggio in situazioni d'emergenza e nell'ambito di impieghi sussidiari (voli di ricerca di persone, voli per incarico del Corpo delle guardie di confine, protezione dello spazio aereo in occasione di conferenze).
- L'infrastruttura presente negli aerodromi militari e il relativo esercizio sono perlopiù orientati al fabbisogno minimo delle Forze aeree. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di pianificazione del territorio e protezione dell'ambiente (cap. 3).
- Per gli aerodromi militari devono essere emanati regolamenti d'utilizzazione al fine di garantire il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione da parte dell'aviazione militare con gli interessi di utilizzazione e di protezione dell'area circostante.
- Gli aerodromi civili possono essere utilizzati dalle Forze aeree d'intesa con gli esercenti di tali aerodromi. In questi casi l'utilizzazione è retta dalle direttive legali e pianificatorie previste per l'aviazione civile.
- Presso l'aerodromo civile di Berna-Belp le Forze aeree gestiscono una base del Servizio di trasporto aereo della Confederazione (STAC).
- Compatibilmente con le attività delle Forze aeree, gli aerodromi militari possono essere utilizzati congiuntamente anche dall'aviazione civile.
- La rete parziale degli aerodromi militari comprende tre ubicazioni in cui vi è esercizio con aviogetti di combattimento e tre ubicazioni senza esercizio con aviogetti da combattimento, come riportato nell'elenco che segue. Le ubicazioni sono indicate nella carta D al capitolo 4.9.

Infrastruttura

Un aerodromo militare è costituito dalla pista di decollo e atterraggio, dalle piste di rullaggio, dai piazzali di manovra e di posteggio per i velivoli, dagli impianti per la sicurezza di volo e la navigazione, dagli edifici per l'hangaraggio e la manutenzione dei velivoli, dagli edifici dei simulatori e dalle costruzioni per il comando, la logistica e la manutenzione dell'aerodromo stesso. L'infrastruttura per le truppe e scuole stazionate a Emmen, Payerne e Dübendorf dipende dalla relativa piazza d'armi (cfr. cap. 4.1). A Meiringen, Alpnach e Locarno queste infrastrutture sono disponibili negli immediati dintorni.

Distribuzione e coordinamento territoriali

In seguito alla nuova impostazione dell'esercito, nella concezione territoriale (distribuzione e scopo principale) degli aerodromi militari sono subentrati già prima del 2010 notevoli cambiamenti. Cinque aerodromi militari sono stati abbandonati. Le Forze aeree hanno rinunciato agli aerodromi di Interlaken, Lodrino, San Vittore e Turtmann già alla fine del 2003 e all'aerodromo di Mollis alla fine del 2007. L'aerodromo di Buochs viene ancora gestito come «Sleeping Base» con una spesa minima per

la manutenzione, per potervi far capo in caso di bisogno. A Dübendorf, l'esercizio con aviogetti da combattimento è stato sospeso a fine 2005.

Ora si rinuncerà anche all'aerodromo di Sion e alla «Sleeping Base» di Buochs. Le attività delle Forze aeree a Dübendorf saranno limitate alla funzione di elibase con possibilità di coutenza di una pista a gestione civile. Le infrastrutture necessarie a tal fine saranno pronte al più presto a partire dal 2022. Fino al cambiamento di destinazione in aerodromo civile, l'aerodromo di Dübendorf sarà utilizzato dalle Forze al massimo nei limiti attuali.

La seguente tabella riassume le rinunce ad aerodromi militari attuate a partire dall'adozione del PSM 2001 e quelle previste nell'ambito del Concetto relativo agli stazionamenti del 2013.

Aerodromo militare	Cantone	Anno	Modifica
Buochs	NW	2004 entro il 2022	Passaggio allo statuto di «Sleeping Base» Rinuncia all'aerodromo
Dübendorf	ZH	2005 dal 2022	Rinuncia all'esercizio con aviogetti da combattimento Riduzione a elibase; possibilità di coutenza di una pista a gestione civile
Interlaken	BE	2003	Rinuncia all'aerodromo
Lodrino	TI	2003	Rinuncia all'aerodromo, coutenza del futuro aerodromo civile
Mollis	GL	2007	Rinuncia all'aerodromo
San Vittore	GR	2003	Rinuncia all'aerodromo
Sion	VS	entro il 2022	Rinuncia all'aerodromo
Turtmann	VS	2003	Rinuncia all'aerodromo

Accanto agli aerodromi militari, le Forze aeree utilizzano anche aerodromi civili. Oltre all'aerodromo di Berna-Belp, dove gestiscono una base federale con velivoli ad ala fissa ed elicotteri per il Servizio di trasporto aereo della Confederazione (STAC), le Forze aeree hanno a disposizione anche altri campi d'aviazione civili da utilizzare con i loro velivoli a elica e i mezzi dello STAC. Queste utilizzazioni militari sono disciplinate dalle disposizioni del diritto aeronautico (LNA, OSIA), dal PSIA e dai regolamenti d'esercizio dei vari aerodromi. Le relative condizioni quadro pianificatorie sono definite nel PSIA.

I regolamenti d'esercizio degli aerodromi militari disciplinano essenzialmente, sulla base del PSM, gli orari ordinari dell'esercizio di volo, i voli fuori degli orari d'esercizio ordinari, i giorni festivi e i giorni con restrizioni d'esercizio. La procedura per l'emanazione dei regolamenti d'esercizio degli aerodromi militari è retta dall'OAPCM. L'autorità competente per l'approvazione è la Segreteria generale del DDPS.

La coutenza civile degli aerodromi militari è retta dalle prescrizioni di cui al capitolo 3.4. Oggi tutti gli aerodromi militari vengono utilizzati in varia misura anche da civili, ma nel caso dell'aerodromo di Meiringen soltanto per alcuni voli, soprattutto con velivoli storici.

Tabella della rete

Nel seguente elenco sono definite le ubicazioni e la prevedibile durata di utilizzazione di ogni aerodromo militare. È inoltre indicata l'utilizzazione principale (scopo) dei vari aerodromi. Nelle indicazioni relative allo scopo principale è specificato anche il tipo di velivoli utilizzati (aviogetti da combattimento, velivoli ad ala fissa, elicotteri). A seconda del tipo di compito, i voli servono per l'istruzione o per l'impiego,. Per gli impianti per i quali il Concetto relativo agli stazionamenti prevede la rinuncia è indicato se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

Le prescrizioni riguardanti l'utilizzazione dei singoli aerodromi militari e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti. Per il coordinamento territoriale dell'esercizio di volo con le utilizzazioni circostanti vengono indicate in particolare anche le zone soggette a inquinamento fonico e limitazione degli ostacoli. Per gli aerodromi in cui si superano i valori limite di inquinamento fonico sono necessarie misure di risanamento (cfr. cap. 3.5.6).

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Dübendorf	ZH	01.401	Velivoli ad ala fissa, elicotteri		X	
			Elicotteri			X
Meiringen	BE	02.401	Aviogetti da combattimento, velivoli ad ala fissa ed elicotteri			X
Emmen	LU	03.401	Aviogetti da combattimento, velivoli ad ala fissa ed elicotteri			X
Alpnach	OW	06.401	Elicotteri, velivoli ad ala fissa			X
Buochs	NW	07.401	Sleeping Base	X		
Locarno	TI	21.401	Velivoli ad ala fissa, elicotteri			X
Payerne	VD	22.401	Aviogetti da combattimento, velivoli ad ala fissa ed elicotteri			X
Sion	VS	23.401	Aviogetti da combattimento, velivoli ad ala fissa ed elicotteri	X		

4.5 Centri logistici dell'esercito

- I centri logistici dell'esercito provvedono al rifornimento e alla restituzione del materiale necessario per l'impiego e l'istruzione delle truppe, alla manutenzione e riparazione del materiale militare, l'esercizio degli immobili militari, all'approvvigionamento del servizio sanitario e al trasporto delle truppe.
- Le costruzioni e gli impianti dei centri logistici dell'esercito e i loro allacciamenti si orientano al fabbisogno minimo degli esercizi logistici ivi stazionati.
- La rete parziale dei centri logistici dell'esercito è costituita dalle sedi principali e dalle sedi esterne come riportato nell'elenco seguente. Le ubicazioni sono indicate nella carta E al capitolo 4.9.

Infrastruttura

L'infrastruttura dei centri logistici dell'esercito (CLEs) consiste in cinque sedi principali e un centinaio di sedi esterne⁸⁴. Le sedi principali e le sedi esterne consistono per l'essenziale in un'area recintata con edifici per la produzione, la manutenzione e l'immagazzinamento di materiale dell'esercito e in superfici per la circolazione, il posteggio e il carico e scarico di veicoli militari.

Distribuzione e coordinamento territoriali

Fino alla fine del 2003, la maggior parte delle prestazioni logistiche veniva fornita da una trentina di arsenali e parchi automobilistici dell'esercito (PAEs), dalle regioni del Corpo della guardia delle fortificazioni e dagli Esercizi delle Forze aeree. Le truppe dovevano ritirare il materiale necessario presso le sedi loro assegnate. Per il servizio di rifornimento valeva dunque il principio del ritiro.

L'odierno modello logistico dell'esercito si basa su un numero ristretto di CLEs moderni appartenenti alla Confederazione ed è impostato in base ai probabili impieghi dell'esercito. Tanto le sedi principali quanto le sedi esterne ad esse accorpate si incaricano della produzione, della manutenzione e dello immagazzinamento di materiale dell'esercito (veicoli, munizioni, tessuti, carburante ecc.). Per la distribuzione capillare del materiale vengono inoltre gestiti depositi periferici sulle piazze d'armi (cfr. cap. 4.1), i quali sono parte integrante delle rispettive piazze d'armi e quindi non figurano nella tabella di rete sottostante.

Tabella della rete

Nell'elenco seguente sono indicate le ubicazioni e la prevedibile durata d'esercizio delle sedi principali e delle sedi esterne. Vi è inoltre indicata la loro utilizzazione principale (scopo). L'utilizzazione principale è indicata operando una distinzione tra sede principale e sede esterna, completata dall'indicazione della relativa utilizzazione: deposito di carburante, centro tessuti⁸⁵, centro di

⁸⁴ Il PSM tratta soltanto le sedi esterne che a causa della loro estensione territoriale o del loro impatto sull'ambiente sono considerate rilevanti per il piano settoriale (cfr. cap. 6.1). Pertanto, le sedi minori non figurano nella tabella di rete seguente.

⁸⁵ Produzione e lavanderia

distribuzione dell'esercito⁸⁶ e preparazione di veicoli e materiale. La Farmacia dell'esercito a Ittigen si incarica dell'acquisto, della produzione e dell'immagazzinamento di materiale sanitario e di laboratorio. Non è accorpata ad alcuna sede principale e quindi non può essere classificata tra le sedi esterne. Per gli impianti per i quali il Concetto relativo agli stazionamenti prevede la rinuncia è indicato se la prevedibile durata d' esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

Le prescrizioni riguardanti l'utilizzazione dei vari centri logistici dell'esercito e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Elgg	ZH	01.501	Sede esterna CLEs di Hinwil Preparazione di veicoli e materiale			X
Hinwil	ZH	01.502	Centro logistico dell'esercito (sede principale)			X
Brenzikofen	BE	02.501	Sede esterna CLEs di Thun Centro di distribuzione dell'esercito			X
Burgdorf	BE	02.502	Sede esterna CLEs di Thun Preparazione di veicoli e materiale			X
Grünenmatt	BE	02.503	Sede esterna CLEs di Thun Centro di distribuzione dell'esercito			X
Herbligen	BE	02.504	Sede esterna CLEs di Thun Deposito di carburante			X
Ittigen	BE	02.505	Farmacia dell'esercito			X
Münchenbuchsee	BE	02.506	Sede esterna CLEs di Thun Centro di distribuzione dell'esercito			X
Thun	BE	02.507	Centro logistico dell'esercito (sede principale)			X
Uttigen	BE	02.508	Sede esterna CLEs di Thun Centro di distribuzione dell'esercito			X
Dagmersellen	LU	03.501	(Sede esterna CLEs di Othmarsingen)	X		
Rothenburg	LU	03.502	Sede esterna CLEs di Othmarsingen Preparazione di veicoli e materiale			X
Sursee	LU	03.503	Sede esterna CLEs di Othmarsingen Centro tessili			X
Schattdorf, Rynächt	UR	04.501	Sede esterna CLEs di Othmarsingen Preparazione di veicoli e materiale			X
Rotkreuz	ZG	09.501	Sede esterna CLEs di Othmarsingen Deposito di carburante			X
Belfaux	FR	10.501	Sede esterna CLEs di Grolley Preparazione di veicoli e materiale			X
Grolley	FR	10.502	Centro logistico dell'esercito (sede principale)			X
Romont	FR	10.503	Sede esterna CLEs di Grolley Preparazione di veicoli e materiale			X
Sévaz	FR	10.504	Sede esterna CLEs di Grolley Deposito di carburante			X
Oensingen ⁸⁷	SO	11.501	Sede esterna CLEs di Thun Preparazione di veicoli e materiale		X	
Bronschhofen	SG	17.501	Sede esterna CLEs di Hinwil Preparazione di veicoli e materiale			X
Eschenbach	SG	17.502	Sede esterna CLEs di Hinwil			X

⁸⁶ Trasbordo e immagazzinamento di merci di ogni genere

⁸⁷ La durata d'esercizio indicata si riferisce all'utilizzazione come sede esterna del CLEs di Thun. Tale durata d'esercizio non si applica alla parte del perimetro che in futuro sarà utilizzata come ubicazione di un comando. La futura ubicazione di un comando non è rilevante per il piano settoriale (cfr. al riguardo il cap. 6.1) e quindi non figura nel PSM.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
			Preparazione di veicoli e materiale			
Mels	SG	17.503	Sede esterna CLEs di Hinwil Preparazione di veicoli e materiale			X
Brugg	AG	19.501	Sede esterna CLEs di Othmarsingen Preparazione di veicoli e materiale			X
Othmarsingen	AG	19.502	Centro logistico dell'esercito (sede principale)			X
Müllheim	TG	20.501	Sede esterna CLEs di Hinwil Preparazione di veicoli e materiale			X
Acquarossa	TI	21.501	Sede esterna CLEs di Monteceneri Approntamento di materiale		X	
Bellinzona	TI	21.502	Sede esterna CLEs del Monteceneri Preparazione di veicoli e materiale	X		
Monteceneri	TI	21.503	Centro logistico dell'esercito (sede principale)			X
Saint-Maurice, Front Bastionné	VS	23.501	Sede esterna CLEs di Grolley Preparazione di veicoli e materiale		X	
Visp, Grosse Eye	VS	23.502	Sede esterna CLEs di Grolley Preparazione di veicoli e materiale			X

4.6 Centri di reclutamento

- Presso i centri di reclutamento si effettuano gli esami di idoneità per il servizio militare, le funzioni di quadro militare e gli impieghi nell'ambito del servizio di promovimento della pace.
- Le costruzioni e gli impianti dei centri di reclutamento e i loro allacciamenti sono impostati in modo da poter svolgere gli esami di idoneità necessari per le funzioni militari secondo le vigenti direttive.
- La rete parziale dei centri di reclutamento è costituita dagli impianti figuranti nell'elenco sottostante. Le ubicazioni sono indicate nella carta F al capitolo 4.9.

Infrastruttura

I centri di reclutamento sono costituiti per l'essenziale da edifici con sale di teoria e sale di riunione, uffici amministrativi, camere, refettori e impianti sportivi e sono adeguatamente collegati alla rete dei trasporti (trasporti pubblici, accesso, posteggi).

Distribuzione e coordinamento territoriali

Il reclutamento si svolge in uno dei sei appositi centri di reclutamento, a seconda del luogo di domicilio delle persone interessate. Le ubicazioni di questi centri sono stabilite in base ai bacini di utenza e alla raggiungibilità con i trasporti pubblici.

L'attuale centro di reclutamento di Losanna sarà spostato a Payerne e l'area che si libererà sarà adibita a scopi civili. Il centro di reclutamento di Windisch sarà trasferito nella caserma cantonale di Aarau. I centri di reclutamento che si trovano sul sedime delle piazze d'armi (Aarau, Payerne, Monteceneri) sono indicati separatamente nel presente piano settoriale.

Tabella della rete

Nell'elenco sottostante sono definiti l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni centro di reclutamento. Per gli impianti per i quali il Concetto relativo agli stazionamenti prevede la rinuncia è indicato se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni.

Le direttive riguardanti l'utilizzazione dei vari centri di reclutamento e il loro coordinamento territoriale sono definite nella parte del PSM relativa agli oggetti.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Rüti	ZH	01.601	Centro di reclutamento			X
Sumiswald	BE	02.601	Centro di reclutamento			X

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
<i>Mels</i>	<i>SG</i>	<i>17.601</i>	<i>Centro di reclutamento</i>			X
<i>Windisch</i>	<i>AG</i>	<i>19.601</i>	<i>Centro di reclutamento</i>	X		
<i>Aarau</i>	<i>AG</i>	<i>19.602</i>	<i>Centro di reclutamento</i>			X
<i>Monteceneri</i>	<i>TI</i>	<i>21.601</i>	<i>Centro di reclutamento</i>			X
<i>Losanna</i>	<i>VD</i>	<i>22.601</i>	<i>Centro di reclutamento</i>	X		
<i>Payerne</i>	<i>VD</i>	<i>22.602</i>	<i>Centro di reclutamento</i>			X

4.7 Posti di attraversamento

- In caso di crisi o di evento bellico, i posti di attraversamento consentono di posare prontamente ponti militari provvisori. In tempo di pace servono per istruire le truppe alla posa di sistemi di ponte militari.
- L'ubicazione dei posti di attraversamento è coordinata con gli interessi di utilizzazione e protezione dell'area circostante. Per ognuno di questi posti viene allestita una documentazione che ne disciplina anche l'utilizzazione.
- I posti di attraversamento sono strutturati in modo tale da lasciare alla truppa spazio a sufficienza per l'accesso, il trasbordo di materiale e la posta del ponte.
- La rete parziale dei posti di attraversamento è costituita dagli impianti indicati nell'elenco sottostante. Le ubicazioni sono indicate nella carta G al capitolo 4.9.

Infrastruttura

I posti di attraversamento (punti per la posa di ponti) sono costituiti per l'essenziale dalle spalle del ponte e dai collegamenti di accesso e uscita. Sono costruiti con cura e vengono utilizzati per l'istruzione delle truppe del genio.

Distribuzione e coordinamento territoriali

Per garantire la tutela degli interessi militari e il coordinamento di dettaglio dell'utilizzazione militare con gli interessi di utilizzazione e di protezione dell'area circostante, la Formazione d'addestramento del genio/salvataggio gestisce una documentazione sui posti di attraversamento. La documentazione è destinata anzitutto alla truppa, rispettivamente ai comandanti degli esercizi di attraversamento, e contiene prescrizioni sulla protezione dell'ambiente e altre informazioni, ad esempio sul tipo di ponte da impiegare nel posto di attraversamento, sull'ampiezza dell'ostacolo da superare, sui rapporti di proprietà e le caratteristiche del suolo e sulla qualità dei punti di posa e degli accessi.

La rilevanza dei posti di attraversamento per il piano settoriale risulta dal fabbisogno di coordinamento con le utilizzazioni civili e le aree protette limitrofe. In passato, è successo più volte che l'utilizzazione militare di impianti esistenti venisse notevolmente ostacolata o addirittura resa impossibile da nuove utilizzazioni civili. Inoltre, i posti di attraversamento si trovano spesso in zone di grande valore naturalistico (rive dei fiumi). D'intesa con l'UFAM e in virtù dell'articolo 4 OPAT, per i posti di attraversamento situati in zone golenali di importanza nazionale o in bandite di caccia federali è stata definita un'utilizzazione compatibile con i pertinenti obiettivi di protezione.⁸⁸

Tabella della rete

Nell'elenco seguente sono riportati l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni posto di attraversamento. Per gli impianti per i quali il Concetto relativo agli stazionamenti prevede la rinuncia è

⁸⁸ Cfr. in merito anche il cap. 3.5.2.

indicato se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni. I posti di attraversamento contrassegnati dalla lettera R (= riserva) non vengono utilizzati ordinariamente per l'istruzione. Essi possono essere utilizzati in caso di accresciuto bisogno, ad esempio per esercizi di truppa con effettivi completi.

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	≥ 10 anni
Gütighausen	ZH	01.701	Posto di attraversamento (R)			X
Oetwil a.d.L.	ZH	01.702	Posto di attraversamento			X
Pfungen	ZH	01.703	Posto di attraversamento			X
Bannwil I	BE	02.701	Posto di attraversamento			X
Bannwil II	BE	02.702	Posto di attraversamento			X
Bätterkinden	BE	02.703	Posto di attraversamento			X
Berken	BE	02.704	Posto di attraversamento			X
Berken / Walliswil	BE	02.705	Posto di attraversamento			X
Gampelen	BE	02.706	Posto di attraversamento			X
Hagneck	BE	02.707	Posto di attraversamento			X
Jaberg	BE	02.708	Posto di attraversamento			X
Kirchberg	BE	02.709	Posto di attraversamento			X
Mühleberg / KKW	BE	02.710	Posto di attraversamento			X
Neuenegg / Flamatt	BE	02.711	Posto di attraversamento			X
Safnern	BE	02.712	Posto di attraversamento	X		
Schalunen	BE	02.713	Posto di attraversamento			X
Walperswil	BE	02.714	Posto di attraversamento			X
Wislisau	BE	02.715	Posto di attraversamento			X
Malters	LU	03.701	Posto di attraversamento			X
Perlen (Buchrain)	LU	03.702	Posto di attraversamento			X
Root	LU	03.703	Posto di attraversamento			X
Rothenburg (Emmen)	LU	03.704	Posto di attraversamento			X
Wattingen	UR	04.701	Posto di attraversamento (R)			X
Sattel	SZ	05.701	Posto di attraversamento (R)	X		
Alpnach	OW	06.701	Posto di attraversamento			X
Frauental	ZG	09.701	Posto di attraversamento			X
Brädelen	FR	10.701	Posto di attraversamento			X
Neuhof	FR	10.702	Posto di attraversamento (R)			X
Sugiez	FR	10.703	Posto di attraversamento (R)			X
Boningen I	SO	11.701	Posto di attraversamento			X
Boningen II	SO	11.702	Posto di attraversamento			X
Flumenthal I	SO	11.703	Posto di attraversamento			X
Flumenthal II	SO	11.704	Posto di attraversamento			X
Schönenwerd	SO	11.705	Posto di attraversamento	X		
Rüdlingen	SH	14.701	Posto di attraversamento (R)			X
Bernhardzell	SG	17.701	Posto di attraversamento			X

Impianto	Ct.	Scheda di coord. n.	Utilizzazione principale	Durata d'esercizio		
				< 5 anni	< 10 anni	> 10 anni
Walenstadt I	SG	17.702	Posto di attraversamento (R)			X
Walenstadt II	SG	17.703	Posto di attraversamento (R)			X
Weieren	SG	17.704	Posto di attraversamento (R)			X
Grüsch	GR	18.701	Posto di attraversamento (R)			X
Landquart	GR	18.702	Posto di attraversamento			X
Anglikon / ARA	AG	19.701	Posto di attraversamento			X
Brittnau	AG	19.702	Posto di attraversamento	X		
Brugg	AG	19.703	Posto di attraversamento			X
Dottikon / Ems	AG	19.704	Posto di attraversamento			X
Eggenwil	AG	19.705	Posto di attraversamento			X
Göslikon	AG	19.706	Posto di attraversamento			X
Obfelden	AG	19.707	Posto di attraversamento			X
Rottenschwil	AG	19.708	Posto di attraversamento			X
Werd	AG	19.709	Posto di attraversamento			X
Wildegg	AG	19.710	Posto di attraversamento			X
Amlikon	TG	20.701	Posto di attraversamento			X
Frauenfeld	TG	20.702	Posto di attraversamento			X
Frauenfeld / ARA	TG	20.703	Posto di attraversamento			X
Istighofen I	TG	20.704	Posto di attraversamento (R)			X
Istighofen II (Bürglen)	TG	20.705	Posto di attraversamento (R)			X
Weinfelden	TG	20.706	Posto di attraversamento			X
Bodio I	TI	21.701	Posto di attraversamento			X
Bodio II	TI	21.702	Posto di attraversamento (R)			X
Cadepezzo	TI	21.703	Posto di attraversamento (R)			X
Cadepezzo - Quartino	TI	21.704	Posto di attraversamento (R)			X
Dongio	TI	21.705	Posto di attraversamento	X		
Giubiasco	TI	21.706	Posto di attraversamento	X		
Gudo	TI	21.707	Posto di attraversamento			X
Loderio	TI	21.708	Posto di attraversamento			X
Olivone	TI	21.709	Posto di attraversamento			X
Personico	TI	21.710	Posto di attraversamento			X
Torre	TI	21.711	Posto di attraversamento (R)			X
Collonges	VS	23.701	Posto di attraversamento (R)			X
Illarsaz	VS	23.702	Posto di attraversamento			X
Vernayaz	VS	23.703	Posto di attraversamento			X

4.8 Impianti speciali

- Gli impianti rilevanti per il piano settoriale che a causa della loro utilizzazione particolare non possono essere assegnati a nessuna delle reti parziali di cui sopra sono riportati nel Piano settoriale militare come impianti speciali.
- Le costruzioni e installazioni degli impianti speciali e i loro allacciamenti sono impostati in modo tale da consentire loro di assolvere soprattutto la loro funzione militare.
- La rete parziale degli impianti speciali è costituita dagli impianti figuranti nell'elenco sottostante. Le ubicazioni sono indicate nella carta H al capitolo 4.9.

Infrastruttura, distribuzione territoriale

L'infrastruttura degli impianti speciali è determinata dalla funzione di tali impianti. Ne fanno parte le seguenti infrastrutture militari:

- il Centro di competenza NBC-KAMIR di Spiez si occupa delle conseguenze delle minacce e dei rischi nucleari, biologici e chimici e della protezione da tali minacce e rischi. Garantisce la prontezza all'impiego permanente per la difesa contro mezzi di combattimento nucleari, biologici e chimici nonché per l'eliminazione delle munizioni inesplose e lo sminamento (NBC-KAMIR). Inoltre, fornisce il proprio appoggio alle attività della Svizzera nel settore del controllo degli armamenti e delle misure di mantenimento della pace. Il Centro comprende edifici con installazioni di laboratorio, uffici amministrativi, locali per l'istruzione, alloggi, infrastrutture di allacciamento e posteggi;
- nell'ambito dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, il Centro di allenamento tattico (CAT) di Kriens si occupa di istruire i comandanti e gli stati maggiori alla condotta delle azioni. Il Centro d'istruzione dell'esercito di Lucerna (CIEL) è il centro competente per l'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito. Entrambi i centri si compongono di edifici con locali per l'istruzione, l'amministrazione e la ristorazione e di infrastrutture per il collegamento con la rete dei trasporti (accesso, posteggi). Il CIEL è gestito dal Cantone di Lucerna e viene utilizzato anche per eventi civili (centro congressuale con sale conferenze in grado di accogliere fino a 450 persone, sale per lavori di gruppo, 250 posti letto e servizio ristorante);
- il Centro d'istruzione della Sicurezza militare a Kreuzlingen sarà liquidato e così pure i due altri centri d'istruzione di St-Maurice-Lavey e Sarnen. I due ultimi non sono rilevanti per il piano settoriale e quindi non figurano nella tabella di rete sottostante. I tre centri d'istruzione saranno in seguito concentrati presso la piazza d'armi di Sion e in alcuni settori dell'infrastruttura dell'attuale aerodromo militare nell'ambito della riorganizzazione del centro di competenza della Polizia militare;
- la stazione di terra di Leuk serve alla comunicazione satellitare ed è costituita da antenne, edifici d'esercizio e impianti di cavi, infrastrutture di allacciamento e posteggi;
- il quartiere generale dell'esercito a Berna comprende gli edifici amministrativi per lo Stato maggiore dell'esercito, il Comando Operazioni, il Comando Istruzione, la Base logistica

dell'esercito e la Base d'aiuto alla condotta. Esso è ripartito in diverse sedi nella capitale. Tutti gli immobili per gli uffici amministrativi del DDPS nella regione di Berna fanno parte del portafoglio immobiliare dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)⁸⁹. La costruzione, la modifica e il cambiamento di destinazione di questi immobili non sono retti dall'OAPCM. Essi non sono rilevanti per il piano settoriale e pertanto non figurano nella tabella di rete seguente.

Tabella della rete

Nell'elenco seguente sono riportati l'ubicazione e la prevedibile durata d'esercizio di ogni impianto speciale rilevante per il piano settoriale. Nell'elenco è indicata anche l'utilizzazione principale (scopo) dei vari impianti speciali. Per gli impianti per i quali il Concetto relativo agli stazionamenti prevede la rinuncia è indicato se la prevedibile durata d'esercizio rimanente è inferiore a 5 o 10 anni. Le direttive riguardanti l'utilizzazione dei singoli impianti speciali e il loro coordinamento territoriale sono definiti nella parte del PSM relativa agli oggetti.

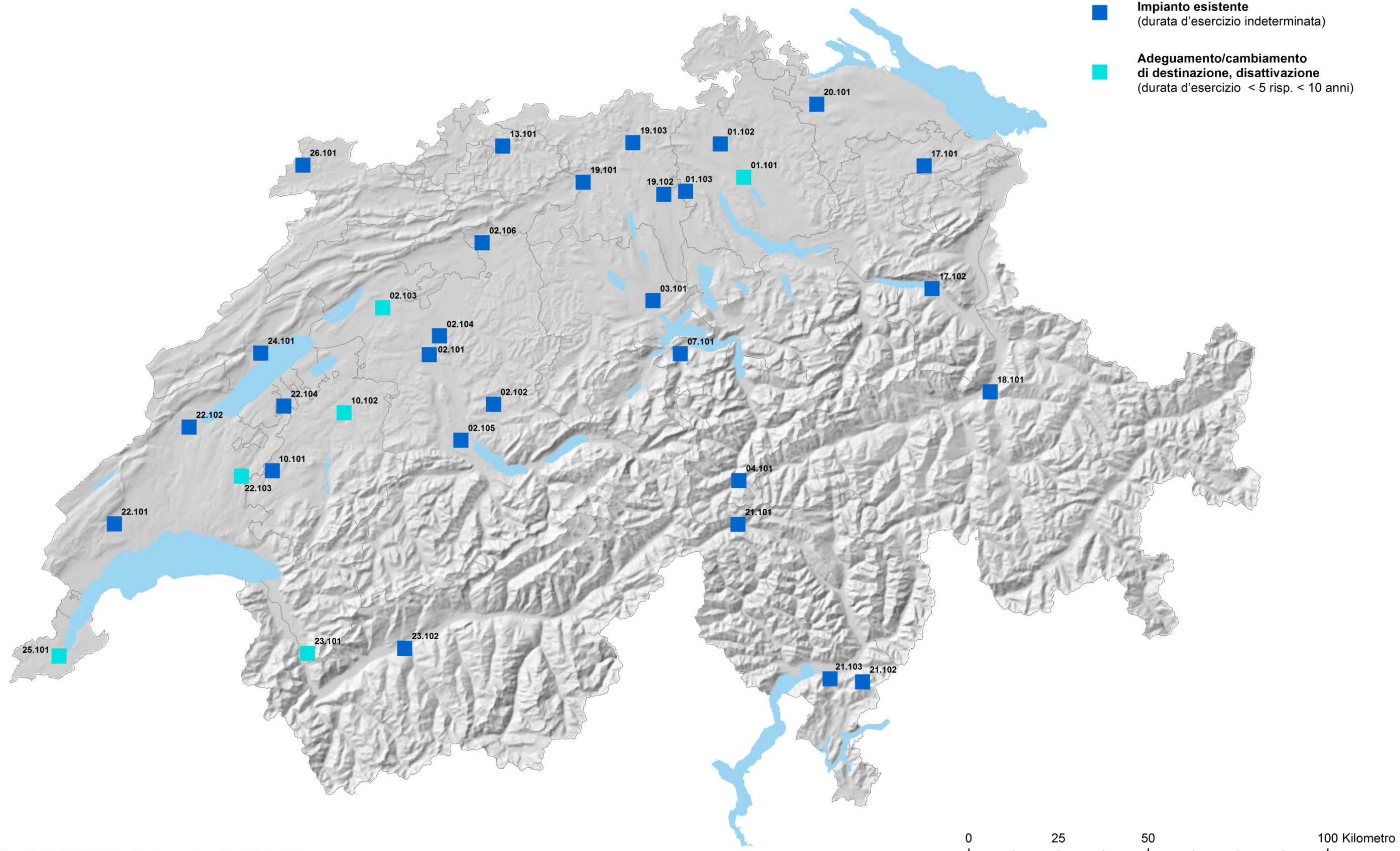
<i>Impianto</i>	<i>Ct.</i>	<i>Scheda di coord. n.</i>	<i>Utilizzazione principale</i>	<i>Durata d'esercizio</i>		
				<i>< 5 anni</i>	<i>< 10 anni</i>	<i>> 10 anni</i>
<i>Spiez</i>	<i>BE</i>	<i>02.901</i>	<i>Centro di competenza NBC-KAMIR</i>			X
<i>Kriens</i>	<i>LU</i>	<i>03.901</i>	<i>Centro di allenamento tattico (CAT)</i>			X
<i>Lucerna</i>	<i>LU</i>	<i>03.902</i>	<i>Centro d'istruzione dell'esercito di Lucerna (CIEL)</i>			X
<i>Kreuzlingen</i>	<i>TG</i>	<i>20.901</i>	<i>Centro d'istruzione della Sicurezza militare</i>	X		
<i>Leuk</i>	<i>VS</i>	<i>23.901</i>	<i>Stazione di terra dell'aiuto alla condotta</i>			X

⁸⁹ Art. 6 cpv. 1 e cpv. 2 lett. a OILC



4.9 Carte

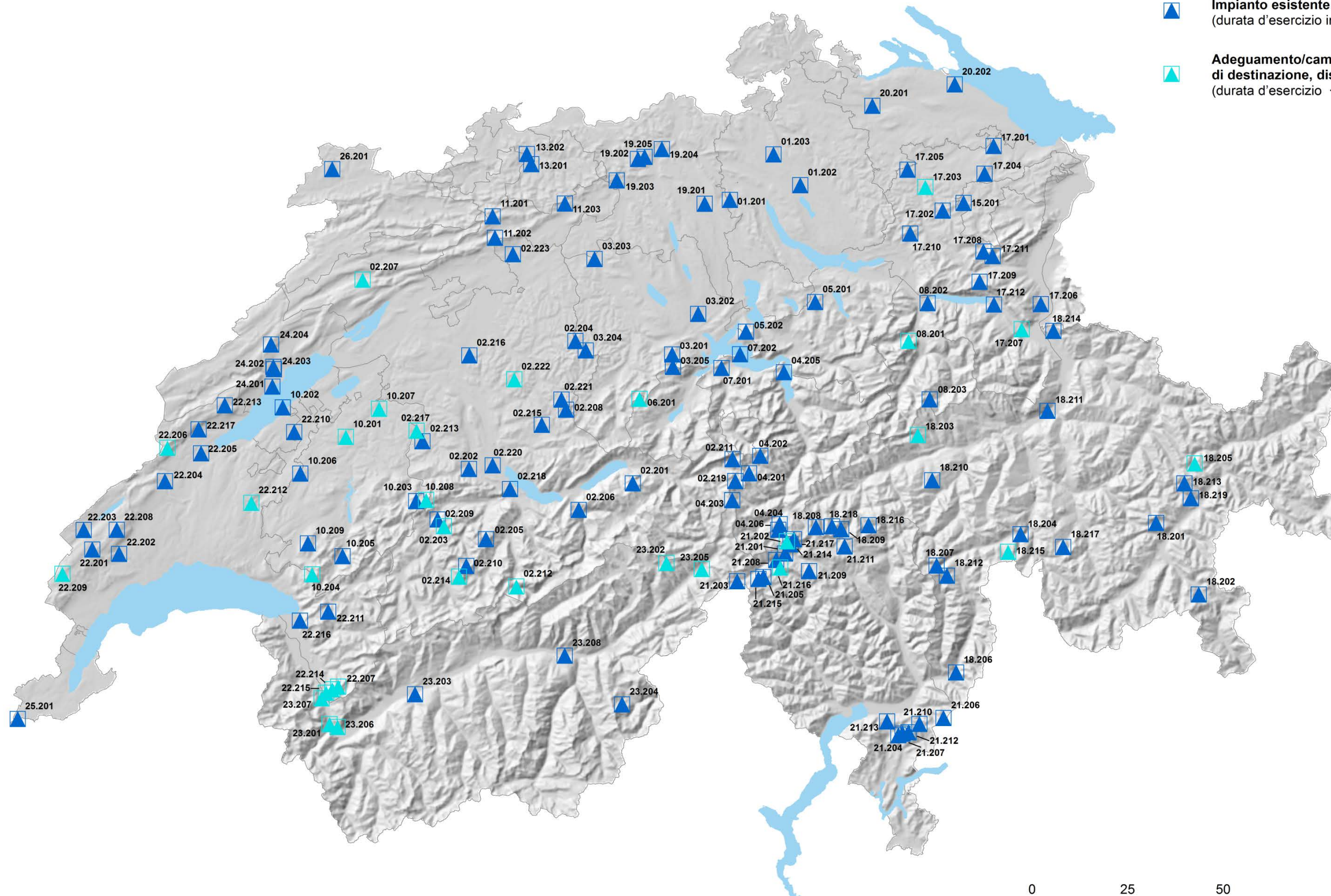
Le seguenti carte contengono la definizione geografica delle ubicazioni militari rilevanti per il piano settoriale secondo le tabelle delle reti di cui ai capitoli 4.1 - 4.8. Le carte A fino a H fissano la rete complessiva delle piazze d'armi, delle piazze di tiro, delle piazze d'esercitazione, ecc. Contengono sia i siti con durata d'esercizio indeterminata (simboli di colore blu scuro) sia i siti con una prevedibile durata d'esercizio inferiore a 5 o 10 anni (simboli di colore blu chiaro). Infine, la carta I fornisce una panoramica di tutti i siti nei quali l'esercizio militare sarà sospeso entro i prossimi 5 o 10 anni.

Carta A: Piazze d'armi





Carta B: Piazze di tiro

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)





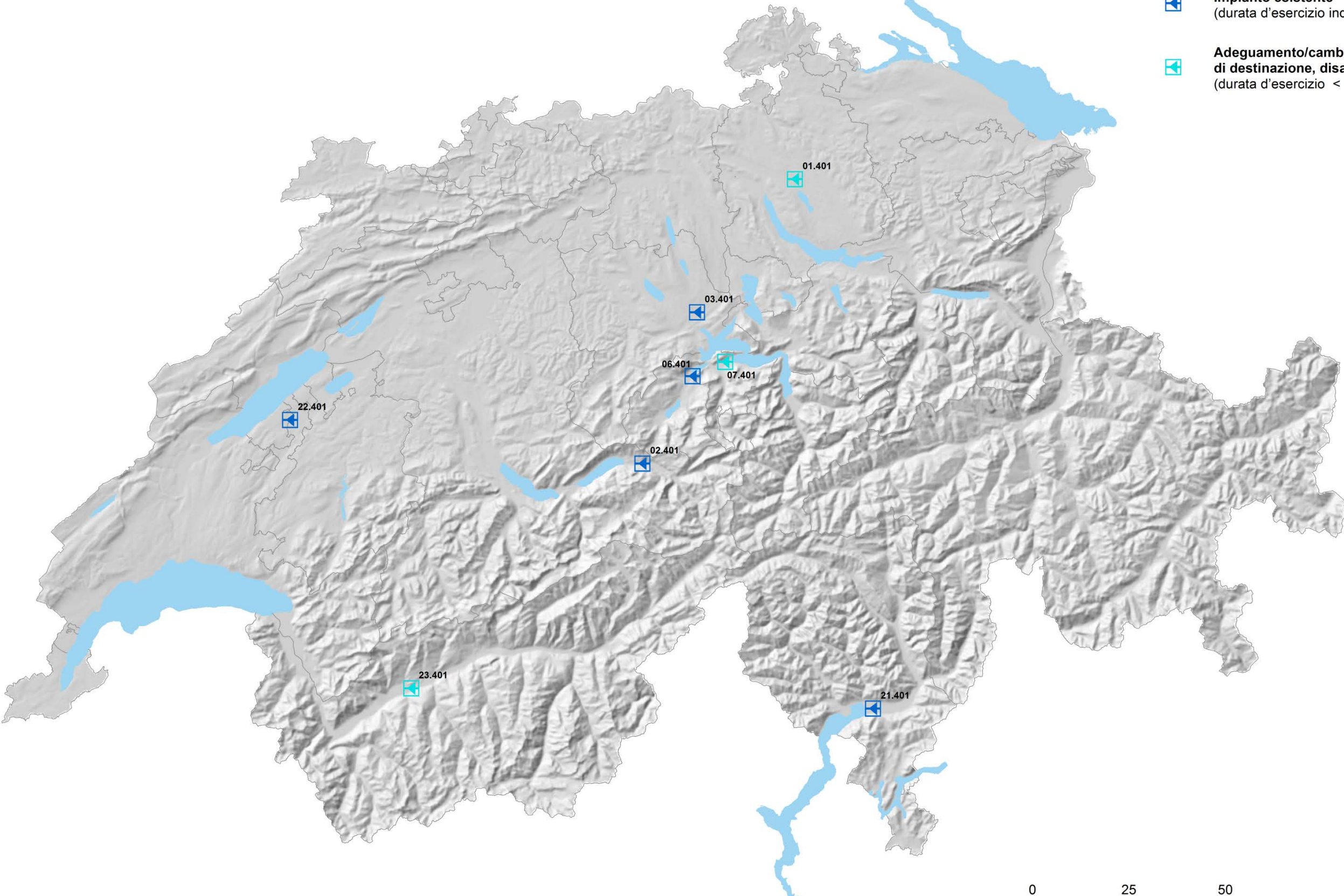
Carta C: Piazze d'esercitazione

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)





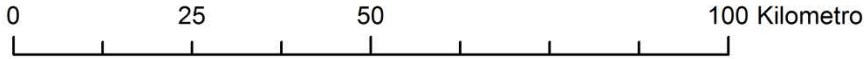
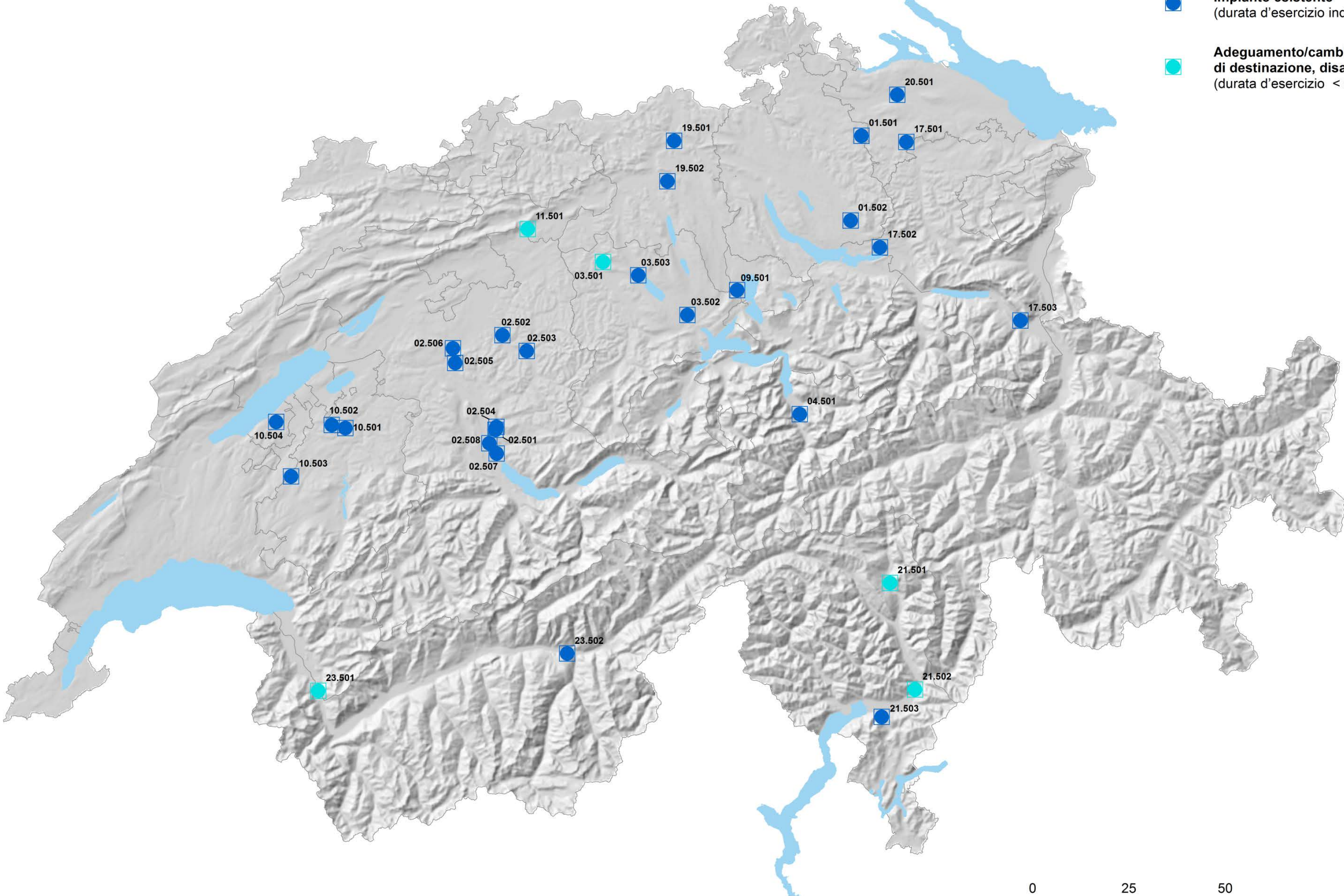
Carta D: Aerodromi militari

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)





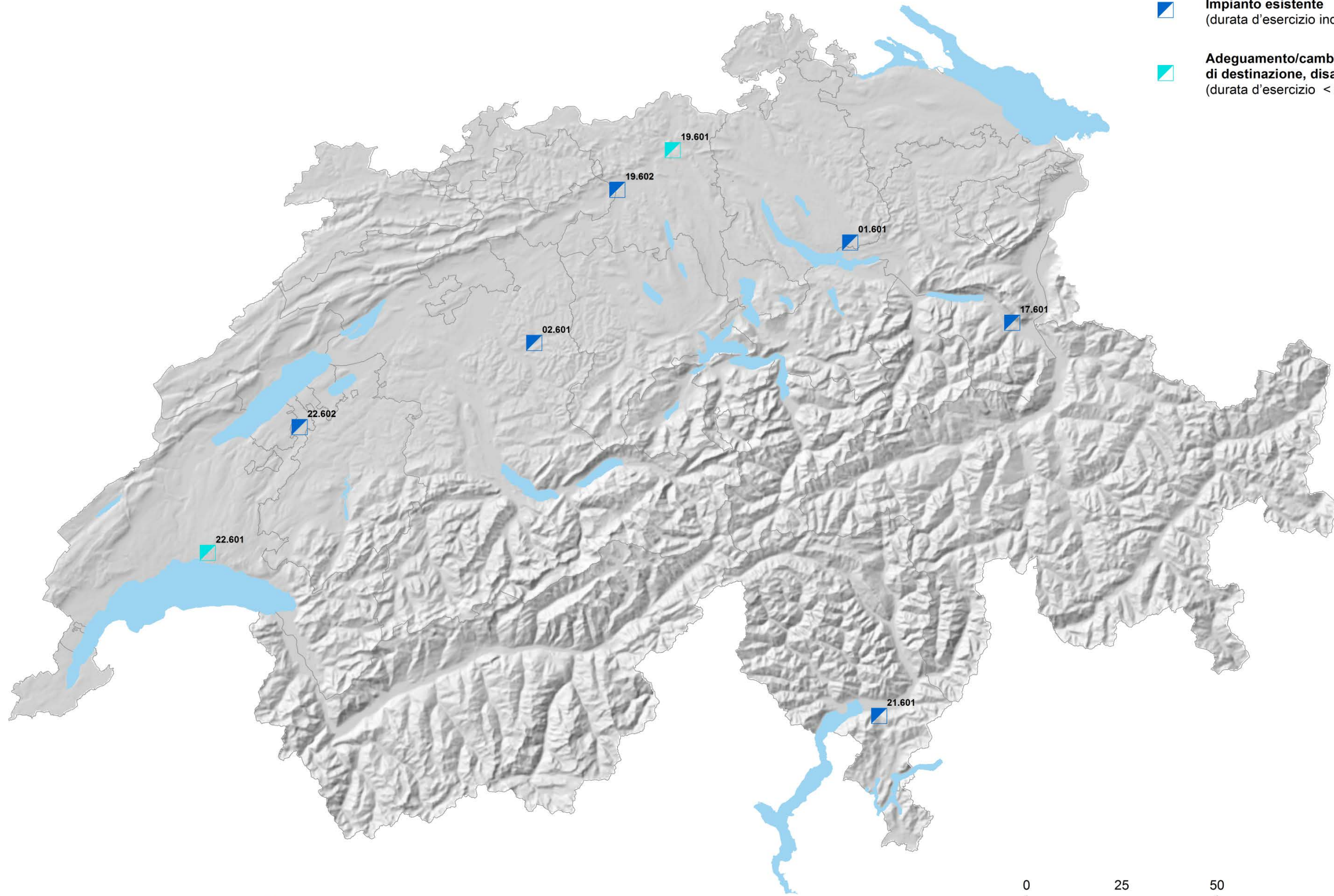
Carta E: Centri logistici dell'esercito

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)





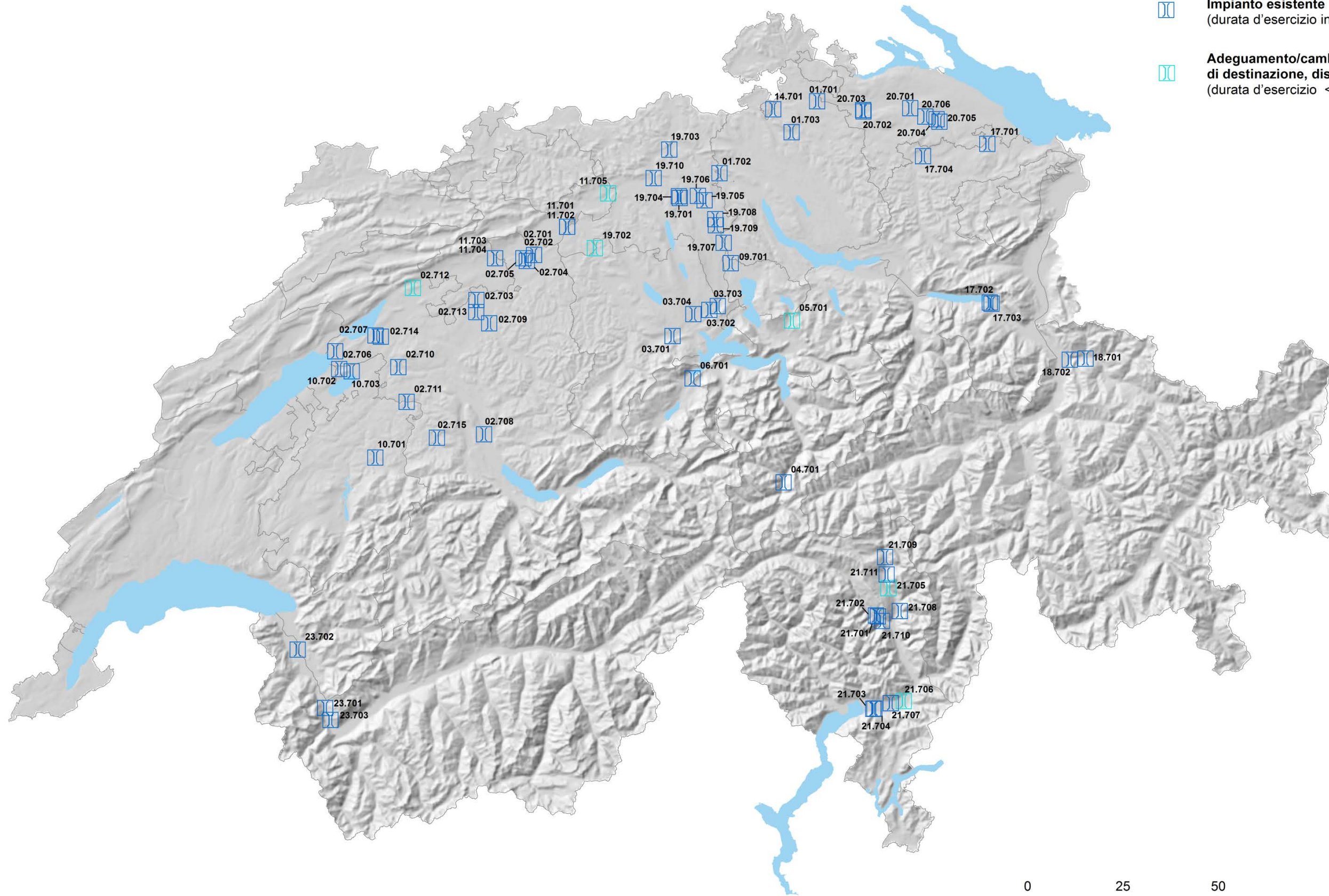
Carta F: Centri di reclutamento

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)





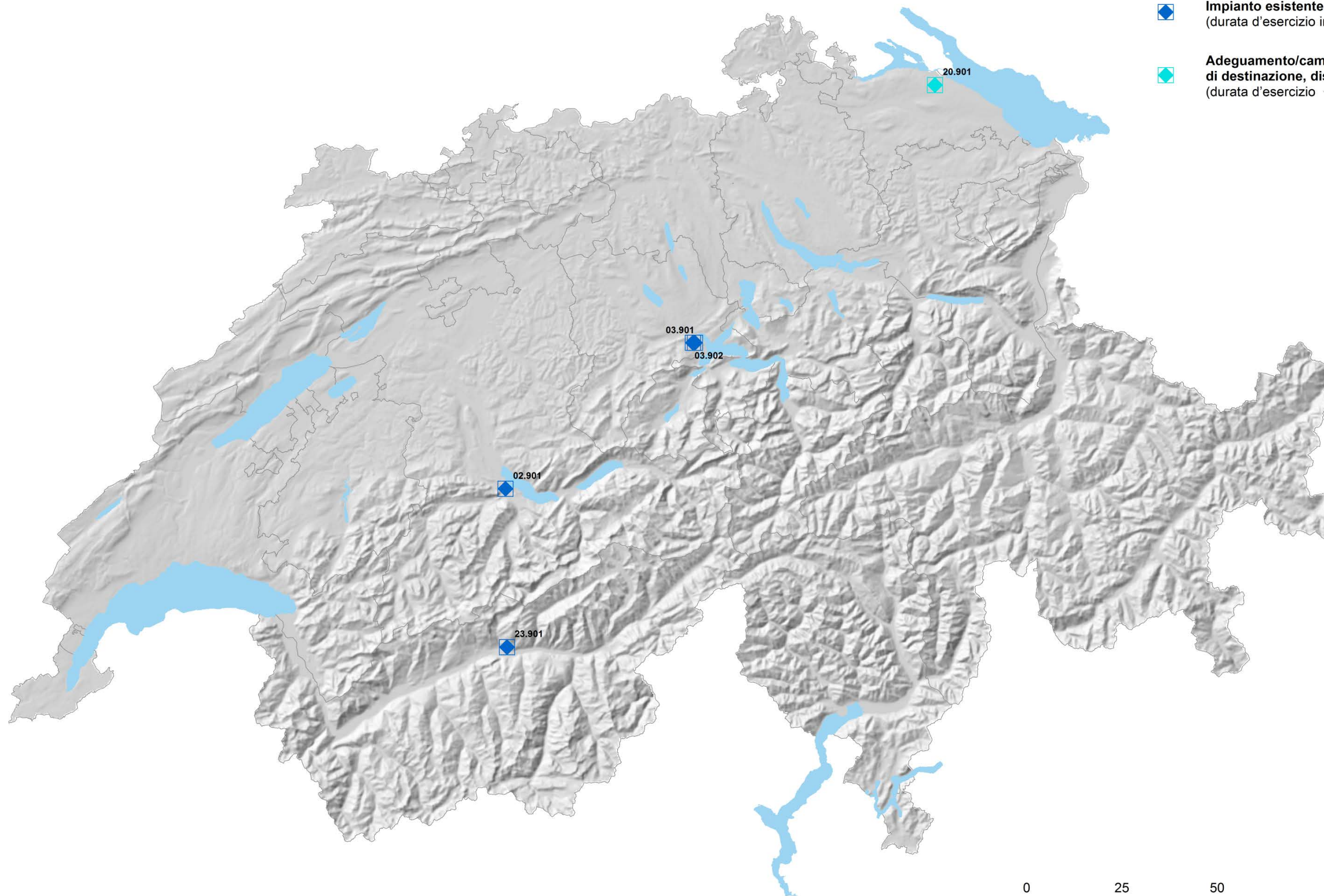
Carta G: Posti di attraversamento

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)



Carta H: Impianti speciali

-  **Impianto esistente**
(durata d'esercizio indeterminata)
-  **Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione**
(durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)

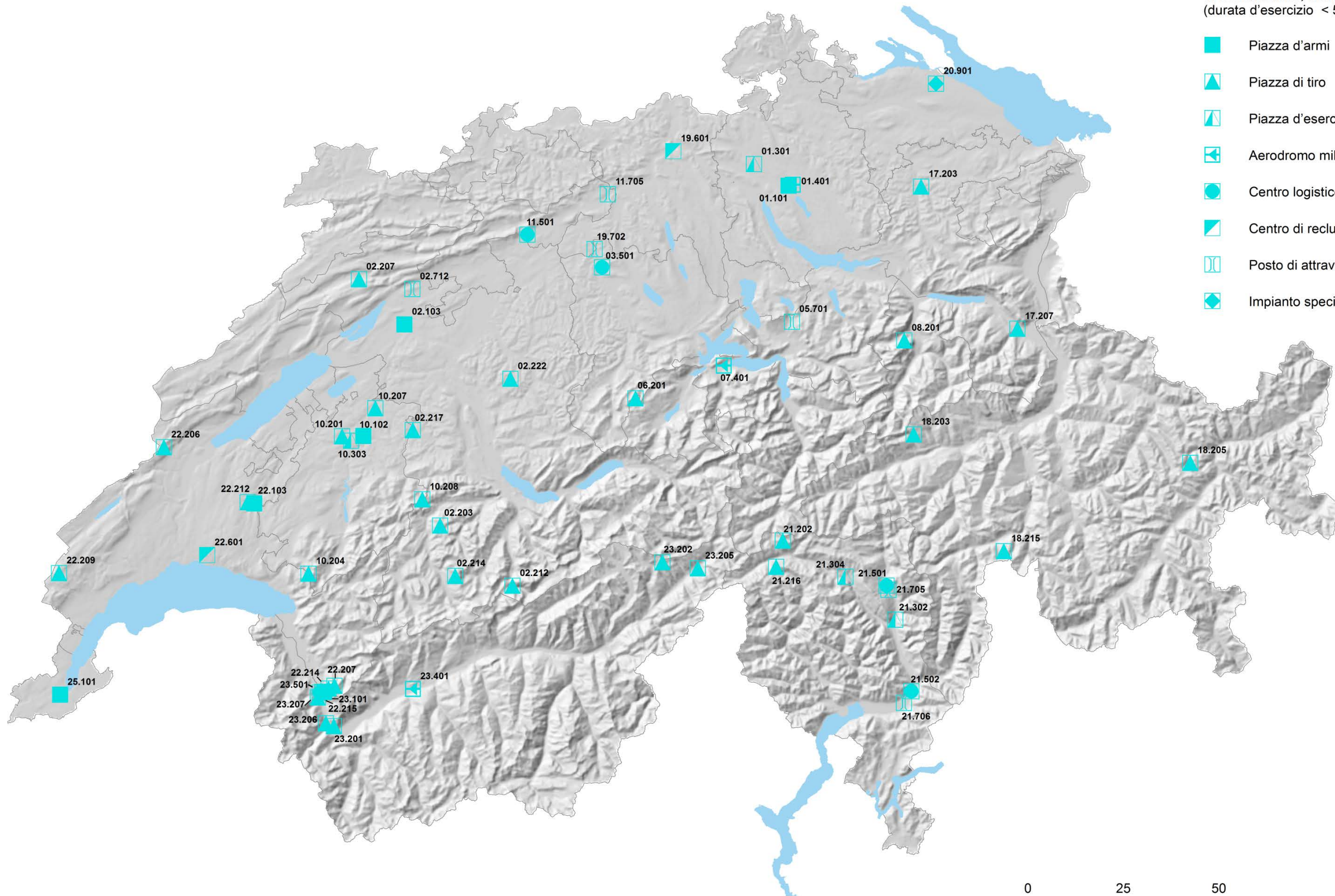


0 25 50 100 Kilometro

Carta I: Tutti i siti ai quali si rinuncia

Adeguamento/cambiamento di destinazione, disattivazione (durata d'esercizio < 5 risp. < 10 anni)

- Piazza d'armi
- ▲ Piazza di tiro
- ▤ Piazza d'esercitazione
- ✈ Aerodromo militare
- Centro logistico dell'esercito
- ▤ Centro di reclutamento
- ▭ Posto di attraversamento
- ◆ Impianto speciale



5. Principi applicabili agli immobili non più necessari

5.1 Compendio

Gli immobili del DDPS necessari all'adempimento dei compiti dipartimentali o che in virtù delle loro caratteristiche particolari, della posizione o di altre considerazioni strategiche rimangono interessanti per il Dipartimento anche in futuro costituiscono il nucleo immobiliare fondamentale. Tutti gli altri immobili del DDPS costituiscono il parco immobiliare disponibile (cap. 5.2). Quest'ultimo comprende anzitutto immobili non alienabili che servono come riserva (cap. 5.3). Per minimizzare i costi, questi immobili vengono locati, affittati o ceduti in diritto di superficie (cap. 5.4). L'altra componente del parco immobiliare disponibile è costituita da immobili destinati a essere dismessi (cap. 5.5).

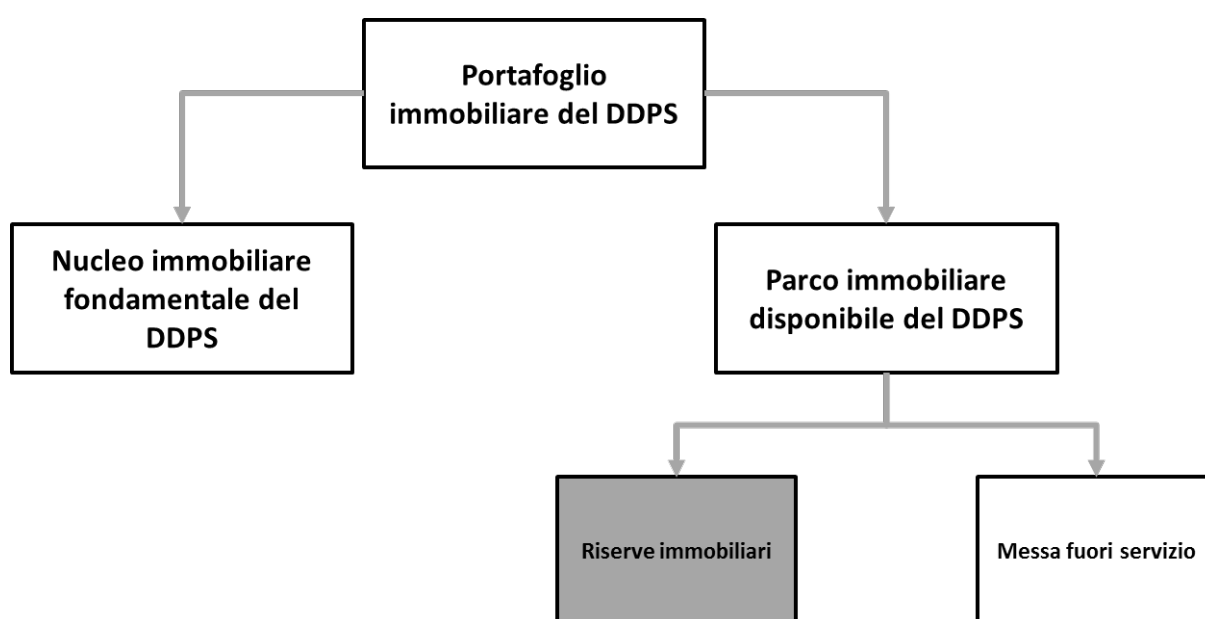


Figura 4: Struttura del patrimonio immobiliare del DDPS

5.2 Parco immobiliare disponibile del DDPS

Il parco immobiliare disponibile del DDPS è composto principalmente da costruzioni speciali quali fortini, ripari, sbarramenti, postazioni d'arma, caverne, depositi di munizioni sotterranei ecc. che a causa delle loro peculiarità raramente si prestano a una ulteriore utilizzazione per scopi civili. Le altre costruzioni sono state realizzate come immobili d'esercizio per l'esercito e di norma, data la loro vetustà, la loro struttura e lo stato di conservazione, si prestano solo limitatamente a una ulteriore utilizzazione per scopi civili. In parte le possibilità di ulteriore utilizzazione sono limitate anche da restrizioni contrattuali.⁹⁰

⁹⁰ All'inizio del 2016 il parco immobiliare disponibile comprendeva circa 4600 edifici e impianti. In tale cifra non sono comprese le opere di difesa già messe fuori esercizio che non entrano più in considerazione per una ulteriore utilizzazione civile.

Non tutti gli immobili utilizzati in passato per scopi militari sono di proprietà della Confederazione. Un numero rilevante di oggetti è stato edificato in diritto di superficie, tra cui in particolare le costruzioni per la difesa e talvolta anche accantonamenti militari. Inoltre, importanti infrastrutture militari (piazze d'armi cantonali, piazze di tiro a contratto) erano state semplicemente prese in affitto dal DDPS.

Il DDPS gestisce un elenco di tutti gli oggetti del parco immobiliare disponibile e informa periodicamente i servizi cantonali competenti in merito a tale parco immobiliare. I privati non ricevono l'elenco completo ma vengono fornite loro, su richiesta, soltanto informazioni su oggetti specifici.

5.3 Riserve immobiliari

- Gli immobili della Confederazione nel portafoglio immobiliare del DDPS per i quali non sussiste un fabbisogno da parte di altri organi della costruzione e degli immobili della Confederazione (OCI) ma che in virtù di considerazioni strategiche rimangono interessanti per la Confederazione sono attribuiti alle riserve immobiliari.
- Le riserve immobiliari fanno parte del parco immobiliare disponibile del DDPS e comprendono in particolare immobili:
 - a) che per considerazioni finanziarie devono rimanere di proprietà della Confederazione; oppure
 - b) che devono rimanere di proprietà della Confederazione come riserva per un futuro fabbisogno proprio; oppure
 - c) che sono idonei per compensazioni o sostituzioni in natura (permuta di fondi) in progetti della Confederazione; oppure
 - d) che sono idonei per compensazioni o sostituzioni in natura (permuta di fondi) in progetti di interesse nazionale o regionale.
- Prima di attribuire un immobile alle riserve immobiliari della Confederazione, l'Ufficio federale dell'armamento (armasuisse) in qualità di OCI competente informa gli altri OCI, ognuno dei quali può chiedere che l'immobile venga trasferito nel proprio parco immobiliare. La decisione definitiva in merito all'attribuzione di immobili alle riserve immobiliari nel parco disponibile del DDPS o alla cessione a un altro OCI spetta ad armasuisse.

Un immobile nel parco disponibile del DDPS è attribuito alle riserve immobiliari del DDPS se non sussiste alcun immediato fabbisogno da parte di un altro OCI⁹¹ e per motivi finanziari o strategici l'immobile deve rimanere di proprietà della Confederazione. Per la Confederazione, gli immobili integrati nelle riserve immobiliari possono servire ad esempio alla realizzazione di entrate ricorrenti da locazioni, affitti o diritti di superficie. Eventualmente, possono essere idonei anche per provvedimenti di sostituzione ai sensi della LPN o come sostituzione in natura (permuta di fondi) per progetti della Confederazione o altri progetti di interesse nazionale o regionale.

⁹¹ Art. 13 cpv. 2 lett. a dell'ordinanza sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC; RS 172.010.21)

Armasuisse informa gli altri OCI in merito al parco immobiliare disponibile, agli immobili destinati alle riserve immobiliari e alle relative motivazioni. Se gli altri OCI sono concretamente interessati a questi immobili, ne chiedono la cessione al proprio parco immobiliare. La decisione definitiva in merito alla cessione spetta ad armasuisse.

Per diversi siti importanti che nei prossimi anni saranno svincolati dal DDPS nell'ambito dell'USEs entra in considerazione una ulteriore utilizzazione da parte della Confederazione, in particolare per accogliere i richiedenti l'asilo nel contesto del riassetto del settore dell'asilo. Con la corrispondente revisione della legge sull'asilo, le Camere federali hanno deciso di attribuire d'ora in poi la competenza pianificatoria alla Confederazione. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) prevede pertanto di elaborare un piano settoriale specifico. In tale sede il Consiglio federale adotterà le necessarie disposizioni relative agli immobili del DDPS.

5.4 Utilizzazione transitoria di immobili nelle riserve immobiliari

- Armasuisse informa periodicamente gli altri OCI e gli organi di contatto cantonali in merito alle riserve immobiliari della Confederazione. D'intesa con i Cantoni vengono identificati gli immobili che si prestano a un'utilizzazione transitoria dal punto di vista del diritto pianificatorio. I Cantoni designano a tal fine un organo di contatto.
- Come utilizzazione transitoria, gli immobili nelle riserve immobiliari possono essere locati, affittati o ceduti a terzi in diritto di superficie. La locazione, l'affitto o la cessione a privati in diritto di superficie può avvenire soltanto dopo che siano state rilasciate le necessarie autorizzazioni di diritto pianificatorio ed edilizio per l'utilizzazione transitoria prevista.
- L'utilizzazione transitoria da parte di terzi è concessa di principio a prezzi di mercato e va limitata nel tempo in considerazione degli interessi della Confederazione.

Utilizzazione transitoria

Gli immobili delle riserve immobiliari che vi si prestano possono essere locati, affittati o ceduti in diritto di superficie a terzi a titolo di utilizzazione transitoria. Un'utilizzazione transitoria da parte di terzi serve da un lato a realizzare entrate ricorrenti per la Confederazione e dall'altro a minimizzare le spese per il personale e l'onere finanziario per la manutenzione e l'esercizio degli immobili. Per contenere nel limite del possibile le spese per la Confederazione si punta soprattutto alla cessione in diritto di superficie. La locazione avviene solo in via eccezionale. Al fine di salvaguardare la libertà d'azione, le utilizzazioni transitorie vanno limitate nel tempo tenendo conto delle esigenze temporali relative alla disponibilità per gli interessi della Confederazione.

Presupposti in materia di pianificazione del territorio

La maggior parte degli immobili delle riserve immobiliari sorge fuori delle zone edificabili ed è quindi disponibile solo in misura limitata per un'utilizzazione transitoria. Gli immobili all'interno di una zona edificabile sono generalmente attribuiti a zone di interesse pubblico spesso riservate a scopi militari.

Al di fuori dei compiti della Confederazione la sovranità in materia di pianificazione territoriale ai sensi dell'articolo 75 capoverso 1 della Costituzione federale è di competenza dei Cantoni e dei Comuni. Gli immobili delle riserve immobiliari possono quindi essere destinati a un'utilizzazione transitoria civile solo se i Cantoni e i Comuni predispongono a tal fine le necessarie basi di diritto pianificatorio (azzonamento, risp. cambiamento di destinazione) o rilasciano un'autorizzazione eccezionale giusta l'articolo 24 LPT. Laddove la competenza è della Confederazione occorre un'approvazione dei piani fondata sulla pertinente legge speciale (per es. per l'uso come aerodromo civile).

D'intesa con i Cantoni e i Comuni vengono identificati gli immobili che presentano un potenziale per un'utilizzazione transitoria e per i quali possono essere creati i presupposti di diritto pianificatorio ed edilizio o sussiste la possibilità di un'autorizzazione eccezionale. A tal fine il DDPS cura da diversi anni un dialogo istituzionalizzato con i Cantoni. Di regola, l'organo di contatto è il competente ufficio della pianificazione del territorio. Le corrispondenti pianificazioni avvengono di concerto con le autorità civili preposte alla pianificazione. Nella misura del possibile il DDPS tiene conto delle intenzioni dei Cantoni e dei Comuni in relazione al tipo di utilizzazione ulteriore anche laddove ciò dovesse comportare una riduzione del potenziale reddito.

Pigione, fitto e canone del diritto di superficie

L'utilizzazione transitoria di immobili da parte di terzi è concessa di principio a prezzi di mercato. La pigione, il fitto o il canone del diritto di superficie sono stabiliti sulla base di una stima. Va tenuto conto altresì di eventuali incrementi del valore di cui potrebbero beneficiare gli immobili in seguito a un prevedibile azzonamento o cambiamento di destinazione⁹². Nella determinazione del prezzo si possono tenere in considerazione anche le limitazioni dell'utilizzazione, i vincoli temporali legati alla disponibilità della riserva e le spese necessarie sostenute da terzi interessati per l'utilizzazione transitoria.

5.5 Messa fuori servizio di immobili militari

- Armasuisse informa periodicamente i Cantoni in merito al parco immobiliare disponibile della Confederazione. D'intesa con i Cantoni vengono identificati gli immobili che dal punto di vista del diritto pianificatorio si prestano a un'utilizzazione civile. I Cantoni designano a tal fine un organo di contatto.

Vengono messi fuori servizio gli immobili del parco immobiliare disponibile del DDPS che non sono attribuiti alle riserve immobiliari. La procedura di messa fuori servizio di immobili militari si basa sull'ordinanza del DDPS concernente la messa fuori servizio di immobili del DDPS.⁹³ Gli immobili nel parco immobiliare disponibile possono essere destinati a un uso civile solo se i Cantoni e i Comuni predispongono le necessarie basi di diritto pianificatorio (cfr. cap. 5.4). D'intesa con i Cantoni e i Comuni vengono pertanto identificati gli immobili che presentano un potenziale per una ulteriore utilizzazione e per i quali possono essere creati i necessari presupposti di diritto pianificatorio ed

⁹² P. es. in seguito all'assegnazione di un fondo in zona agricola alla zona edificabile o al cambiamento di destinazione di un immobile della zona di interesse pubblico a una zona residenziale ecc.

⁹³ OMFSI; RS ... (attualmente in fase di consultazione)

edilizio o sussiste la possibilità di rilasciare un'autorizzazione eccezionale. A tal fine il DDPS cura da diversi anni un dialogo istituzionalizzato con i Cantoni. Di regola, l'organo di contatto è il competente ufficio della pianificazione del territorio. Le corrispondenti pianificazioni avvengono di concerto con le autorità civili preposte alla pianificazione. Nella misura del possibile, il DDPS tiene conto delle intenzioni dei Cantoni e dei Comuni in relazione al tipo di utilizzazione ulteriore anche laddove ciò dovesse comportare una riduzione del potenziale reddito.

6. Applicazione del piano settoriale

6.1 Siti rilevanti per il piano settoriale

- Nel Piano settoriale militare la Confederazione stabilisce i siti e l'utilizzazione di infrastrutture militari con notevole incidenza sul territorio e sull'ambiente (oggetti del PSM).
- Le ubicazioni degli oggetti del PSM e i principi generali concernenti la loro utilizzazione e il coordinamento con le utilizzazioni civili circostanti sono definiti nella parte programmatica del Piano settoriale militare. Nella parte del Piano settoriale militare relativa agli oggetti, le direttive specifiche relative ai singoli oggetti sono stabilite come Dati acquisiti, Risultati intermedi o Informazioni preliminari a seconda dello stato delle attività di coordinamento.
- Nei loro piani direttori e d'utilizzazione, i Cantoni e i Comuni rimandano per quanto possibile agli oggetti del PSM stabiliti nel Piano settoriale militare.

La rilevanza per il piano settoriale degli oggetti militari con notevole incidenza sul territorio e sull'ambiente si basa sugli articoli 126 capoverso 4 LM e 6 capoverso 1 OAPCM. Gli oggetti militari rilevanti per il piano settoriale sono riportati nelle tabelle delle reti di cui ai capitoli 4.1 - 4.8 del presente documento e rappresentati a livello territoriale nelle carte del capitolo 4.9. Gli oggetti militari a cui non è stata riconosciuta rilevanza per il piano settoriale e gli oggetti classificati non sono trattati nel PSM e non compaiono nelle tabelle delle reti.

La suddivisione delle indicazioni in dati acquisiti, risultati intermedi e informazioni preliminari si basa sull'articolo 15 OPT (cfr. anche allegato 7.1). Tanto i dati acquisiti quanto i risultati intermedi e le informazioni preliminari sono ugualmente vincolanti per le autorità di tutti i livelli. I principi evidenziati su sfondo grigio nella parte programmatica del PSM sono considerati dati acquisiti.

Ai Cantoni e ai Comuni si raccomanda di rappresentare cartograficamente le ubicazioni e i perimetri degli oggetti del PSM nei propri piani direttori e d'utilizzazione e di rinviare nel testo al PSM. Nei piani direttori e d'utilizzazione vanno inoltre accolte eventuali utilizzazioni civili sovrapposte di tali oggetti. Gli impianti classificati eventualmente noti all'autorità pianificatrice non possono essere né menzionati nel testo né rappresentati sulle carte.

6.2 Progetti rilevanti per il piano settoriale

- L'approvazione dei piani per progetti di costruzione, cambiamento di destinazione o disinvestimento rilevanti per il piano settoriale presuppone l'acquisizione dei dati nel Piano settoriale militare. Siffatti progetti sono rilevanti per il piano settoriale in particolare se:
 - a) comportano una nuova ubicazione rilevante per il piano settoriale o un cambiamento di ubicazione di un oggetto del PSM già inserito nei dati acquisiti;
 - b) comportano una modifica sostanziale e permanente dell'utilizzazione principale o della durata d'esercizio di un oggetto del PSM;
 - c) comportano una modifica sostanziale del perimetro di un oggetto del PSM o una modifica sostanziale della zona esposta a immissioni foniche o dell'area di limitazione degli ostacoli

presso un aerodromo militare oppure dell'area di coordinamento presso un impianto a rischio d'incidente rilevante;

- d) comportano una modifica sostanziale e permanente della durata, del periodo e dell'intensità di occupazione acquisiti di un oggetto del PSM;
- e) comportano un superamento dei valori limite per il rumore di tiro;
- f) toccano progetti di piani settoriali di altri servizi federali oppure progetti di piani direttori cantonali;
- g) occupano più di 3 ha di superficie per l'avvicendamento colturale (SAC);
- h) necessitano di superfici urbanizzate superiori a 1 ha oppure più di 3 ha di superfici agricole secondo il piano direttore cantonale;
- i) richiedono il disboscamento di superfici di oltre 5000 m².

- Più progetti di costruzione o utilizzazione che presentano uno stretto nesso oggettivo e territoriale sono considerati come un progetto unico.

Per la valutazione di un cambiamento di ubicazione di cui alla lettera a sono determinanti le reti parziali nel capitolo 4 nonché le carte corrispondenti della parte programmatica del Piano settoriale militare. L'utilizzazione principale e la durata d'esercizio (lett. b), i perimetri come pure le zone esposte al rumore e le zone con limitazione degli ostacoli presso aerodromi militari o le aree di coordinamento presso impianti a rischio d'incidente rilevante⁹⁴ (lett. c) nonché la durata, il periodo e l'intensità di occupazione (lett. d) di oggetti del PSM sono stabiliti nella parte del Piano settoriale militare relativa agli oggetti. I valori limite per il rumore di tiro militare (lett. e) sono prescritti dall'allegato 9 OIF.

Per una valutazione definitiva della rilevanza di un progetto per il piano settoriale occorrono i documenti relativi al progetto di cui all'articolo 7 capoverso 1 OAPCM. Tra questi rientrano in particolare la giustificazione della necessità e dell'ubicazione, un piano della situazione e indicazioni circa gli interessi che la costruzione potrebbe eventualmente toccare. Gli interessi contrapposti al progetto sono esaminati nel quadro di una ponderazione degli interessi della pianificazione del territorio⁹⁵ nell'ambito della procedura di definizione del piano settoriale⁹⁶ rispettivamente nella procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari⁹⁷.

6.3 Coordinamento

- Gli organi specialistici competenti del DDPS e dei Cantoni si informano tempestivamente e regolarmente sulle rispettive attività d'incidenza territoriale nell'ambito delle infrastrutture militari. In caso di progetti rilevanti per il piano settoriale o per il piano direttore stabiliscono di volta in volta e di concerto il procedimento da seguire e coordinano le procedure.

⁹⁴ Le aree di coordinamento per impianti a rischio d'incidente rilevante si basano sull'articolo 11a OPIR.

⁹⁵ Art. 2 e 3 OPT, basati sugli art. 1 e 3 LPT

⁹⁶ Nella misura in cui il progetto è da qualificare rilevante per il piano settoriale.

⁹⁷ Cfr. in merito il capitolo 3.2.

L'ufficio di coordinamento competente per il DDPS è il settore «Territorio e ambiente» in seno alla Segreteria generale, mentre presso i Cantoni si tratta di norma del servizio specializzato responsabile della pianificazione del territorio. Il coordinamento e lo scambio di informazioni sono assicurati nel quadro di colloqui di coordinamento sulla pianificazione del territorio, la protezione della natura e la protezione dell'ambiente (in breve «colloqui con i Cantoni»). Altri servizi specializzati del DDPS, le autorità militari cantonali e altri servizi cantonali responsabili della protezione della natura e dell'ambiente vengono coinvolti in funzione delle necessità. I colloqui con i Cantoni si tengono regolarmente o in funzione delle necessità.

A livello federale il DDPS è coadiuvato, per la pianificazione settoriale, dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE).

6.4 Adeguamenti del piano settoriale

6.4.1 Modifiche

- Di regola, le modifiche del Piano settoriale militare vengono avviate in base alle esigenze militari oppure su richiesta di un servizio federale o di un Cantone.
- Una modifica del Piano settoriale militare è preceduta da un coordinamento adeguato alla situazione specifica tra le autorità interessate della Confederazione, del Cantone e dei Comuni.
- Nuove parti o modifiche sostanziali del Piano settoriale militare vengono adottate dal Consiglio federale previa consultazione dei Cantoni e partecipazione della popolazione. Una modifica è sostanziale quando devono essere risolti importanti conflitti dell'utilizzazione militare con altre esigenze di utilizzazione o obiettivi di protezione o se una decisione coinvolge nuove cerchie della popolazione.
- Le altre modifiche del Piano settoriale militare sono adottate dal Consiglio federale previa audizione dei Cantoni interessati. Questo processo comprende anche l'integrazione dei risultati intermedi o delle informazioni preliminari in un dato acquisito, purché non si ravvisino conflitti.
- Se la modifica del Piano settoriale militare comporta l'adeguamento di un piano direttore cantonale o di un altro piano settoriale, le procedure devono essere svolte contemporaneamente o perlomeno coordinate l'una con l'altra.
- Di principio, la procedura di definizione del piano settoriale precede la procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari, ma può essere eseguita anche parallelamente. Le modifiche incontestate o sufficientemente coordinate in un'altra procedura possono essere eseguite anche a posteriori dal DDPS d'intesa con l'ARE.

Il fabbisogno di infrastrutture e di spazi dell'esercito è soggetto a costanti cambiamenti a seconda degli sviluppi che investono la politica di sicurezza e l'evoluzione militare. Tale fabbisogno trova espressione nel Concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito. Il PSM va riesaminato a partire da questi presupposti e adeguato previa ponderazione degli interessi. A scadenze periodiche molto ampie (ogni 10 - 15 anni) viene inoltre esaminata la necessità di sottoporre il PSM a un

rimaneggiamento generale⁹⁸. Le modifiche del PSM possono essere avviate anche su richiesta di un servizio federale o di un Cantone, in singoli casi anche su richiesta di un Comune o su proposta di terzi (organizzazioni private o gruppi d'interesse).

Generalmente occorre modificare il PSM in caso di mutate condizioni, all'emergenza di nuovi compiti o quando sia possibile una soluzione complessivamente migliore (in analogia all'adattamento dei piani direttori, cfr. art. 9 LPT). Occorre sempre accertare che sia garantita la sicurezza del diritto e della pianificazione.

Il DDPS valuta la qualità delle modifiche previste del PSM (sostanziali o accessorie) di volta in volta e dopo aver consultato l'ARE. I due organi decidono di comune accordo la procedura da seguire. Il coordinamento tra autorità interessate che precede la procedura di definizione del piano settoriale va impostato in funzione della necessità specifica di armonizzazione. Nel caso di lievi modifiche che non presentano un rilevante potenziale di conflitto può essere sufficiente un colloquio tra gli interessati.

La procedura ordinaria del piano settoriale fino all'adozione da parte del Consiglio federale si basa sulle disposizioni dell'OPT. In caso di parti nuove e altre modifiche nel PSM, nel quadro di una prima consultazione degli uffici vengono sentiti i servizi federali rappresentati in seno alla Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio (CAT)⁹⁹. Se si tratta di una modifica accessoria, questa prima consultazione degli uffici può eventualmente svolgersi contemporaneamente all'audizione del Cantone. L'audizione dei Cantoni interessati deve svolgersi a ogni modifica del PSM. Le eventuali contraddizioni rispetto al piano direttore cantonale vanno possibilmente constatate già in questa fase ed eliminate al successivo rimaneggiamento del PSM. Un'ulteriore audizione dei Cantoni ai sensi dell'articolo 20 OPT va prevista soltanto se non si riesce a superare questa tappa e dev'essere eventualmente avviata una procedura di conciliazione. L'informazione e la partecipazione della popolazione avvengono solo se si tratta di parti nuove o di modifiche sostanziali nel PSM. Dopo la partecipazione della popolazione, rispettivamente l'audizione dei Cantoni, si tiene la seconda consultazione degli uffici. Quest'ultima si basa sulla procedura normalmente prevista per gli affari del Consiglio federale. Oltre ai servizi rappresentati nella CAT vengono consultati anche altri servizi federali interessati.

L'attuazione parallela delle procedure di definizione del piano settoriale e di approvazione dei piani significa in primo luogo che la partecipazione della popolazione al PSM e il deposito pubblico della domanda d'approvazione dei piani avvengono contemporaneamente. L'adozione del PSM da parte del Consiglio federale deve allora avvenire prima della decisione relativa alla domanda d'approvazione dei piani. Lo scopo è una procedura integrale globalmente più efficiente e più rapida con un coinvolgimento concentrato dell'opinione pubblica. Se un progetto militare rilevante per il piano settoriale può essere sufficientemente coordinato in un'altra procedura, per esempio in una procedura d'approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari o in una procedura di adozione di un piano d'utilizzazione comunale, le necessarie modifiche nel piano settoriale possono essere effettuate anche in seguito, ad esempio in occasione della prossima rielaborazione ordinaria di una scheda di coordinamento.

⁹⁸ Articolo 4 capoverso 4 OPT

⁹⁹ La Conferenza sull'assetto del territorio della Confederazione (CAT) è una piattaforma di coordinamento dell'Amministrazione federale. Ne fanno parte rappresentanti di tutti gli organismi della Confederazione le cui politiche hanno un impatto territoriale. La CAT svolge compiti importanti nell'ambito della politica di assetto del territorio. Essa è presieduta dall'ARE.

Il coordinamento delle procedure di definizione del piano settoriale e del piano direttore significa in primo luogo la simultaneità del deposito pubblico e della procedura di partecipazione relativi ai previsti adeguamenti del piano settoriale o del piano direttore. È anche auspicabile che il PSM e il piano direttore vengano adottati contemporaneamente dal Consiglio federale.

6.4.2 Aggiornamenti

- Gli aggiornamenti e le attualizzazioni del Piano settoriale militare senza modifica materiale possono essere effettuati dal DDPS d'intesa con l'ARE. Non occorre un coordinamento preliminare con altri servizi.

Gli aggiornamenti e le attualizzazioni sono modifiche senza considerevole incidenza sul territorio e sull'ambiente. Può trattarsi ad esempio della cancellazione di un progetto che non sarà realizzato o che non è più considerato rilevante per il piano settoriale. L'audizione dei Cantoni interessati deve avvenire analogamente a quanto previsto per le modifiche. La consultazione degli uffici può svolgersi contemporaneamente all'audizione dei Cantoni.

		Revisione totale, parte nuova, modifica sostanziale	Altra modifica	Aggiornamento, attualizzazione
Coordinamento	Intesa con ARE	Si	Si	Si
	Coordinamento preliminare con Confederazione, Cantone e Comune	Si	Si	No
Procedura di definizione del piano settoriale	1a consultazione degli uffici (CAT)	Si	Si (ev. contemporaneamente all'audizione del Cantone)	No
	Audizione del Cantone (art. 19 OPT)	Si	Si	Si
	Partecipazione della popolazione (art. 19 OPT)	Si	No	No
	2a consultazione degli uffici (servizi federali)	Si	Si	Si (ev. contemporaneamente all'audizione del Cantone)
	Audizione del Cantone (art. 20 OPT)	All'occorrenza	All'occorrenza	No
	Adozione da parte del CF	Si	Si	No
	Adozione da parte del Dipartimento	No	No (eccezionalmente in caso di modifiche successive)	Si

Figura 5: Procedura di definizione del piano settoriale

7. Allegato

7.1 Stato del coordinamento dei progetti

Designazione	Esigenze secondo l'OPT	Trattamento nel Piano settoriale militare
Informazione preliminare (V) (obbliga le autorità a informarsi vicendevolmente)	Le attività non possono ancora essere circoscritte nella misura necessaria per il coordinamento; possono però avere importanti conseguenze sull'utilizzazione di territorio e suolo.	È stata effettuata un'analisi del problema. Le necessità, gli obiettivi e le condizioni quadro sono definiti e sono state decise le strategie risolutive di massima. Le ripercussioni finanziarie delle strategie risolutive si basano su una valutazione empirica sommaria, l'impatto è stato stimato sommariamente.
Risultato intermedio (Z) (obbliga le autorità a rispettare la procedura concordata)	Le attività non sono ancora reciprocamente coordinate; sono però stati concordati dei provvedimenti per garantire un coordinamento tempestivo.	Negli studi preliminari sono state esaminate procedure e organizzazione, sono state definite le basi di progettazione ed è stata verificata la fattibilità. I costi prevedibili di investimento, esercizio e manutenzione sono stati calcolati, gli esami di impatto ambientale e i calcoli dell'economicità sono disponibili. La decisione in merito alle varianti è stata presa. La procedura volta a garantire il coordinamento con altre infrastrutture e con lo sviluppo territoriale auspicato è stata definita.
Dato acquisito (F) (obbliga le autorità ad attenersi alle decisioni e procedure concordate)	Le attività sono reciprocamente coordinate.	È disponibile un progetto preliminare (incluso il rapporto concernente l'impatto sull'ambiente nelle procedure multifase, risp. l'esame preliminare nelle procedure monofase). Il progetto è coordinato con altri interessi e infrastrutture e con lo sviluppo territoriale auspicato ed è verosimilmente compatibile con la legislazione determinante. Le istruzioni relative all'ulteriore modo di procedere riguardo a territorio, tempistica e organizzazione sono state definite.

7.2 Indice delle abbreviazioni

Nel seguente documento vengono utilizzate le seguenti abbreviazioni:

Abbreviazione	Significato
CIEL	Centro d'istruzione dell'esercito di Lucerna
ADAB	Inventario delle opere di combattimento e di condotta
CLEs	Centro logistico dell'esercito
OSiti	Ordinanza del 26 agosto 1998 sul risanamento dei siti inquinati (Ordinanza sui siti contaminati, OSiti; RS 814.680)
PAEs	Parco automobilistico dell'esercito
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
armasuisse	Ufficio federale dell'armamento
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
FF	Foglio federale
UFE	Ufficio federale dell'energia
OCI	Organo della costruzione e degli immobili
Cost.	Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (RS 101)
LPChim	Legge federale del 15 dicembre 2000 sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Legge sui prodotti chimici, LPChim; RS 813.1)
ORRPChim	Ordinanza del 18 maggio 2005 concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim; RS 814.81)
OPChim	Ordinanza del 5 giugno 2015 sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Ordinanza sui prodotti chimici, OPChim; RS 813.11)
CHF	franco svizzero
CO ₂	anidride carbonica
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
SE2050	Strategia energetica 2050
SAC	superficie per l'avvicendamento delle colture
BAC	Base d'aiuto alla condotta
CEED DDPS	certificato energetico degli edifici DDPS
OGI	Ordinanza del 21 maggio 2008 sulla geoinformazione (OGI; RS 510.620)
PGS	Piano generale di smaltimento delle acque
HOBIM	Inventario degli edifici militari con valore monumentale della Svizzera
IKFÖB	Inventario delle opere di combattimento e di condotta con valore ecologico
TIC	tecnologie dell'informazione e della comunicazione
CSIN-DDPS	Catasto dei siti inquinati del DDPS
kt	chilotone
BLEs	Base logistica dell'esercito
CER	Catasto dei rumori
LNA	Legge federale del 21 dicembre 1948 sulla navigazione aerea (LNA; RS 748.0)
CPS	Concezione «Paesaggio Svizzero»

OIAI	Ordinanza del 16 dicembre 1985 contro l'inquinamento atmosferico (OIAI; RS 814.318.142.1)
OIF	Ordinanza del 15 dicembre 1986 contro l'inquinamento fonico (OIF; RS 814.41)
STAC	Servizio di trasporto aereo della Confederazione
LM	Legge federale del 3 febbraio 1995 sull'esercito e sull'amministrazione militare (Legge militare, LM; RS 510.10)
OAPCM	Ordinanza del 13 dicembre 1999 concernente la procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari (Ordinanza concernente la procedura di approvazione dei piani per costruzioni e impianti militari, OAPCM; RS 510.51)
LPN	Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451)
NPE	Programma «Natura, paesaggio ed esercito»
LPT	Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (Legge sulla pianificazione del territorio, LPT; RS 700)
CAT	Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio
SR	scuola reclute
SGAA-DDPS	Sistema di gestione dell'ambiente e dell'assetto territoriale del DDPS
PSIA	Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica
CSA	Corpo svizzero di aiuto umanitario
PSM	Piano settoriale militare
Oggetti PSM	ubicazioni militari rilevanti per il Piano settoriale militare
OPIR	Ordinanza del 27 febbraio 1991 sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR; RS 814.012)
PSPAT 1998	Piano settoriale delle piazze d'armi e di tiro del 1998
TJ	terajoule
CAT	Centro d'allenamento tattico
LPAmb	Legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente (Legge sulla protezione dell'ambiente, LPAmb; RS 814.01)
O suolo	Ordinanza del 9 giugno 1986 concernente le sostanze nocive nel suolo (O suolo; RS 814.12)
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
OSA	Ordinanza del 18 dicembre 1995 concernente il servizio della sicurezza aerea (OSA; RS 748.132.1)
OSIA	Ordinanza del 23 novembre 1994 sull'infrastruttura aeronautica (OSIA; RS 748.131.1)
OILC	Ordinanza del 5 dicembre 2008 sulla gestione immobiliare e la logistica della Confederazione (OILC; RS 172.010.21)
OREC-DDPS	Ordinanza del DDPS del 16 aprile 2002 sul reclutamento (OREC-DDPS; RS 511.110)
OPAT	Ordinanza del 26 giugno 1996 sulle piazze d'armi, di tiro e d'esercitazione (Ordinanza sulle piazze d'armi e di tiro; RS 510.514)
OPAT-DDPS	Ordinanza del DDPS del 26 giugno 1996 sulle piazze d'armi, di tiro e d'esercitazione (Ordinanza del DDPS sulle piazze d'armi e di tiro; RS 510.514.1)
USEs	Ulteriore sviluppo dell'esercito
CR	corso di ripetizione

